Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 15 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7415 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

TRIESTE VIVA

Non tutti i lettori ricorderanno i tempi ormai lontani in cui piombavano a Trieste «inviati» di giornali e periodici, uomini politici, sociologi e storici, a studiare la situazione, a stendere diagnosi e a fissare prognosi. Erano talmente tante e così piramidali le stupidaggini che si andavano scrivendo un po' dappertutto sul nostro conto che, nell'impossibilità di confutarle, di precisarle o di rettificarle, una per una, avevamo istituito una rubrica: «Ciò che pensano gli altri dei nostri problemi», che era una specie di mostra degli orrori contro la quale si sfogavano poi per settimane i lettori, bersagliando i testi degli sfortunati «studiosi» con pungenti segnalazioni. Erano, quelli, i tempi euforici del secondo ritorno dell'Italia a Trieste e «a quei tempi» tutto andava bene, almeno sul piano morale, sicché era anche facile ridere, o perlomeno sorridere, di tante enormità.

* * *

A distanza di quindici e più anni ecco che la nostra città, non sappiamo se per fortuna o per disgrazia, è ritornata al centro della attenzione di molti grandi giornali i quali, sia pure per interessi molto meno ideali e assai più concreti, quali il rastrellamento in loco di lucrose pubblicità di enti o di grandi aziende, se ne vengono fra noi a «scoprire» la nostra «vera» anima, le nostre autentiche vocazioni, a «diagnosticare» il nostro futuro, a «giudicare» e magari a seppellire tutto il nostro passato. E il concerto, costantemente suonato sul tema monotono e monocorde della politica ufficiale, riesce sempre nello stesso modo: benissimo sul piano delle «adesioni» degli inserzionisti, malissimo su quello dell'aderenza alla verità.

Ora, che a compiere tale opera di «fiancheggiamento» interessato possano essere giornali dichiaratamente foraggiati o comunque del giro politico in auge, non meraviglia e non sorprende. Stupisce invece che tutto ciò possa trovare eco nel «Corriere della Sera» che non è soltanto il massimo dei quotidiani nazionali, ma anche quello che dovrebbe con maggiore distacco e la massima obiettività affrontare inchieste del genere di quella che ha in corso appunto sulla Regione Friuli-Venezia Giulia.

* * *

Scrive il giornale milanese: «Ora la verità è quella che tutti i triestini conoscono e che solo pochissimi fra essi hanno il coraggio di dichiarare con parole semplici: l'Italia è stata la rovina di Trieste. La Regione Friuli - Venezia Giulia potrà, forse, ricostituirne la fortuna in un nuovo quadro europeo». Lasciamo da parte l'affermata speranza sulle possibilità della nostra Regione che, con tutto il rispetto per i suoi organi e per le persone che la compongono, ci sembra chiamata, sia pure in modo dubitativo e arbitrario, a un compito sproporzionato alle sue forze e alle sue possibilità. E veniamo invece a quella «rovina» di Trieste che sarebbe stata l'Italia.

Può darsi che emettere «sentenze» di questo genere soddisfi la moda dissacratrice di certi ambienti e dia a chi le scrive il brivido dell'anti-conformismo. Sta di fatto che, a parte il modo più o meno volgare di dire determinate cose, il patriottismo di Trieste e dei giuliani non è mai stato una «operazione di calcolo» o di «interesse materiale». Se le genti di queste terre hanno voluto e implorato l'Italia, due volte nella loro storia e tutte due le volte soffrendo e morendo per questo loro ideale, non è stato certo per «potenziare il loro porto» o per «incrementare i loro traffici» che, fra l'altro, erano già tanto fiorenti da non aver bisogno di incentivi.

La rovina delle genti di queste terre sono stati e sono quegli italiani che invece di venirsene quassù con idee e progetti, con piani e programmi, si sono buttati a deriderne il passato, a frustrarne gli aneliti patriottici e gli ideali, ad instaurarvi gli squallidi mercati della politica da basso impero che ammorba la vita nazionale. La rovina delle genti di queste terre sono quegli avventurieri del miracolismo «impegnato», spregiudicati e carrieristi, cinici e demagoghi, vittime di una presunzione e di una megalomania divorante che di certi ambienti si sono fatti eco e portabandiera nel tentativo vano e stolto di affondare la vita ideale della Trieste di ieri e di oggi nella cloaca morale in cui prosperano.

Ma quale legame hanno questi personaggi con la vera, con l'autentica Italia che ha dato gli Eroi del Carso e gli artefici della ricostruzione, i morti di Redipuglia e i vivi del miracolo economico?! Saranno forse, questi, accostamenti spericolati, ma ci sembra che riassumano la vera entità di quella Italia per la quale i nostri padri hanno lottato e sofferto, e che noi continuiamo ad amare e servire nonostante tutto.

* * *

Ieri la posta ci ha recapitato una lettera che potrebbe sembrare scritta per l'occasione. E' del dott. Ugo Irneri, che è il fondatore e il capo di una giovane azienda triestina che onora l'Italia. Dice tra l'altro: «... questi nostri calunniatori fingono di ignorare il nostro disperato amore per l'Italia, quell'amore che induceva il mio povero padre a ripetermi tutte le volte che gli si presentava l'occasione: Ugo, ricordati che anche se avremo l'erba per le strade quando saremo sotto l'Italia, ciò non avrà alcuna importanza: meglio poveri ma italiani che non ricchi ma sotto giogo straniero». E per tali suoi sentimenti ha scontato col carcere il suo amore per l'Italia e ha mandato il suo unico figlio a combattere per la redenzione di Trieste».

Parole semplici ma chiare che ci siamo arbitrati di citare senza autorizzazione, perché ci sembrano molto pertinenti. Oltretutto sono di un uomo che l'erba dalle strade ha saputo toglierla.

E questa è l'anima di Trieste, e la sua operante realtà.

Chino Alessi

La situazione

La conferenza stampa tenuta l'altro ieri dal ministro del lavoro Donat Cattin ha provocato una serie di vivaci reazioni negli ambienti politici e soprattutto da parte socialdemocratica e repubblicana. Gli strali polemici di Donat Cattin anche nei confronti dei colleghi di governo, secondo alcune voci, avrebbero spinto alcuni ministri a chiedere una convocazione del consiglio dei ministri per un chiarimento. Tali voci non hanno però trovato alcuna conferma a Palazzo Chigi.

Comunque lo stesso presidente del consiglio ha fatto una precisazione in proposito in cui, pur non mancando di esprimere indirettamente una critica per il tono e la forma usata da Donat Cattin, ha detto di condividere i contenuti delle sue affermazioni. Ciò all'evidente fine di sdrammatizzare. Colombo infatti ha anche sottolineato che contano solo le decisioni prese collegialmente dal governo. I repubblicani hanno sparato a zero contro il ministro del lavoro. In un corsivo molto polemico della «Voce repubblicana» si accusa Donat Cattin di demagogia e se ne sottolineano le dimissioni.

Il congresso liberale si avvia alla conclusione. Dall'ampio dibattito che si concluderà oggi con la replica di Malagodi, è stata seppure con diverse sfumature, unanimemente sottolineata la necessità di superare l'isolamento del partito. Oggi, fino a tarda ora, si svolgeranno le votazioni conclusive. Con ogni probabilità Malagodi conserverà la segreteria; vicesegretario generale sarà Bignardi.

Nel Medio Oriente due fatti del giorno: la calma subentrata in Giordania dopo i violenti combattimenti dei giorni scorsi, in seguito all'accordo intervenuto tra governo e «fedaini»; e la visita del presidente sovietico Podgorni al Cairo. Podgorni ha avuto, ieri, lunghi colloqui con Sadat, il quale gli ha esposto la situazione attuale del Medio Oriente; il leader del Cremlino ha assicurato, a sua volta, il presidente egiziano del costante aiuto sovietico in ogni campo. Oggi Sadat e Podgorni presenzieranno all'inaugurazione della diga di Assuan.

Conferme al fermento esistente ancora in Polonia sono venute da un alto esponente del PC di Varsavia, il quale ha rivelato che operai dei cantieri navali di Stettino hanno tentato, giorni fa, di dar vita a uno sciopero, e ha ammesso, altresì, che l'attuale crisi in Polonia è ancora più grave di quella attraversata dal paese nel 1956.

Nel Camerun, il presidente Ahidjo ha graziato il vescovo cattolico Ndongmo, commutandogli la pena di morte nella condanna all'ergastolo; altre due condanne capitali sono state commutate, mentre altre tre — inflitte a capi dell'opposizione, presunti autori di un complotto antigovernativo — sono state invece confermate.

NUOVA ESCA ALLA POLEMICA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E LE RIFORME

Suscita un'ondata di reazioni la conferenza di Donat Cattin

Esplicito invito del PRI al ministro del lavoro a rassegnare le dimissioni dal governo
Definite «al di fuori di ogni logica le sue tesi» - Riserve anche da parte dell'on. Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Nel polemico dialogo a distanza tra i partiti sulla situazione economica e le prospettive di attuazione delle riforme che la conferenza stampa tenuta ieri dal ministro del lavoro Donat Cattin ha avuto l'effetto di una bomba di profondità esplosa in un mare già agitato, se — e non lo si può negare — l'intento di Donat Cattin era, in sostanza, quello di favorire una sdrammatizzazione, dimostrando la possibilità di conciliare il momento economico con le riforme, le molte frecciate polemiche contenute nelle sue affermazioni hanno avuto invece l'effetto opposto, provocando reazioni molto aspre e quindi immediati riflessi a livello politico.

La conferenza del ministro del lavoro è stata definita, in un corsivo del giornale repubblicano, «sortita demagogica del tutto sconveniente con le responsabilità di un membro del governo». Il corsivo è siglato dal direttore del quotidiano, Pasquale Bandiera, ed è difficile credere che non sia passato al vaglio del segretario repubblicano La Malfa, tanto più che la polemica replica di Bandiera va ben oltre la frase suddetta.

«Se veramente l'on. Donat Cattin — è detto nel corsivo — pensa che la realtà politica sia quella che egli descrive e che i suoi colleghi di governo ed i più alti funzionari dello Stato quando non sono manigoldi sono degli imbecilli, non vediamo che cosa egli aspetti per rassegnare le dimissioni e scindere le sue responsabilità da quelle di un'accozzaglia di scriteriati che sta portando il Paese alla rovina».

Definite «al di fuori di ogni logica» le tesi del ministro del lavoro e rilevato che ponendo tutti sotto accusa Donat Cattin ha voluto scagionare «uno dei principali responsabili delle attuali traversie: cioè lo stesso ministro Donat Cattin», il corsivo della «Voce Repubblicana» aggiunge che «neanche un capo lega di paese avrebbe una così assoluta assenza di facoltà critiche da presentare un programma che in altri tempi si diceva alla don Ciccio Cocozza, l'agitatore anarchico napoletano che voleva riformare il mondo».

A questa e ad altre reazioni che, come vedremo hanno fatto seguito alla conferenza del ministro del lavoro, Donat Cattin ha replicato immediatamente affermando: «alcuni organi di stampa anziché valutare il contenuto della conferenza stampa di ieri sulla politica del lavoro e della occupazione, hanno assunto il fatto come motivo di preconcetta polemica politica. Io credo — ha aggiunto — che tutte le linee fondamentali sviluppate nella conferenza stampa siano nel quadro del programma e nell'indirizzo del Governo: stabilizzazione e sviluppo produttivo integrato nell'immediata attuazione delle riforme di struttura».

Donat Cattin, come si vede, ha cercato di sdrammatizzare non ricorrendo ad un replica polemica, ma rilevando di essere in linea con la politica del Governo. Tutto ciò accredita le voci secondo le quali la precisazione è venuta dopo una assai autorevole «tirata di orecchie» non tanto per le teorie espresse dal ministro del lavoro, quanto per il tono con cui le ha espresse e per il fatto che con i suoi strali non ha mancato di colpire colleghi di governo e quindi nel suo complesso la compagine di cui fa parte.

Risulta, infatti, che alcuni ministri avrebbero protestato con Colombo sia per la «contestazione» di Donat Cattin, sia perché il ministro avrebbe sconfinato dal terreno di sua competenza, ed avrebbero chiesto una apposita riunione governativa

R. P.

Continua in 2.a pagina

AMMISSIONE DI UN ALTO ESPONENTE DEL PC

Più grave che nel '56 la crisi della Polonia

Un tentato sciopero nei cantieri navali di Stettino conferma il persistente fermento operaio nel paese

Varsavia, 14

L'organo del partito comunista di Stettino, «Glos Szczecinski», riferisce che lunedì scorso, un gruppo di operai del cantiere navale «Adam Warski» della città baltica — teatro in dicembre della sanguinosa sommossa — ha tentato senza successo di attuare uno sciopero. I particolari di questo tentativo — aggiunge il giornale — sono stati illustrati da Jan Szydlak, membro del «politburo» del PC polacco, in una riunione, svoltasi lunedì stesso, del partito comunista di Stettino. Secondo il giornale, Szydlak — giunto appositamente da Varsavia per partecipare alla riunione — ha dichiarato che il tentativo di sciopero è stato fatto da un piccolo gruppo di operai, i quali hanno cercato invano di convincere i loro compagni a incrociare le braccia.

«Gli stessi operai — ha detto Szydlak — hanno sventato il tentativo, e hanno mantenuto l'ordine nel cantiere»; egli ha aggiunto che la situazione dimostra come l'umore prevalente tra i lavoratori sia di calma e di prudenza sociale. Com'è noto, nel corso della stessa riunione di lunedì il capo dell'organizzazione del partito per Stettino, Antoni Walaszek, ha rassegnato le dimissioni.

Nel suo discorso di lunedì, dedicato ai problemi del rafforzamento del partito nella regione di Stettino, Szydlak ha fra l'altro dichiarato: «Bisogna dire tutta la verità sugli errori dei vecchi dirigenti, per evitare che si ripetano. La crisi dello scorso dicembre è stata ancora più grave di quella del 1956. Per uscirne, bisogna approfondire la democrazia socialista, rinnovare i quadri dirigenti del partito, senza attendere scoppi drammatici come quelli che abbiamo conosciuti». Per quanto riguarda i salari, ha detto Szydlak, le autorità studiano la possibilità di fissare un tetto che non potrà essere superato.

(Ansa - Afp - Reuter)

KOSSIGHIN RICEVE l'ambasciatore polacco

Mosca, 14

Il presidente del consiglio sovietico, Kossighin, ha ricevuto oggi, al Cremlino, l'ambasciatore polacco nell'URSS, Jan Ptasinski. Un brevissimo comunicato, diffuso dall'agenzia sovietica «Tass», non fornisce in proposito alcun particolare, limitandosi a precisare che l'incontro si è svolto su richiesta dell'ambasciatore, e che è stato «amichevole». *(Ansa)*

DELEGAZIONE POLACCA in visita a Belgrado

Belgrado, 14

E' giunta a Belgrado una delegazione del comitato centrale del PC polacco, capeggiata da Jozef Tejchma. E', questa, la prima delegazione inviata dal partito comunista polacco a Belgrado, dopo i noti avvenimenti nel paese; secondo le fonti solitamente bene informate, essa ha il compito di «informare i compagni jugoslavi sullo sviluppo della situazione in Polonia» dopo il defenestramento di Gomulka. Com'è noto, il PC polacco ha già inviato rappresentanti in tutti i paesi socialisti.

I cambiamenti a Varsavia sono stati accolti a Belgrado con «notevole interesse», e si è seguito con ansietà il corso degli avvenimenti e l'indirizzo della nuova direzione del paese. La stampa jugoslava, che ha tuttora inviati speciali a Varsavia, ha messo in rilievo, negli ultimi giorni, come in Polonia si sia avuto «un certo risveglio dell'idea dell'autogestione» operaia. *(Ansa)*

CINQUE VOPOS FUGGONO nella Germania Ovest

Hannover, 14

Cinque guardie di frontiera tedesco-orientali hanno varcato il confine, la scorsa notte, nella Bassa Sassonia, chiedendo asilo alle autorità della Germania federale: i primi due «Vopos», di 19 e 20 anni, hanno superato la linea di demarcazione, attraversando l'Elba gelata nei pressi di Luneburg; altre due guardie di frontiera hanno attraversato un campo minato, mentre la quinta ha compiuto l'impresa da sola. *(Ansa - Afp)*

UN'ALTRA ASSOLUZIONE per la strage di My Lai

Fort McPherson, 14

Il sergente americano Charles Hutto, processato da un tribunale militare a Fort McPherson (Georgia), in relazione al massacro nel villaggio sudvietnamita di My Lai, è stato oggi prosciolto dalle accuse: i sei ufficiali, tutti reduci dal Vietnam, che componevano la giuria hanno raggiunto il verdetto di non colpevolezza in due ore.

Charles Hutto, di 22 anni, era stato accusato di tentato omicidio e di aver attaccato con armi da fuoco almeno sei civili vietnamiti durante l'operazione contro My Lai; se riconosciuto colpevole, egli avrebbe potuto essere condannato sino a 20 anni di reclusione. Hutto ha sempre sostenuto di essersi limitato a eseguire gli ordini a My Lai.

Sempre in merito alla vicenda di My Lai, l'unico altro soldato che sia stato sinora processato dinanzi ad un tribunale militare il sergente David Mitchell, è stato scagionato lo scorso autunno da una corte marziale a Fort Hood, nel Texas. E' inoltre attualmente in corso il processo dinanzi a una corte marziale a Fort Benning, in Georgia, contro il tenente William Calley, accusato dell'omicidio premeditato di oltre un centinaio di abitanti del villaggio di My Lai. *(Ansa - Upi)*

LE CONTINUE SOLLECITAZIONI AL CONGRESSO

Il PLI deve uscire dal suo isolamento

Votato l'accordo sulla composizione del consiglio
Per protesta De Cataldo se ne va - Aperture al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Anche l'ultima giornata di dibattito di questo congresso liberale che ha superato tutti i record di durata di una assise congressuale, è stato dominato dal tema della rottura dell'isolamento del PLI. Un isolamento che, secondo alcuni esponenti della maggioranza, è determinato principalmente dalla «politica di disattenzione» dei partiti del centro-sinistra verso i liberali, ma che secondo altri esponenti della maggioranza e delle minoranze è dovuto alla mancanza di iniziative e alla incapacità di adeguarsi alla evoluzione dei tempi che il vertice del partito ha manifestato in questi ultimi anni.

Sarà interessante sentire quale sarà la risposta che domani, prima delle votazioni che si concluderanno a tarda ora, Malagodi con la sua replica darà a queste dure critiche che non sono state espresse soltanto dal fronte «antimalagodiano». Oggi si è avuto uno strascico di quella battaglia sulle modifiche allo statuto e cioè sui criteri di elezione del nuovo consiglio nazionale che terrà domenica mattina la sua prima riunione.

Stamattina il congresso ha approvato, con una votazione per appello nominale, il compromesso sulle modifiche allo statuto, che riserva il 66 per cento dei seggi del consiglio nazionale alla maggioranza e il 34 per cento alle liste minori. Hanno votato 521 consiglieri, di cui 520 a favore e uno solo contro. E' la prima volta — ha osservato un rappresentante dell'opposizione — che Malagodi scende a patti con le minoranze. E' stato lo stesso Malagodi a illustrare l'accordo e a raccomandare l'approvazione immediata.

Questa votazione ha avuto degli strascichi. L'avvocato Franco De Cataldo (uno dei membri più autorevoli della corrente di sinistra «Presenza liberale») si è dimesso dal partito per protestare contro l'accordo, accusando i suoi compagni di corrente di aver «ceduto alla lusinga di un compromesso fra posizione politica e spartizione di potere, senza rendersi conto che in tale incontro è sempre la logica del potere a prevalere». Questo gesto è stato definito ingiustificato in un comunicato di «Presenza liberale», la quale assicura che continuerà con fermezza la sua battaglia «contro una politica della classe dirigente che, nel suo insieme, è ancora su posizioni conservatrici».

E torniamo all'amplissima discussione che ha caratterizzato la sesta giornata di lavori. Seppure con diverse sfumature, da tutte le parti, come si è accennato, è stata chiesta una energica ripresa politica del partito, che dovrà basarsi sulla ripresa del dialogo con le forze democratiche laiche, e l'inizio di un nuovo atteggiamento verso il PSI. In questo quadro si pone il problema della segreteria Malagodi. La situazione è paradossale. L'attuale leader viene esplicitamente invitato dalle minoranze a dimettersi come responsabile principale dell'involuzione del partito; ma questo dopo che egli ha pronunciato il più «avanzato» discorso della sua carriera politica.

A tale osservazione gli oppositori rispondono che Malagodi si è mosso troppo tardi, mentre se avesse ascoltato più attentamente le altre voci che venivano dall'interno del partito, questo non avrebbe perso l'autobus che ora cerca disperatamente di rincorrere. Malagodi, comunque, con ogni probabilità supererà l'ostacolo e sarà rieletto alla segreteria. Vicesegretario generale — secondo le voci più accreditate — sarà Bignardi; Bozzi assumerà la presidenza del gruppo di Montecitorio; Bonaldi e Biondi più un terzo che sarà Cassandro o Compasso completeranno l'esecutivo del partito, dal quale sarebbero esclusi invece Battistuzzi e Valitutti.

Anche alcuni dei rappresentanti più conservatori del partito, come il vicesegretario uscente Bozzi hanno sottolineato la necessità di un adeguamento ai tempi nuovi. «E' necessario — ha detto Bozzi — che le forze democratiche ritrovino responsabilmente la solidarietà, la ritrovino in formule e contenuti che nulla ovviamente possono ripetere, poiché la storia avanza, da esperienze passate. Noi liberali conosciamo le differenze che ci distinguono dagli altri partiti dell'arco, e comprendia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ispezione in Cambogia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — L'ammiraglio americano Thomas Moorer ha ispezionato un importante campo di addestramento in Cambogia. Nella foto, i soldati passano abilmente sotto i reticolati

L'ACCORDO TRA GOVERNO E FEDAIN HA TRONCATO IL SANGUINOSO CONFRONTO

Tacciono le armi in Giordania Al Cairo colloqui Sadat-Podgorni

Il leader del Cremlino ha riaffermato l'appoggio sovietico alla RAU in tutti i campi
Oggi i due presidenti assisteranno all'inaugurazione della gigantesca diga di Assuan

Amman, 14

Due, oggi, gli avvenimenti di maggiore importanza nel tormentato quadro mediorientale: il ritorno alla calma in Giordania, dopo l'accordo raggiunto ieri sera tra governo e guerriglieri, e la visita del presidente sovietico Podgorni in Egitto. Per quanto riguarda il primo argomento, va registrata l'assoluta assenza, nella giornata odierna, di incidenti e scontri fra le opposte forze, sia ad Amman sia nel resto del paese: ambedue le parti hanno ribadito la propria «sincerità nel troncare lo spargimento di sangue» e la ferma determinazione di portare ad attuazione l'intesa raggiunta ieri.

Essa prevede, tra l'altro, che non dovranno esservi attacchi contro basi controllate dai commandos palestinesi o contro postazioni tenute dall'esercito giordano, per nessuna ragione; l'accordo concede altresì completa libertà di movimento ai membri delle organizzazioni di resistenza palestinesi e afferma che nessuno di essi può essere arrestato, a meno che non venga colto in flagrante reato. Le due parti hanno inoltre deciso di liberare tutti i prigionieri prima del 20 gennaio, e di sospendere tutte le campagne propagandistiche ostili. Quanto alle armi dei guerriglieri, saranno raccolte e immagazzinate in determinati posti, e potranno venir distribuite o utilizzate solamente sotto la supervisione dei leader della resistenza. Allo stesso modo, le armi dell'esercito giordano in dotazione alle forze popolari di resistenza saranno immagazzinate nelle armerie dell'esercito.

Per quanto riguarda le armi, già nella giornata odierna dirigenti governativi e dei guerriglieri hanno iniziato la raccolta di armi ed esplosivi dei rispettivi sostenitori, in uno sforzo comune — così è stato detto — di riportare la pace nel paese; ad Amman la situazione era, nelle ultime ore, pressoché normale, tanto che — come ha precisato il ministro dell'educazione — saranno presto riaperte le scuole e riprese le lezioni. Tuttavia, non tutti i presagi sono buoni; anche se alcune tra le più estremiste frange del movimento di resistenza palestinese — come il «Fronte popolare di liberazione della Palestina» di George Habash — si sono dette soddisfatte dell'accordo e hanno promesso di accettarlo «nella lettera e nello spirito», altre Organizzazioni lo hanno apertamente denunciato.

Un discorso particolarmente bellicoso è stato fatto, oggi, da Abu Sultan, capo della milizia palestinese per il campo di Wahadate, il quale ha dichiarato alla stampa che i miliziani palestinesi respingono l'accordo, e si oppongono alla consegna delle loro armi: essi — ha aggiunto Sultan — condurranno una guerriglia contro il «regime reazionario giordano». Sultan ha riconosciuto il «carattere positivo» di certi punti dell'accordo, come la libertà di spostamento e dei trasporti: ma ha tenuto comunque a sottolineare che l'intesa non viene respinta soltanto dai miliziani del campo di Wahadate, ma da tutte le milizie in Giordania. «Bisogna scatenare la guerriglia contro il regime giordano, che è nemico della rivoluzione — egli ha detto ancora —; le milizie non debbono attendere che i guerriglieri palestinesi prendano l'iniziativa della guerriglia, ma debbono sferrarla esse stesse».

Dal Cairo, intanto, si hanno particolari sulla visita del presidente sovietico Podgorni in Egitto: stamani, il leader del Cremlino ha ascoltato una relazione sulla situazione nel Medio Oriente, fattagli dal presidente egiziano, Sadat, il quale — secondo l'agenzia di stampa «Men» — ha sottolineato che Israele continua a rifiutarsi di evacuare i territori occupati e di attuare la risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU. Sadat ha anche ringraziato i sovietici per le loro «enormi» forniture d'armi e per il «grande» appoggio che danno alla RAU. Da parte sua, — aggiunge la agenzia — Podgorni ha riaffermato l'appoggio sovietico alla RAU e agli arabi in tutti i campi.

L'incontro, svoltosi a palazzo Kubbeh con la partecipazione degli altri componenti della delegazione sovietica e di alti funzionari egiziani, è durato circa tre ore: quindi, nelle prime ore del pomeriggio, Sadat e Podgorni sono partiti in aereo per Assuan, dove domani assisteranno alle cerimonie organizzate per il completamento della diga: come noto, l'Unione Sovietica ha contribuito con quasi 51 milioni di dollari al miliardo e 200 milioni di dollari investiti nella costruzione del gigantesco sbarramento idrico. Durante i lavori erano stati impiegato 800 tecnici e ingegneri sovietici: oggi ne sono rimasti un centinaio.

(Condensato Ansa - Ap)

Incontro Ceausescu-Moro

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bucarest — Il ministro Moro, nel corso dell'attuale visita in Romania, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Nicola Ceausescu, con il quale ha avuto ampi scambi di vedute

GRAZIATO MONS. NDONGMO

IL VESCOVO CATTOLICO DEL CAMERUN RIMARRA' PERO' IN CARCERE A VITA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yaounde, 14

Il vescovo di Nkongsamba, monsignor Albert Ndongmo, non sarà fucilato: il presidente della repubblica del Camerun, Ahidjo, ha deciso infatti di commutargli la pena capitale in quella dell'ergastolo. A questa decisione il presidente dev'essere giunto anche in considerazione della profonda impressione suscitata all'estero dalla sentenza del tribunale militare e delle pressioni subite da ogni parte, per indurlo a esercitare clemenza nei riguardi degli imputati e, in particolare, del vescovo cattolico.

Come è noto, monsignor Ndongmo venne condannato a morte il 6 gennaio, per essere stato riconosciuto colpevole di aver preso parte, due anni fa, a un complotto per rovesciare il governo di Ahidjo. Il presidente ha deciso di commutare nell'ergastolo anche le condanne a morte pronunciate nei confronti di due altri imputati nello stesso processo, e cioè Celestin Takala e Mathieu Njasser, entrambi condannati per ribellione come membri della «Unione popolare del Camerun», un'organizzazione messa fuori legge dal governo.

Ahidjo non ha invece ritenuto di dover intervenire per risparmiare la vita di altri tre condannati alla pena capitale, e cioè Ernest Ouandie, capo dell'«Unione popolare del Camerun», Raphael Fotsing, altro autorevole dirigente del movimento, e Gabriel Tabeu, che avrebbe svolto una parte di primo piano nell'attività clandestina diretta a dare al Camerun un diverso regime. Anche per tutti gli altri 72 imputati al processo, le condanne sono rimaste inalterate: si tratta di pene detentive che vanno da cinque anni all'ergastolo.

La notizia della grazia concessa dal presidente del Camerun al vescovo di Nkongsamba, monsignor Ndongmo, è stata appresa «con sollievo» in Vaticano: così si è espresso l'«Osservatore Romano», che tuttavia ha formulato la speranza che l'atto di clemenza «possa estendersi a tutti i condannati alla pena capitale». Anche la radio vaticana ha parlato di «speranza di ulteriori, possibili atti di clemenza», e ha sollecitato, praticamente, un nuovo intervento del capo dello stato del Camerun per i tre africani cui è stata confermata la condanna a morte.

A. P.

FRANCA DIAGNOSI ALL'ASSEMBLEA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Gava: nessun «rilancio» senza pace nelle fabbriche

E' possibile una «vivace e rapida ripresa produttiva»: ma sono indispensabili la stabilità politica e il ritorno alla normalità nelle aziende e nell'intero Paese

Roma, 14

La situazione attuale dell'economia italiana, i problemi economici e sociali ad essa connessi, le prospettive per il 1971 sono stati esaminati, oggi, durante l'assemblea degli amministratori delle camere di commercio, svoltasi nella sede dell'Unioncamere: sono intervenuti alla riunione, tra gli altri, il ministro dell'industria e commercio, sen. Gava, il ministro della marina mercantile, sen. Mannironi, e il presidente del CNEL, on. Campilli.

Prendendo la parola, il ministro Gava ha detto che egli toccò per primo, nel discorso inaugurale alla scorsa Fiera di Milano, l'argomento, oggi di grande attualità, secondo il quale «il vero rilancio della nostra economia sarà assicurato soltanto dal verificarsi del consolidamento dei nostri istituti democratici e della stabilità politica, e dal ritorno alla normalità nelle fabbriche e nel circostante ambiente sociale». Dopo aver rilevato, a questo proposito, che «nessun serio e durevole progresso si consegue senza un efficace, coerente e ordinato governo della cosa pubblica e senza sforzo, senza sacrificio, senza il normale lavoro», il ministro ha aggiunto:

«Negli ultimi tempi, da molte parti — da uomini politici, da responsabili di organismi produttivi, da esponenti della classe dirigente economica — è stata segnalata la gravità di fenomeni che si sono prodotti e si producono nella vita interna delle aziende industriali, private e di Stato. Ora, è evidente che i nuovi diritti riconosciuti ai lavoratori dalle leggi recenti e dalle nuove regolamentazioni collettive non possono tradursi nell'assenteismo ingiustificato, in violazione della disciplina interna e dell'ordine del lavoro nelle fabbriche o, peggio, in atti e atteggiamenti che nulla hanno a che fare con questi diritti, o in gesti ed episodi del tutto incivili, o perfino tali da configurare ipotesi di reato».

Dopo aver rilevato che viviamo un momento «delicato» della vita economica, Gava si è soffermato sui «gravi problemi di carattere sociale per la cui soluzione occorrono mezzi adeguati». «Bisogna promuovere pertanto — egli ha detto — lo assorbimento del nostro ancor ricco potenziale di lavoro, senza mortificare i tassi di produttività che, anzi, debbono diventare — per l'intensità della competizione internazionale — sempre più elevati. Bisogna inoltre modificare radicalmente le condizioni del Mezzogiorno ma, per fare questo, occorre eliminare o almeno attenuare i forti e crescenti divari che separano il Mezzogiorno dal resto del paese».

In particolare, è necessario assicurare al Mezzogiorno — ha aggiunto il ministro dell'industria — per un lungo periodo «investimenti proporzionalmente superiori rispetto a quelli delle altre regioni, invertendo la tendenza contraria, purtroppo manifestatasi e accentuatasi in questi ultimi anni». A proposito del rapporto tra sviluppo e riforme, Gava ha detto che le riforme debbono essere garantite nel loro finanziamento attraverso un volume di reddito adeguato e via via crescente: «Occorre insomma — ha aggiunto — spingere con ogni mezzo ai più alti livelli il tasso di aumento del reddito nazionale, in particolare tornando a una più elevata percentuale annua della produzione industriale e al più vivace andamento degli investimenti produttivi».

Gava ha poi detto che è possibile una «vivace e anche rapida ripresa produttiva» della economia italiana, ma ha ribadito «la necessità del ritorno alla normalità nelle fabbriche e in tutto il paese». «Le imprese — ha aggiunto — debbono potersi organizzare secondo le loro valutazioni finanziarie e tecniche e attraverso turni di lavoro adeguati per assicurare, insieme, la maggiore produzione e la maggiore produttività». L'«economicità» delle iniziative produttive resta una legge inderogabile per conseguire un progresso reale e durevole, tanto per le imprese private quanto di altra natura, ed è da riprovare «certa vana tendenza a deluderla, premendo per rovesciare le aziende pericolanti nell'ampio seno delle partecipazioni statali».

Da parte sua il presidente dell'Unioncamere, Stagni, nella sua relazione all'assemblea, ha affermato che, sulla base delle segnalazioni delle singole camere di commercio, il reddito è aumentato nel corso del 1970 intorno al 5,3 - 5.5 per cento. Pertanto — ha aggiunto Stagni — anche se i dati definitivi dovessero smentire questa valutazione e dovessero indicare un aumento in misura di poco superiore, ci troveremmo comunque di fronte a uno sviluppo produttivo insoddisfacent, considerando che esso include anche una componente di recupero rispetto a un anno anomalo come il '69.

(Ansa)

L'INTEGRAZIONE DI 400 LIRE PER LE PATENTI

Obbligatorio per tutti pagare il «superbollo»

I morosi avranno tempo fino al 27 gennaio ma dovranno versare in più quaranta lire

Roma, 14

Il ministero delle finanze, in merito ad alcune notizie imprecise apparse sulla stampa circa il pagamento dell'integrazione della tassa di concessione governativa sulle patenti di guida, ha comunicato che gli automobilisti che non hanno corrisposto l'integrazione di lire 400 entro il 28 dicembre 1970 sono tenuti a corrispondere, se il pagamento dell'integrazione stessa viene effettuato entro il termine di 30 giorni da tale data, e cioè entro il 27 gennaio, la soprattassa del 10 per cento pari a lire 40.

La soprattassa può essere versata, unitamente alla tassa, sul c/c postale n. 46000 intestato al 1.o ufficio IGE di Roma. Il versamento complessivo deve essere, pertanto, di lire 440. Per quanto riguarda le patenti rilasciate in Sicilia il versamento deve essere effettuato sul c/c postale n. 7/3400 sempre intestato al 1.o ufficio IGE di Roma. Coloro che, entro il 27 gennaio, non avranno pagato l'integrazione saranno invece soggetti alla pena pecuniaria minima del doppio della tassa, e massima del sestuplo della stessa.

Tale integrazione deve essere obbligatoriamente versata, senza alcuna esclusione, da quanti avevano corrisposto nel 1970 la tassa di concessione governativa nella precedente misura. Il pagamento per l'anno 1971 della tassa di concessione governativa nella nuova misura deve essere effettuato, come in passato, a mezzo marche entro il 28 febbraio.

Coloro che hanno pagato l'integrazione di lire 700, prevista dal primo «decretone» decaduto per mancata conversione, possono recuperare la differenza di lire 350 non dovuta, detraendola dall'importo della tassa di concessione governativa di patente per il 1971; in questo caso, anziché con marche, il versamento della tassa dovuta, detratta tale differenza, deve essere effettuato nel conto corrente postale. La ricevuta serve di attestazione di avvenuto adempimento dell'obbligo tributario.

(Italia)

IL PRESIDENTE DEL NIGER

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto il Presidente del Niger Hamani Diori in visita privata in Italia. Con il Capo della Repubblica africana era presente all'incontro anche la moglie

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA MORTE DELL'AGENTE DI P.S. A MILANO

L'istruttoria conferma: Annarumma fu assassinato

Il tipo di ferita mortale esclude ogni ipotesi di urto contro parti del «gippone» guidato dalla vittima - Vano il tentativo di identificare l'autore dell'omicidio

Milano, 14

L'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, morto durante gli incidenti avvenuti in via Larga il 19 novembre 1969, fu colpito da una sbarra metallica che gli si conficcò nella testa, all'altezza della regione parietale destra; ma il responsabile della sua morte non è stato ancora identificato, così come non è stata mai ritrovata la sbarra che ne provocò la fine.

L'istruttoria sulla morte di Annarumma è stata completata a più di un anno di distanza dall'accaduto, dal sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Elio Vaccari, il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta sui fatti di via Larga, e sarà depositata nei prossimi giorni. Sul contenuto dell'istruttoria e della relativa sentenza viene mantenuto dal dott. Vaccari il più stretto riserbo. Da indiscrezioni risulta tuttavia che il magistrato avanzerà una richiesta di non doversi procedere perché è rimasto ignoto l'autore dell'uccisione dell'agente.

Alla conclusione che Annarumma è stato ucciso il magistrato sarebbe arrivato dopo che le perizie medico-legali hanno accertato che la morte di Annarumma è avvenuta in seguito alla fuoriuscita di materia cerebrale provocata da un corpo contundente metallico penetrato nella testa. La relazione, firmata dai professori Cattabeni, Pozzato, Luvoni, Alzi e Dignozetti, consta di una cinquantina di pagine dattiloscritte ed è documentata da una ventina di fotografie in bianco e nero e a colori e da una decina di radiografie che raffigurano il cadavere di Annarumma, i particolari del foro alla regione parietale destra e una serie di rilievi compiuti sull'automezzo guidato dall'agente al momento in cui è stato colpito.

Questa relazione parla di una lacerazione a forma circolare, del diametro di circa quattro centimetri, profonda altrettanti, che non può essere stata causata che da un corpo contundente di natura metallica, presumibilmente una sbarra, che non trova il corrispondente in nessuna delle parti metalliche, sporgenti o no, che costituiscono la struttura del «gippone» sul quale si trovava Antonio Annarumma.

A convalidare la tesi, per altro data per certa fin dal giorno del fatto, che l'agente è stato ucciso vi sarebbero alcune deposizioni di testimoni diretti, che figurano agli atti, tra le quali determinante appare quella di una guardia di pubblica sicurezza che si trovava sul «gippone», seduto alle spalle di Annarumma. Secondo questa testimonianza, l'automezzo della polizia venne assalito da un gruppo di dimostranti nel momento in cui Annarumma aveva rallentato l'andatura per compiere una manovra di svolta a sinistra. E' stato allora che un giovane dimostrante che si trovava a non più di due metri di distanza dal «gippone», che era quasi fermo, si è avventato contro gli agenti con in pugno una sbarra della lunghezza di circa un metro e mezzo. La sbarra sarebbe rimasta infissa nella nuca dell'agente per almeno una ventina di secondi. Annarumma perse immediatamente conoscenza.

Fu lo stesso poliziotto che si trovava dietro Annarumma ad estrarre la sbarra dalla testa del compagno. La sbarra, mentre il ferito, ormai agonizzante, veniva soccorso, venne gettata a terra e finì vicino ad una ruota del «gippone», ma, sempre secondo la stessa testimonianza, fu subito raccolta da due giovani, che poi, nella confusione creatasi, si allontanarono di corsa riuscendo a far perdere le loro tracce. Per questo il corpo contundente che ha ucciso Annarumma non figura tra i corpi del reato.

I risultati delle perizie medico-legali furono consegnati al magistrato dopo circa un mese dalla morte dell'agente, ma il dott. Vaccari ha ritenuto di dover concludere l'istruttoria soltanto ora, dopo che ogni tentativo da parte degli inquirenti di identificare la persona che colpì Antonio Annarumma è risultato vano. In proposito è stata compiuta, sia da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, sia da parte della polizia, ogni possibile indagine.

(Ansa)

LA SASSAIOLA DI REGGIO

ANCORA GRAVE l'agente colpito

Messina, 14

Sono sempre gravi le condizioni dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Bellotti, di 19 anni, originario di Lettere (Napoli), rimasto ferito alla testa da una pietra lanciata da un gruppo di ragazzi contro il treno che trasportava alcuni reparti della Celere di Padova che rientravano in sede. Il gravissimo episodio si è verificato la sera di martedì fra le stazioni di Reggio Calabria Centrale e Reggio Calabria Lido.

L'agente Bellotti, che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico presso il reparto neurochirurgico del policlinico di Messina, è tenuto ancora in vita con speciali apparecchiature che gli assicurano la respirazione e la circolazione. *(Italia)*

SMENTITA DEL VATICANO alle assoluzioni collettive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

E' circolata voce nei giorni scorsi che la Santa Sede avrebbe allo studio un nuovo documento per autorizzare la assoluzione collettiva in ogni diocesi: e cioè gruppi di fedeli potrebbero essere assolti insieme. Il portavoce vaticano professor Alessandrini ha smentito che siano in preparazione in Vaticano iniziative di questo genere.

Ha anche ricordato che una «istruzione» della penitenzieria apostolica del 25 marzo 1944 conferì ai sacerdoti la facoltà di dare la assoluzione generale alle persone esposte ad un imminente pericolo di morte come — in quel periodo di guerra — a militari impegnati in operazioni belliche e civili durante i bombardamenti. «Sempre però — ha precisato citando il testo latino della istruzione — a condizione che i penitenti confessassero poi i peccati gravi in una successiva confessione, se scampati al pericolo di morte» «Comunque — ha aggiunto il professor Alessandrini — si richiedeva il sincero pentimento dei peccati».

Ar. Pa.

UN NUOVO SCIOPERO COLPISCE IL SETTORE MARINARO

OGGI 24 ORE DI PARALISI IN TUTTI I PORTI ITALIANI

Nelle università ondata di astensioni del personale non docente Forse in febbraio la protesta per le riforme - Dissensi nei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

I portuali delle tre organizzazioni sindacali hanno confermato per domani le ventiquattro ore di sciopero nazionale proclamato la settimana scorsa con lo scopo di «sbloccare l'intollerabile situazione che è andata determinandosi nel settore» e di promuovere una «pronta ripresa di costruttivi rapporti» tra il ministero della marina mercantile e i sindacati. I portuali protestano specificamente contro il «mancato avviamento delle trattative sulle linee di politica portuale sollecitate dalle organizzazioni sindacali», per il mancato accoglimento di certe loro rivendicazioni e, naturalmente, per premere sulla realizzazione delle riforme sociali.

Questo delle riforme è un problema sul quale le organizzazioni sindacali puntano ogni attività del momento. Oggi si parla con maggior precisione dello sciopero generale e si dice che le tre confederazioni sono decisamente orientate a proclamarlo in febbraio. La prima occasione per un'azione di protesta dovrebbe essere data dallo sciopero generale proclamato dagli edili, su scala nazionale, per il prossimo 26 gennaio.

La CISL si è messa all'avanguardia elaborando una bozza di documento che poi è stata esaminata in serata nel corso di una riunione congiunta dalle tre segreterie indetta, appunto, per concordare la relazione introduttiva per la riunione dei tre direttivi prevista per le giornate di lunedì e martedì prossimi. E in quell'occasione sarà ufficialmente annunciata la linea d'azione che avrà, come prima fase, la proclamazione di uno sciopero generale nazionale. La CISL ha anche avanzato l'ipotesi di una grande manifestazione promossa da lavoratori provenienti da ogni parte di Italia da tenersi a Roma. La bozza di documento è, comunque, il risultato degli incontri riservati che le tre segreterie confederali avevano avuto in questi ultimi giorni, anche se, a quanto si dice, non tutte le componenti del mondo sindacale sembrano d'accordo su questa che è stata definita un'azione strategica.

In fatto di dissensi, i socialisti dell'UIL, a conclusione del loro convegno, hanno riconfermato la loro intenzione di chiedere un congresso straordinario se, in seno al comitato centrale, non sarà possibile superare la «esasperata logica delle correnti che si è tradotta al livello confederale e tende tradursi a tutti i livelli in strutture triarchiche o peggio in duplicazioni di rappresentanze che di fatto paralizzano l'organizzazione, cristallizzano le posizioni e rischiano di trasformare il dialogo politico in rissa di potere».

Subito dopo l'approvazione di questo documento, un gruppo di partecipanti ai lavori ha presentato un ordine del giorno in cui si propone che la componente socialista dell'UIL si organizzi «mediante la costituzione al suo interno di adeguate strutture operanti su tutto il territorio nazionale», e chiede di non trascurare l'opportunità che i socialisti delle tre centrali sindacali «ricerchino insieme una linea comune di politica e di azione sindacale, soprattutto in funzione della realizzazione delle riforme». Sono problemi dei quali si parlerà più ampiamente in una nuova riunione in programma per febbraio.

Contrasti anche in seno al consiglio generale della CGIL che ha proseguito oggi la discussione sulla relazione Storti. Si punta tutti all'unità sindacale ma manca unità di vedute sul come arrivarci e in quanto tempo. La stessa relazione Storti è stata criticata e secondo alcuni avrebbe inteso imporre una frenata al processo unitario. Si tratta però — ha dichiarato Macario ai giornalisti — di una «interpretazione falsa e ambigua». Secondo Macario se non ci fossero divergenze — e che ce ne siano non è scandaloso — l'unità sarebbe già fatta. Allargando la sua polemica dichiarazione, Macario ha detto che è tempo di denunciare i molti che dopo avere auspicato l'unità ora guardano ad essa con terrore «consapevolf come sono che va avanti e diversamente da quanto si potesse pensare da taluni costituisce la più efficace e attuale risposta politica che i lavoratori possano dare al padronato, nel rafforzamento autonomo del sindacato».

Sul piano delle vertenze concrete da registrare che le università resteranno ferme, in tutta Italia per quasi tutta la prossima settimana, a livello del personale non insegnante. E sarà soltanto l'inizio di una lunga serie di manifestazioni. La prima ondata è fissata da lunedì fino giovedì compreso; poi ci sarà uno sciopero di quarantott'ore il 27 e 28 gennaio. In febbraio, gli scioperi sono stati già fissati per il 4 e il 5, per il 9 e il 10, per il 18 e il 19, per il 25 e il 26.

Durante tutto questo periodo i sindacati si riservano di intensificare l'azione se non saranno rapidamente risolti i problemi più urgenti della categoria: immediata applicazione della legge che prevede l'inquadramento di tutto il personale, comunque assunto e in servizio al 31 luglio 1970; la presentazione di un provvedimento per la rivalutazione e l'estensione dell'indennità di rischio, profilassi eccetera; l'emanazione della circolare ministeriale per l'adozione dell'orario unico in tutte le università; la regolamentazione dei premi di incentivazione; il riconoscimento del ruolo e della funzione del personale non insegnante nella riforma universitaria. Allo sciopero hanno dato adesione anche i dipendenti degli osservatori astronomici.

Angelo Flamini

OTTO ARRESTI per il blocco di Pescara

Pescara, 14

Otto proprietari di barche di Pescara sono stati arrestati oggi dai carabinieri, in base ad ordine di cattura spiccato stamani dal procuratore generale della Corte d'Appello degli Abruzzi, dott. Guido Conte, per aver bloccato con le loro imbarcazioni il porto-canale della città. Gli arrestati sono Aurelio Pomante, Vincenzo Ammirati, Filippo Pagliaro, Romeo Pomante, Carmine Pomante, Antonio Maione, Nazzareno Sulpizio e Vittorio Pomante.

Il blocco, ancora in atto, era stato deciso nei giorni scorsi dai proprietari dei pescherecci per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi della categoria. Le imbarcazioni erano state messe di traverso all'interno del porto-canale, bloccandovi la navigazione. L'intervento di un rimorchiatore della capitaneria di porto, che avrebbe dovuto spingere le imbarcazioni contro la banchina, è stato sospeso, in quanto, appena cominciata la operazione di sgombero i pescatori hanno gettato pali di legno e grosse ancore sul fondale, impedendo le manovre del rimorciatore.

Dopo l'arresto degli otto armatori, i pescatori hanno iniziato una manifestazione chiedendo l'immediato rilascio dei loro colleghi. Uno sciopero di solidarietà è stato proclamato per domani dagli studenti pescaresi. Tre navi che dovevano giungere nel porto di Pescara hanno dovuto gettare le ancore al largo.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Ondata di reazioni

per discutere del caso. Tali voci non hanno trovato ovviamente conferma in ambienti ufficiosi di palazzo Chigi, ove è stato fatto rilevare che nessuna richiesta in tal senso è pervenuta al presidente del consiglio, neanche da parte di ministri del PSU.

Comunque, è significativo che l'organo ufficiale del PSU, l'«Umanità» ha accusato oggi Donat Cattin di appropriarsi indebitamente di prerogative che la Costituzione attribuisce esclusivamente al presidente del consiglio. Da parte sua il capogruppo socialdemocratico di Montecitorio Orlandi ha affermato che Donat Cattin «ha apportato a quell'incertezza politica di cui lamenta le conseguenze, un ulteriore apprezzabile contributo.

Di fronte a questo quadro di reazioni lo stesso presidente del consiglio ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sugli aspetti dell'intervista, sui quali concordo — ha detto — non ho ovviamente alcun commento da fare. Su quelle parti sulle quali potrei avere un giudizio diverso non è questa la sede per esprimerlo. Ciò che vale è il pensiero collegiale del governo, ciò che più conta — ha aggiunto — sono le manifestazioni di volontà del governo quali si esprimono attraverso le sue decisioni. Delle decisioni collegiali e della politica del governo — ha concluso il presidente del consiglio — tutti coloro che ne fanno parte sono sempre corresponsabili».

E' evidente che Colombo, pur manifestando le sue riserve sulla forma, non ha mosso rilievi alla sostanza delle affermazioni del ministro del lavoro, per non dare ulteriore spazio alle polemiche. E' facile prevedere, comunque, che il nuovo «caso Donat Cattin» non mancherà di provocare ulteriori strascichi. Probabilmente se ne avrà un'eco domani alla direzione della DC, convocata per completare la discussione sui problemi del Mezzogiorno.

Il segretario repubblicano La Malfa nella conferenza stampa con la quale stasera ha riaperto il ciclo di «Tribuna politica» alla TV, ha confermato che i repubblicani sono in uno stato di crescente disagio, ma non pensano di provocare una crisi. «Siamo arrivati — ha detto — ad uno stato di profondo disagio rispetto ai contenuti, non agli schieramenti. Ma non ci si dica poi che siamo noi il vero partito della crisi, perché per non essere il partito della crisi dobbiamo sopportare dei contenuti che ripugnano alla nostra coscienza politica». E' evidente in queste parole una risposta a quel «partito della crisi» di cui ha parlato ieri Donat Cattin.

La Malfa ha poi deplorato che sulle proposte del PRI e sul modello di sviluppo della società prospettato non si sia discusso a fondo. Il leader repubblicano ha riaffermato che i sindacati devono partecipare come protagonisti, accanto alle forze politiche e allo Stato, al processo di sviluppo economico, ma «La loro azione deve collocarsi nel quadro della programmazione: non possono iniziare la politica delle riforme fuori della programmazione come in una azione rivendicativa salariale ricorrendo allo sciopero». «Il sindacato, accertato quel che avviene nella fabbrica, deve ricondurlo ad una valutazione centrale, altrimenti si hanno — ha aggiunto — fenomeni di disintegrazione della società».

Il PLI deve

mo il travaglio storico della DC e del PSI; quest'ultimo è alla continua ricerca di una conciliazione in sé impossibile, tra libertà e collettivismo.

«Nei confronti del PSI ci comporteremo senza indulgenze, ben misurando i pericoli mortali per la libertà e la democrazia insiti in alcuni suoi atteggiamenti di punta, ma senza pregiudiziali ostracismi. Ed auspichiamo, e in tale direzione opereremo, che di fronte alla gravità della situazione italiana emerga in tutti i partiti democratici il convincimento della solidarietà politica sull'essenziale, e che si compia e si consolidi a un tempo la maturazione di una più viva coscienza democratica, che tenga lontane le suggestioni d'incontri e di compromessi col comunismo». Bozzi si è poi pronunciato contro l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere.

A sua volta Baslini, nell'annunciare la propria adesione alla corrente di «Rinnovamento» (Zanone), ha detto che il discorso sulla collocazione politica del PLI, cioè sulle forze con le quali è opportuno interesse legami operativi, non può essere spinto fino al PSI. Alla obiezione che molti nel PSI preferiscono guardare al comunismo anziché alla democrazia, ha risposto: «Ma quanti ce ne sono nella DC che hanno la stessa preferei ?». A «rinnovamento» ha aderito anche il leader del fronte delle minoranze, l'ormai «ex battitore libero» Veronesi, l'avversario numero uno di Malagodi.

Per «Presenza liberale» ha parlato oggi pomeriggio anche il consigliere regionale del Friuli - Venezia Giulia Trauner. «La repubblica conciliare così come è ipotizzata da comunisti e democristiani deve essere intesa — ha detto — come una scelta antidemocratica e reazionaria, minando la organizzazione del dissenso e la conflittualità. Si impone quindi la creazione di una piattaforma politica sulla quale si possano confrontare le forze laiche e democratiche che non si riconoscono nella repubblica conciliare.

«Non è il caso quindi — ha proseguito Trauner — di un patto laico meccanico, realizzato con accordi di vertice o una riedizione del centrismo o dei comitati civici, ma di una serie di scelte politiche ben precise che permettano un confronto di base con le altre forze laiche progressiste. Anche se tale piattaforma non dovesse risultare un nuovo schieramento politico, tuttavia proporrebbe nuove e comuni soluzioni laiche per i problemi del Paese. E' indispensabile quindi — ha concluso — che il partito liberale riveda la sua strategia politica, abbandonando tematiche conservatrici, rivolte alla difesa di privilegi di ristretti gruppi economici».

R. P.

«RELAX» AL CONGRESSO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Breve «relax» al congresso liberale. Malagodi e Bonea si scambiano le impressioni

TRAGICO LUTTO NELLA FAMIGLIA DELL'INDUSTRIALE VENETO

Muore in uno scontro il figlio di Augusto Zoppas

L'auto guidata dal giovane di 20 anni si schianta a un incrocio contro un camion - Tre anni fa sfuggì a un altro grave incidente

Treviso, 14

In un incidente stradale accaduto nel pomeriggio è morto Paolo Zoppas, di 20 anni, figlio del cavaliere del lavoro Augusto Zoppas che è stato, fino al momento della fusione con la Zanussi, il presidente delle industrie Zoppas di Conegliano. Il giovane, alla guida di un'Alfa Romeo «1750», si è schiantato contro un'autocisterna. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra la statale 53 e la 245, sulla circonvallazione di Castelfranco.

L'«Alfa Romeo» di Paolo Zoppas proveniva da Cittadella ed era diretta verso Treviso mentre l'autotreno da Castelfranco stava dirigendosi verso Castello di Godego. L'automezzo era guidato da Licurgo Lapioli, di 50 anni, di Comezzadura (Trento); con lui era il secondo autista Vittorio Franceschini, di 47 anni, di Zambana (Trento). I due autisti sono rimasti illesi. Paolo Zoppas è morto durante il trasporto all'ospedale di Castelfranco.

Paolo Zoppas era già rimasto coinvolto, il 3 febbraio 1968, in un grave incidente stradale, nel quale morirono quattro persone. L'incidente avvenne nei pressi di Conegliano e Paolo Zoppas era a bordo di un'auto di grossa cilindrata guidata dal fratello Renzo. *(Ansa)*

GIORNALISTA ROMANO aggredito per strada

Roma, 13

Il giornalista Giuseppe Rauti, di 45 anni, è stato ricoverato nel policlinico «Agostino Gemelli» per una contusione alla testa e alle spalle. Il Rauti, che lavora al quotidiano «Il Tempo», ha denunciato che, appena uscito da casa in via Stresa, nel raggiungere a piedi la propria auto parcheggiata a pochi metri dal portone, è stato aggredito da un giovane che portava un giubbotto di pelle nera il quale lo ha colpito alle spalle con un oggetto metallico, probabilmente con una spranga di ferro.

Le grida di aiuto del Rauti hanno richiamato l'attenzione della moglie la quale — sempre secondo il racconto del giornalista — lo ha soccorso e ha potuto notare che l'aggressore ha raggiunto un'auto a poca distanza sulla quale si trovavano almeno due persone. Il Rauti è stato soccorso, trasportato allo ospedale dove è stato medicato e trattenuto per accertamenti radiografici.

(Ansa)

TROPPE IRREGOLARITA'

CONTROLLI DELL'ACI sui bolli delle auto

Roma, 14

«L'Automobile Club inizierà immediatamente una serie di minuziosi controlli per accertare l'entità della evasioni e delle irregolarità compiute nel pagamento della tassa di circolazione automobilistica». Lo ha dichiarato il presidente dell'ACI avv. Gustavo Marinucci.

«Noi avevamo già ripetutamente segnalato, a partire dall'anno scorso — ha aggiunto l'avv. Marinucci —, le irregolarità dopo che i nostri uffici periferici avevano registrato un calo nei versamenti. La punta massima di queste frodi si è registrata comunque nei periodi compresi tra il 28 e il 31 dicembre e tra il 3 e l'8 gennaio. Nella giornata di domani — ha aggiunto il presidente dell'ACI — darò disposizioni al capo dell'ufficio controlli affinché vengano intensificati in maniera massiccia i controlli stessi per cercare di individuare la zona dove vengono maggiormente commesse le irregolarità».

«In questa operazione chiederemo l'appoggio anche della Guardia di finanza e della Polizia stradale. Purtroppo però non avremo la possibilità materiale di controllare singolarmente i versamenti e dovremo affidarci ai controlli campione. Sono convinto — ha concluso l'avv. Marinucci — che esiste una vera e propria organizzazione impegnata nella falsificazione dei timbri». *(Italia)*

DEGENTI IN CURA CON L'EMODIALISI A ROMA

Rischiavano di morire a causa di uno sciopero

L'allarme lanciato dal direttore risolve il caso

Roma, 14

«Se entro domani mattina i malati del "Centro di emodialisi" non verranno sottoposti al lavaggio del sangue, le conseguenze potranno essere gravissime». Questa l'allarmante dichiarazione fatta stamane dal prof. Cerulli direttore del reparto «rene artificiale» della clinica urologica del policlinico, dove uno sciopero di cinque giorni del personale non insegnante dell'università ha creato una serie di gravi disagi ed ha bloccato praticamente il funzionamento dell'importantissimo centro. Nell'astensione dal lavoro rientrano anche gli infermieri che, sotto la guida di due medici, sono addetti al funzionamento del centro.

Nel centro attualmente sono ricoverati diciotto malati. Essi vengono sottoposti al trattamento del rene artificiale una volta ogni tre giorni: i giorni prescelti sono il lunedì e il venerdì. «Un ritardo di un giorno o addirittura di due giorni — aveva spiegato il prof. Cerulli — potrebbe essere letale a questi malati». L'agitazione, che è stata indetta dalla CGIL, è cominciata martedì mattina.

L'allarmante situazione si è però sbloccata nella stessa mattinata dopo che il prof. Cerulli si è incontrato nella clinica urologica con alcuni rappresentanti della CGIL. Questi ultimi, infatti, hanno dato ampie assicurazioni che per tre giorni alla settimana saranno presenti nel reparto «rene artificiale» gli infermieri in numero di cinque, sufficienti cioè a garantire il funzionamento del «centro di emodialisi». Nei rimanenti giorni, anche in caso di agitazioni sindacali, sarà sempre assicurata la presenza di almeno un infermiere addetto al reparto. Pertanto sin da domani i diciotto pazienti bisognosi delle cure specialistiche del «rene artificiale» saranno regolarmente sottoposti al trattamento. *(Ansa)*

Discorsi a tavola di Lutero

«IL Vangelo è vita. Il papa mi ci ha spinto dentro e mi ha svegliato. Come Agostino dice di sé: „gli eretici ci spingono a scrutare la Scrittura", altrimenti nessuno rifletterebbe sulla parola».

Costituirà quindi nell'«ufficio della parola» l'organamento del «verbo» nella sua duplice dinamica: quella intima della riflessione, quella morale, pratica della conoscenza: «In questo ufficio della parola imparo cos'è il mondo, la carne e l'odio di Satana. Prima del Vangelo queste cose non si potevano conoscere; allora credevamo che non ci fosse altro peccato che la libidine».

Pone concretamente in atto la funzionalità della Scrittura, dunque. Scrutandola — secondo il riferimento agostiniano all'eresia — attraverso l'impatto con la sperimentazione di ciò che ne è la negazione in atto: il peccato e le sue molteplici articolazioni. E' anche così che viene sconfittò il peccato. S'apre ormai il varco per cui il nerbo dell'«io» s'incarna in figure e personaggi con i quali è lecito, per non dire inevitabile, volta a volta contrastare o colloquiare, scender a patti, prenderli sottobraccio o rifiutarli.

Qual è, per esempio, il personaggio di questo tipo, più scomodo col quale abbiamo tuttavia una frequentazione inflessibile, quotidiana? Un «tristo omiciattolo», un «briccone» come il Diavolo: «Quasi ogni notte, quando mi sveglio, mi trovo davanti il Diavolo e vuole che disputi con lui. Allora ho appreso questo: se non ti giova l'argomento che il cristiano è affrancato dalla legge ed è superiore ad essa, allora lo si mandi subito indietro... Quel tristo omiciattolo vuol disputare con uno sulla giustizia ed è lui stesso un briccone, perché ha scacciato dal cielo Dio, ed ha crocifisso suo figlio».

Eccolo sdoppiarsi, il Diavolo, moltiplicarsi in pratica all'infinito per poter assediare l'uomo intero nella mente e nel cuore. Sempre con la corposità del figuro in cui ci s'imbatte ad ogni cantone: «Il Diavolo viene spesso a spasso con me nel dormitorio e io ho uno o due Diavoli tenaci e quando non possono ricavare niente dal cuore, allora mi agguantano alla testa e me la tormentano».

L'uomo ardito, passionale, che dalla parola scritta e incarnata nella sacra scrittura ricava, appunto perché inattingibile nella sua assoluta dimensione, sprone e lezione al più vigoroso corpo a corpo con se stesso: sa, sente con violenza che anche l'aggressione al nido dei pensieri (la «testa») sonda la vita del dolore. Sicché i pensieri assumono a loro volta (come tutto accade per quest'uomo) volto e aspetto di persona concreta: fisionomicamente distinguibili, ad esempio, in «pensieri della mente» e «pensieri della volontà» per farli propri attraverso la dialettica umana dell'allegria e della tristezza: «I pensieri della mente non rendono tristi, sono invece i pensieri della volontà che fanno sì che una cosa ti crucci o ti faccia piacere. Quelli sono pensieri melanconici e tristi, allora si sospira e ci si lamenta. La mente invece non è triste».

«Dio vuole che noi siamo lieti ed odia la tristezza», dirà rincalzando questa conquista di una ilarità interiore, al termine della lunga battaglia condotta e vinta dentro di sé, dentro impulsi e terrori diventati a questo modo scottanti figure, volti, personaggi addirittura, diresti, in carne e ossa.

Ancora ne scaturisce un arco vitale integro: una sollecitazione che ha il dono dell'universale, sublime intercomunicabilità: «Dio vuole che noi siamo lieti e odia la tristezza. Se infatti volesse che fossimo tristi, non ci darebbe il sole, la luna e gli altri frutti della terra, che tutti ci dà per allietarci. Farebbe le tenebre. Non lascerebbe sorgere il sole o tornare l'estate».

Proprio dentro questo arco totale, che è poi la vita e la realtà, si scandiscono e fioriscono le stagioni come infallibile segno e documento del divino. L'introspezione verace, sofferta, senza veli, finisce per incastonarvisi come insostituibile motore e garanzia di successo: «Sono immune dall'avarizia. Dalla libidine mi difende l'età e la debolezza del corpo; e non sono afflitto dall'odio o dalla invidia per alcuno. Mi è rimasta ancora solo la rabbia, che tuttavia è per lo più necessaria e giusta. Ma ho altri peccati più grandi».

Il peccato cangia ora nell'offesa più diretta a quella realtà della vita. Ne diventiamo complici qualora ci negassimo alla dialettica della inter-comunicabilità: «Una volta il mio confessore, quando gli raccontavo uno dopo l'altro tutti i miei stolti peccati, mi disse: „sei uno stupido. Dio non monta in collera con te, ma tu con lui. Dio non si adira con te, ma tu con lui"».

Questo contatto corporeo con l'anima, con la divinità, che comunque prende le mosse da un rigore teologico e dottrinario tutt'altro che alieno da astrazioni misticheggianti o addirittura magiche: è tratteggiato da Martin Lutero con uno scarto autobiografico che non diminuisce, anzi autentica fino in fondo, l'intervento dello studioso, del religioso, del riformista. Arriva da un'azione che doveva sommuovere dalle radici tanta parte del cristianesimo in concomitanza con specifici fattori socio-politico-militari di cui era teatro la Europa di quattro secoli fa.

Hanno provveduto i discepoli a tramandarci il succo di questo risvolto autobiografico che, a suo modo, ha il sapore di una «vulgata» delle ben note posizioni luteriane. Si ha così il volume «Discorsi a tavola» di cui è possibile ora leggere la prima sistemazione antologica italiana nel volume di Einaudi curato da Leandro Perini.

«Già sul finire degli anni venti si raccoglievano intorno alla tavola di Lutero — avverte il Perini — verso le cinque di sera, per cena, alcune persone... anonimi studenti poveri che ricevevano nella casa del riformatore vitto e alloggio... segretari del dottore, altri pedagoghi, altri pensionanti... Armati dei loro taccuini scrivevano tutto quanto usciva dalla bocca di Lutero e il riformatore si prendeva talvolta beffa di questi grafomani...».

Nei «Discorsi» l'intera tastiera di Martin Lutero teologo e riformista, studioso di lingua, traduttore dei Vangeli e osservatore di costume e della società, pedagogo e polemista, marito e padre: scatta direttamente dalla sua bocca con arguzia, con rudezza, con malizia. Nasce così quell'autoritratto di cui s'è accennato: come da un registratore che assorbe e restituisce l'elaborata matrice di un circolo dottrinario e psichico.

Antonio Manfredi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Il Principe Hiro, figlio maggiore del Principe Akihito erede al trono del Giappone vestito con il tradizionale costume impugna una spada di bambù durante un'esercitazione di «kendo», la classica «scherma» nipponica nella palestra della scuola pubblica che frequenta

«S'I' FOSSE FOCO, ARDEREI 'L MONDO ...»

Cecco Angiolieri antico contestatore

Poeta nuovo, imitatore di nessuno e iniziatore d'un genere descrisse ambienti antagonistici a quelli del dolce stil novo

Nella poesia realistica e borghese del Duecento emerse in primo piano Cecco Angiolieri, il quale non fu imitatore di nessuno. Anche il fiorentino Rustico di Filippo (1230-1295) che, prima seguace di Guittone di Arezzo, si diede poi alla poesia briosa e satirica contro la società del suo tempo, ebbe un carattere diverso. Si può dire quindi che Cecco fu un poeta «nuovo», iniziatore di un genere di lirica giocosa a sé stante, intessuta di cinismo, di empietà e anche di tristezza.

Nato a Siena anteriormente al 1260, da Angioliero e da Lina Salimbeni, Cecco crebbe e visse nella meschinità e nella dissolutezza. Libertino e beone, odiava i suoi genitori per il fatto che gli facevano mancare il denaro di cui aveva bisogno per la sua vita viziosa ed ebbe per amante una donna volgare, di nome Becchina, figlia di un cuoiaio. Prese parte alla battaglia di Campaldino e in quell'occasione conobbe, pare, Dante, al quale non risparmiò i suoi pungenti strali in alcuni sonetti. Probabilmente morì al principio del 1313.

Dell'Angiolieri parla il Boccaccio nella novella quarta della giornata nona del «Decamerone», raccontando un tiro birbone che sarebbe stato giocato al poeta senese dal suo amico Cecco di messer Fortarrigo della famiglia dei Piccolomini (anche lui pieno di rancore verso il proprio padre). Angiolieri è presentato dal Boccaccio come «bello e costumato uomo» (ma non si allude certo ai costumi morali). Narra la novella che Angiolieri, stufo di vivere a Siena con l'insufficiente «provvisione» che il genitore mensilmente gli passava, decise di recarsi nella marca d'Ancona, nella speranza di ottenere un impiego ben retribuito presso un cardinale, suo protettore, che era legato del Papa. Chiese al padre l'anticipo del denaro spettantegli in sei mesi, onde poter provvedersi del necessario per il viaggio (abiti, cavalli ecc.) e lo ottenne. Indi partì, conducendo con sè, come famiglio, l'amico Cecco di messer Fortarrigo, il quale però aveva il vizio del gioco. A Buonconvento i due si fermarono e, dopo il desinare, mentre Angiolieri se ne andava a riposare, Fortarrigo passò nella taverna e si mise a giocare a carte con alcune persone. Avendo perduto tutto il proprio denaro e volendo rifarsi, andò a rubare quello di Angiolieri, che dormiva, e se lo giocò, perdendo. Angiolieri, svegliatosi e accortosi di tutto, dopo avere investito con violenti parole e minacce lo sleale amico, se ne partì irritatissimo, ma Fortarrigo lo seguì in camicia e, dando a intendere a tutti d'essere lui il derubato, lo fece fermare dai contadini. Poi, toltigli gli abiti, li indossò. Rimasto in camicia e scalzo. Cecco Angiolieri dovette rinunciare al viaggio e, vergognandosi di tornare a Siena, si recò invece a Corsignano, dove fu ospitato da parenti per sei mesi, fino a quando cioè il padre non riprese il pagamento del consueto assegno mensile.

Fra i lirici del secolo XIII, nel genere della poesia giocosa, riflettente nel modo più realistico la vita borghese e popolana, Cecco è senza dubbio il più importante. Scarsamente varia è la sua ispirazione, ma alla sua arte non si può negare il pregio dell'originalità.

Gli vengono attribuiti circa centocinquanta sonetti, dei quali parecchi però certamente non gli appartengono. Fra le edizioni della sua produzione vanno citate: quella di A. F. Massera nel primo volume dei «Sonetti burleschi e realistici dei primi due secoli» (Bari, Laterza, 1920) e il «Canzoniere di Cecco Angiolieri», con introduzione e commento di C. Steiner (Torino, Utet, 1925).

Alterne sono nella poesia di Cecco le note della sua triste intimità (ma forse vi è molta ostentazione), quelle esprimenti l'esacerbazione spirituale, la disperazione, con maledizioni e bestemmie contro la società, contro se stesso, contro la sua sorte, e quelle di più semplice stile burlesco e satirico.

Egli canta le sue miserie e descrive il proprio stato d'animo con accenti di forza e con immagini pittoresche, compiacendosi d'intrattenersi sulle meschinità e sui vizi umani. Esalta le proprie gioie e impreca contro le proprie amarezze, usando toni drammatici e beffardi. Soprattutto è argomento dei suoi sonetti la povera storia del suo «amore» per la Becchina: una storia priva di qualsiasi elemento di spirituale elevatezza.

Nel complesso, i versi dell'Angiolieri sono pervasi di un senso di tristezza, che però non è manifestazione naturale dello animo suo spinto alla ricerca di alte soddisfazioni che non riesce a raggiungere, bensì il derivato di un senso quasi di noia, di abbattimento, di delusione, che la sua esistenza, povera d'ideali, gli procura. La sua vita è, sotto ogni aspetto, priva di scopo ben definito, quindi vuota, non dedicata a nobili cose, ma sospinta nelle meschinità e nelle bassezze di un materialismo vizioso, per cui non può offrirgli alcuna vera soddisfazione. Così come il suo spirito non può trarre alcun diletto dall'amore per la donna alla quale egli si è unito, amore che non riposa su sentimenti puri e delicati, ma soltanto sul piacere dei sensi.

Nelle taverne, delle quali è assiduo cliente, Cecco Angiolieri allieta con la lettura dei suoi sonetti gli altri frequentatori, tutta gente di bassa lega, dai gusti volgari, che non può non apprezzare il tono spregiudicato, anzi cinico, mordace e malevolo di quei versi senza bellezze ideali, che sono soltanto espressione di odio, di sensualità, di sfoghi personali, di polemiche, di pettegolezzi. Da tali versi però emergono il velo d'una malinconia indefinibile e tutto un groviglio di accese passioni, così diverse e contrastanti.

«La mia malinconia è tanta e tale, / ch'i' non discredo che, s'egli 'l sapesse / un, che mi fosse nemico mortale, / che di me di pietade non piangesse».

Tuttavia, nei sonetti di Cecco non manca — l'abbiamo detto — l'arte istintiva. Le rime irrompono senza sforzo, con immediatezza naturale, e sono spesso di stile notevole, riuscendo a tracciare rapidamente descrizioni assai efficaci.

La poesia dell'Angiolieri ebbe degli imitatori e fra i principali vi furono (nel secolo XIV) Pieraccio Tedaldi di Firenze e Piero de' Faitinelli di Lucca, i quali diedero una produzione molto interessante, perché ricca di verità umane, seppure contenuta entro i confini che vanno dalla letteratura vera e propria alla registrazione della realtà della vita. Ma il genere della poesia borghese troverà il suo maggior cantore in Folgore di San Gemignano (morto prima del 1332), autore dei «Sonetti per la brigata spenderecia», il cui genere scherzoso è gentile e raffinato. Fra i cultori della poesia giocosa va ricordato anche Cene delle Chitarre, aretino, che parodiò in modo grossolano i sonetti di Folgore.

Gli ambienti descritti nella poesia dell'Angiolieri sono antagonistici a quelli del «dolce stil novo», i cui poeti identificavano l'amore con la gentilezza, espressione della virtù, considerando la donna un angelo destinato a tornare in cielo, che aveva il compito di beneficare la umanità. Nelle rime di Cecco il movimento, anche dal lato psicologico, è del tutto diverso da quello dei poeti precedenti. Esse hanno però chiarezza e prontezza sorprendenti, nonché una grande capacità di descrizione pittoresca e di documentazione di vita, che costituisce, insieme con l'originalità dello stile, il pregio più importante della singolare arte del senese.

Lampi di fosca allegria gettano bagliori di luce sinistra sui versi di Cecco, il cui animo, agitato da meschine passioni, è pieno di perfidia bieca e irragionevole, di empietà repellente: un miscuglio di tristi sentimenti che con maggior vivacità si manifesta nel più celebre suo sonetto: «S'i' fosse foco, arderei 'l mondo...».

Vincenzo Caputo

CRISTIANI PER GRAZIA DI DIO, GENTILUOMINI PER LA HISPANIDAD, SIGNORI PER DISCENDENZA INDIANA

Gli anni difficili della Chiesa nel Messico credente e cattolico

Solo ora festività religiose come il Natale sono riconosciute ufficialmente: prima tutta l'organizzazione ecclesiastica era messa all'indice: «per aver troppo preso all'epoca dei conquistadores di Cortez e aver dato troppo poco dopo»

Città del Messico, gennaio

C'è un quartiere a Città del Messico dove le strade ricordano, con i nomi, le grandi metropoli europee. E ognuna ha una sua caratteristica: mercato per l'artigianato, l'antiquariato, agenzie di viaggi, gastronomia. Calle Liverpool è famosa per i suoi ristoranti, dove si possono mangiare sia i piatti internazionali che quelli tipicamente messicani, piuttosto piccanti, conditi con il «mole», una salsa che brucia in bocca, ma non lo stomaco, costituita da una ventina d'ingredienti fra cui il «chile», un peperoncino molto forte, arachidi, cioccolato, mandorle e aglio. In uno di questi ristoranti ho letto, inciso su una parete, un motto che è un biglietto di presentazione del messicano al turista. Dice: «Cristiani per grazia di Dio, gentiluomini per la nostra discendenza spagnola, nobili signori per i nostri antenati indiani: ecco cosa siamo noi messicani».

Un popolo composito

Sono, in realtà, un popolo composito, sia dal punto di vista razziale che da quello del carattere e della personalità. La nostra guida, Horacio, che dichiara di essere stato collaboratore e interprete di Trotzky, e se ne vanta, ma si professa anticomunista viscerale e lavora per l'American Express, ci spiegava che esistono ben sedici tipi diversi di «mestizos». I sanguemisto sono il frutto d'incroci più o meno riusciti di spagnoli, creoli, indiani e negri. Possono essere intelligenti e colti, conoscitori di parecchie lingue — come lui, Horacio, naturalmente — o analfabeti. Oltre il 30 per cento della popolazione, infatti, non sa né leggere né scrivere, ma ancora per poco — dice lui — perché la scolarizzazione è un impegno del governo e l'istruzione sta facendo passi da gigante. Il Messico lotta disperatamente per risolvere il problema, erigendo anche scuole prefabbricate nei più remoti villaggi alla media di quasi tremila nuove aule ogni anno. L'università eretta nei pressi di Città del Messico, su un antico terreno vulcanico, si stende su 220 ettari. Per costruirla hanno lavorato per quattro anni 150 fra i migliori architetti e ingegneri locali. Intanto, nell'attesa che tutti siano in grado di leggere, dovunque, anche nella modernissima metropolitana, da un anno vanto di questa città di oltre 7 milioni di abitanti che è seconda in America solo a New York, accanto al nome di una stazione o di un oggetto c'è un disegno, un simbolo, per consentirne l'identificazione. Senza contare che il «contrassegno», che a noi ricorda i primi contatti con lo asilo d'infanzia, spesso è utile anche ai turisti, che talvolta si trovano in difficoltà nel pronunciare o ricordare certi nomi di origine indiana. Per scendere alla stazione più vicina al mio albergo, ad esempio, è molto più facile ricordarne lo emblema, la cavalletta, che non il nome: «chapultepec». Ho letto il 5 gennaio una manchette su uno degli innumerevoli quotidiani di qui. «Catolico: mañana dia de Reyes. Obliga la misa». Una esortazione e un memento, insieme. Impensabile, in questo paese, fino a qualche anno addietro, quando la Chiesa viveva in modo gramo, all'indice, «per aver troppo preso all'epoca dei conquistadores di Cortez e aver dato troppo poco dopo».

Sissione netta

Il Messico della Riforma, e poi della Rivoluzione, aveva voluto una scissione netta fra stato e chiesa, un ritorno, con suddivisione al popolo, del latifondo a chi è in grado di coltivare la terra. Questa era rimasta appannaggio quasi esclusivo degli ordini religiosi, retaggio del periodo della «Nuova Spagna», che inizia nel 1522, con la conquista e la conseguente eclissi forzata delle civiltà precolombiane, e va fino ai primi anni del secolo scorso. Il messicano può essere devoto cattolico o anticlericale acceso, sempre pronto a denunciare le iniquità che il Messico attribuisce ufficialmente alla Chiesa. Può anche essere insieme cattolico e anticlericale. Questo è forse il caso più frequente. La sua devozione non è mai venuta meno dal 12 dicembre del 1531, dieci anni dopo la conquista.

Il colle di Guadalupe

Quel giorno un povero indiano che si chiamava Juan Diego stava scendendo a piedi la collina di Tepeyac diretto a Città del Messico. Prima dell'arrivo degli spagnoli la collina di Tepeyac ospitava il santuario di Tonantzin, la venerata dea azteca della terra e del mais. I conquistatori avevano distrutto il santuario, gettando nella disperazione gli indiani sopravvissuti. Quel giorno, dunque, Juan Diego camminava, pensando ai fatti suoi e a non stancarsi, come fanno ancor oggi i suoi connazionali, preoccupati dalla rarefazione dell'aria a 2400 metri sul livello del mare e del cibo, che non sempre arriva a tutti in quantità sufficiente. Improvvisamente ecco un'apparizione: era la Vergine di Guadalupe che si palesava e gli ordinava di raccogliere delle rose. Juan Diego si scrollò, tremò di soggezione o di paura, ma obbedì. E sul mantello, su cui depose i fiori, si trasferì l'immagine della Vergine e vi rimase. Sceso a Città del Messico, Juan Diego riferì al vescovo Juan de Zumarraga, che stava cercando di sradicare ogni traccia di paganesimo fra gli indios, la visione avuta sulla collina un tempo consacrata a Tonantzin. Da allora la Madonna di Guadalupe è diventata la patrona del Messico e alla basilica, eretta sul luogo della apparizione, ogni 12 dicembre affluiscono i pellegrini, scalzi o in fuoriserie, provenienti da ogni parte dell'immenso paese. E' stato così anche negli anni più oscuri, anche se per certi indiani i nomi di Guadalupe e di Tonantzin sono ancor oggi una cosa sola.

In realtà molto spesso il rituale cattolico si è sovrapposto a una base di credenze indigene, che non sono ancora del tutto eliminate. Mi dicono che fra le molte angosce che afflissero l'imperatrice Carlotta vi era proprio la situazione religiosa dell'impero, dove con l'arciduca Massimiliano era venuta a regnare nel 1864, giungendo da Miramare. Horacio — che dichiara di non amare la Chiesa, ma va in brodo di giuggiole nel decantarci le sontuose decorazioni barocche della chiesa del Convento di Tepotzotlan, primo insediamento gesuita in America — racconta che Carlotta avrebbe scritto a un amico: «Noi ci stiamo sforzando di rendere cattolico questo paese, perché non lo è e non lo è mai stato».

E Horacio — in chiave di approfondimento della realtà messicana — precisa che, come durante il Medio Evo in Europa, così nel Messico odierno la fede religiosa serve a molteplici usi. Ai milioni di devoti cattolici non promette soltanto una vita dopo la morte, ma adorna anche l'esistenza attuale. Le opere d'arte in chiesa sono forse le uniche che molti messicani riusciranno a vedere. Le processioni religiose e le solennità della chiesa sono gli unici momenti di gioia in una vita che nella stragrande maggioranza dei casi è un susseguirsi d'interminabili sacrifici, in una povertà spesso senza speranza. Ma dicevamo che da qualche anno a questa parte qualcosa sta cambiando anche nell'atteggiamento ufficiale del governo verso la Chiesa cattolica, la cui attività per la divulgazione dell'istruzione, oltre che della fede, ritorna ad essere apprezzata. E come conseguenza aumentano di una settimana le vacanze natalizie. Ancora recentemente queste andavano dal 16 al 24 dicembre: erano i nove giorni delle Posadas. Poi si faceva festa soltanto il 6 gennaio, giorno dei Re, destinati a portare i regali ai bambini. Ancora pochi anni addietro i biglietti augurali — mi dicono — erano venduti in pochi negozi, e la loro divulgazione era scarsa. Luci e candeline erano quasi sconosciute. Nelle case e nelle chiese però si allestiva il presepe. Oggi viene soppiantato dall'albero.

I viali — primo fra tutti quello della Riforma, lungo una ventina di chilometri — hanno avuto quest'anno una illuminazione fantasmagorica. Non c'erano auguri di Natale, ma quelli di un «Feliz Año Nuevo». I messicani però hanno affollato le chiese e per la Natività si sono scambiati gli auguri anche ad alto livello. Lo Zòcalo, la piazza principale su cui si affacciano i maggiori edifici, era illuminata sia dalla parte della cattedrale che da quella del Palacio Nacional. Poi teorie di automobili hanno percorso le vie del centro infiorate, con tanti palloncini multicolori tenuti fuori dai finestrini da mani di bimbi, sorridenti e vocianti. Attendevano i regali dei Tre Re. Questi sono arrivati, per molti copiosi, per i più poveri e disadorni, come consentono le magre finanze della maggior parte dei messicani. Per i genitori dei bimbi, abbienti o meno, i Tre Re hanno portato un altro regalo: un aumento dei prezzi del 10 per cento, decretato dal governo per cercare di migliorare una situazione economica di cui parleremo nella prossima corrispondenza.

Italo Orto

(Telefoto TASS al «Piccolo»)

Mosca — Moda sovietica in mostra nella capitale dell'URSS: questo modello orlato di pelliccia con manicotto e colbacco fa parte della collezione '71 per la primavera... russa, naturalmente

La rassegna dei libri

La Lozana Andalusa

Francisco Delicado: **La Lozana Andalusa** (Ed. Adelphi, pagg. 340, lire 3800) — Non si può certo sostenere che Francisco Delicado sia un autore molto conosciuto, specialmente in Italia. Eppure la sua opera maggiore, «La Lozana Andalusa», ha senza dubbio caratteristiche di singolare valore, dal punto di vista storico se non da quello letterario.

Prete, spagnolo, ebreo, Delicado capitò a Roma dopo il 1492, anno in cui gli ebrei sefarditi venivano scacciati dalla penisola iberica. E' probabile che il suo arrivo nella città dei Papi sia da collocare intorno ai primi anni del Cinquecento e la «Lozana» venne pubblicata — anonima — appena nel 1528. Di questo lungo periodo di tempo, Delicado approfittò per raccogliere personalmente un cospicuo materiale intorno alla vita della Roma rinascimentale, di cui egli nell'opera fornirà poi un quadro quanto più realistico sia possibile immaginare.

Protagonista del lavoro è la Lozana, una spagnola venuta in Italia in cerca di fortuna, senza scrupoli tali da star a badare ai mezzi per conquistarsela L'«eroina» si muove così su uno sfondo variopinto e canagliesco che si anima e ruota intorno alla corte romana. Espedienti, imbrogli e corruzione sono il motivo centrale di questo libro cui, piuttosto che la qualifica di romanzo, spetta quella di documentario.

Dal 1845 — anno in cui, dopo un silenzio di qualche secolo, si riprese a parlare della «Lozana» — ad oggi, è stato tentato più di una volta un accostamento di Delicado all'Aretino, fino ad avanzare perfino l'ipotesi che questi sia stato influenzato dall'opera del prete spagnolo. Ma per confutare quest'opinione, è sufficiente una lettura anche sommaria della «Lozana»: anche non volendo considerare la diversità profonda dell'ambiente sociale descritto dai due autori, resta il fatto che la lingua di Delicado non ha nulla a che vedere con quella raffinata e perfetta dell'Aretino; ma questa insufficienza linguistica nulla toglie ai pregi della «Lozana», anzi, semmai, vi aggiunge qualcosa: una prepotente freschezza, per esempio, e una assai fedele adesione alla materia trattata. Del resto lo stesso Delicado era perfettamente conscio di quanto la sua lingua dovesse suonare barbara tanto ai lettori italiani quanto a quelli spagnoli: ed essa è, infatti, un curioso miscuglio dei due idiomi, più qualche notevole puntata nel latino; ne è conscio, dicevamo, e se ne scusa subito col lettore, là dove dice, con un'arguzia che non è che un saporito preannuncio delle prove seguenti: «Ora il ritratto (della Lozana) è quello che è, e non voglio che alcuno vi aggiunga o tolga niente, perché a ben considerare quel che manca al principio è restituito alla fine, sì che dal poco deve dedursi il molto: e a chi farà il contrario, auguro di essere sempre innamorato e mai amato. Amen».

C. S.

◎

Georges Blond: *Storia della Filibusta* (U. Mursia & C., pagg. 380 con 28 ill. e 5 cartine fuori testo, lire 3800) — Per gli appassionati di Salgari e per gli amanti delle avventure dei pirati, che non si contano solo fra i ragazzi, è uscita, ultimamente, questa «Storia della Filibusta», che sarà senz'altro per questo genere di lettori un libro di notevole interesse. Il volume fa parte della Biblioteca del mare, che era sorta tempo fa per iniziativa della casa editrice Mursia, come una semplice Collana, ma che poi sulla spinta del successo ottenuto si è trasformata in una vera e propria Biblioteca, comprendente diverse sezioni e curata dai più qualificati competenti italiani e stranieri.

L'autore di «Storia della Filibusta» è Georges Blond, un giornalista che collabora al telegiornale francese e che coltiva il moderno genere letterario della storia non già romanzata, ma esposta in modo attendibile, con stile giornalistico e d'immediata presa. Infatti il libro è di facile lettura e non ha assolutamente la pretesa di dare delle interpretazioni dei fenomeni di cui si occupa e di vederli inquadrati in una vasta prospettiva storica, cosa che in fondo è un po' anche il suo limite. Quel che se ne ricava alla fine è comunque una visione abbastanza insolita dei Fratelli della Costa, che appaiono animati, più o meno consapevolmente, da una aspirazione alla libertà e all'uguaglianza non molto diversa da quella che doveva esprimersi nella Rivoluzione francese.

Comunque il pregio maggiore del libro è che ne balzano fuori vive e vitali figure leggendarie come quelle dell'Olonese, di Henry Morgan, di Barbanera, di Jean Lafitte e di tutti gli altri famosi filibustieri, in uno sfondo naturale ricco e lussureggiante come quello delle isole dei Caraibi, di cui tra l'altro sono riportate moltissime antiche abitudini indigene.

I. A.

◎

Impiego del tempo libero in Calabria - Seconda indagine campionaria - Pubblicazioni SIAE - Pagg. 293.

◎

Gabriele Negri Da Oleggio: *Niente di meno* - Edizioni Edikon - Pagine 177 - Lire 3000.

◎

Ester Dinacci: *Realtà della Germania* - Edizioni Scientifiche Italiane - Pagine 326 - Lire 2800.

◎

I cinesi parlano ai cinesi: La stampa in Cina - A cura di J. Duval, F. Detay, M. Faure, A. Bleno, C. Lochen - Bolla ed. - Pagg. 279 - L. 2500.

Un concerto inedito di Niccolò Paganini

New York, 14

Il violinista Henryk Szeryng registrerà la prossima settimana con l'Orchestra sinfonica di Londra un concerto inedito di Niccolò Paganini.

«Per me, suonare questo pezzo sarà come dare la vita a qualcosa», ha dichiarato il violinista di origine polacca, che registrerà il «Concerto per violino n. 3» per conto della società olandese Philips che ha svolto una parte importante nel ritrovamento del manoscritto.

Il concerto venne scritto 145 anni fa. Si temette in seguito che fosse andato distrutto.

Né la Philips, né Szeryng sono apparsi propensi, almeno per ora, a dire come sono arrivati alla scoperta del manoscritto. Il violinista ha dichiarato al «New York Times» soltanto di averne avuto sentore da amici milanesi, «un ingegnere e un collezionista d'opere d'arte che è anche un violinista dilettante».

Ha affermato di avere cercato il concerto andato perduto da almeno sette anni. Suonerà il pezzo in pubblico per la prima volta nella nostra epoca entro quest'anno, probabilmente a Genova, la città natale del compositore. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

IL DILUVIO DEGLI ATTI DI CLEMENZA AGGRAVA LE DISFUNZIONI DELLA GIUSTIZIA

Con l'auspicio di più adeguate strutture per snellire i giudizi, anche quello di una maggiore severità per stroncare la dilegante violenza - Amare considerazioni sui problemi riguardanti la nostra città

Con la consueta solennità, ieri mattina al Palazzo di giustizia, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Fra le maggiori autorità erano presenti il presidente della Giunta regionale, Berzanti; il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi; l'arcivescovo mons. Santin; il commissario generale del governo, Cappellini; i prefetti di Gorizia, Sganga, di Udine, Cellerini e di Pordenone, Biondo; il sen. Sema e l'on. Skerk; i presidenti delle province di Trieste, Zanetti, e di Udine, Turello; i sindaci dei capoluoghi di provincia, Spaccini (Trieste), Martina (Gorizia), Cadetto (Udine), Ros (Pordenone); il comandante della regione militare Nord-Est, generale di corpo d'armata Giglio; il comandante della Legione dei carabinieri, colonnello Del Bianco; il comandante della zona triveneta della Guardia di Finanza, generale di brigata Calabrese; il comandante d'ispettorato della V zona delle guardie di P. S., col. ispettore Del Donno; il comandante del presidio militare di Trieste, gen. di divisione Manzi, i questori di Trieste, D'Anchise, di Gorizia, de Focetiis, di Udine, Fatigati e di Pordenone, Rosanova, nonché rappresentanze forensi, consolari e di vari altri enti ed istituzioni.

Alle 10.30 il corteo dei magistrati si è mosso dall'ufficio del Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Aldo Renzi. Lo precedeva uno stuolo di ufficiali giudiziari, in toga rossa, che recavano lo scettro e le mazze, insegne del potere giudiziario.

Mentre gli ufficiali giudiziari deponevano lo scettro e le mazze su un cuscino di velluto cremisi, ai piedi del banco presidenziale, sul podio prendevano posto i magistrati della Corte d'Appello; al centro il Primo Presidente Renzi, con a fianco i presidenti di sezione Franz e Zumin, tutti in toga cremisi; in toga rossa erano i consiglieri Caldaroni, Edel, Boschini, Urso, Cariglia, Lo Cuoco, Cinelli, Zanetti, Rosano, Costa e Adelmann Della Nave. Al banco della Procura Generale, il dott. Alberto Mayer, procuratore generale reggente, ed il sostituto procuratore generale, Franzot. Al loro fianco, il capitano dei carabinieri Lembo rappresentava il potere esecutivo. Le funzioni di cancelliere sono state svolte dal cancelliere capo Acconcia. Sul fondo erano schierati carabinieri in alta uniforme. Un grande drappo tricolore addobbava la sala, che era gremita di invitati.

Dichiarata aperta l'udienza, il Primo Presidente ha dato la parola al Cancelliere capo, il quale ha dato lettura della composizione delle varie sezioni giudiziarie della giurisdizione della nostra Corte d'Appello. Quindi ha preso la parola il P. G. reggente, dott. Alberto Mayer, per il discorso inaugurale. Egli ha esordito osservando che questo delicato compito era stato affidato a lui a causa delle gravi condizioni di salute del titolare della Procura Generale, dott. Francesco Cananzi, al quale ha formulato gli auguri di una pronta guarigione. Ha espresso quindi il devoto omaggio al Presidente della Repubblica, al Ministro Guardasigilli, al direttore dell'organizzazione giudiziaria, comm. Mario Janiri, al Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Gaetano Scarpello e al Procuratore Generale presso la Corte medesima, dott. Ugo Guarnera.

Il dott. Mayer ha quindi iniziato una disamina delle vicende non solo giudiziarie dello scorso anno, improntandola ad una critica severa. «L'anno giudiziario, che per la storica ricorrenza del primo centenario di Roma Capitale avrebbe dovuto trascorrere festoso ed esaltante in tutto il Paese — ha detto egli — è rimasto dolorosamente turbato presso al suo spirare, allorché — ha soggiunto — grosse nubi foriere di tempesta si erano andate addensando sul nostro orizzonte giuliano, con i programmi di ristrutturazione dei servizi marittimi, che non avrebbero tardato ad inferire alla marineria di questa martoriata città di San Giusto un altro grave colpo mortale, dopo quello del 1966 che con i famigerati quanto impopolari provvedimenti ingenuamente motivati, aveva decretato la soppressione e la conseguente chiusura dei nostri gloriosi, plurisecolari cantieri di S. Marco, soppressione che fece perdere il pane a migliaia di lavoratori altamente qualificati, nonché a numerose ditte ausiliarie, pure queste tecnicamente specializzate e agganciate per le più svariate esigenze alla multiforme attività dei cantieri medesimi».

«A seguito del ripetersi di siffatti iniqui attentati alla vita stessa di questa mia adorata città natale, ho ritenuto — quale figlio suo devoto — rendermi portavoce presso il Comitato di Presidenza dell'onorevole nostro Consiglio Superiore, ad esso sommessamente rappresentando l'opportunità di sospendere, quest'anno, la prevista cerimonia inaugurale, la quale, implicando, per più che ovvie ragioni, una relazione consultiva sulla "giustizia" nel Distretto, e quindi sulla "giustizia" nella città, non avrebbe certamente potuto evitare di assumere, qui a Trieste, l'ironico sapore di una amara quanto spietata beffa».

Il dott. Mayer ha quindi accennato al «più vischioso male del meccanismo giudiziario» che — ha detto — va individuato nella sua scarsa speditezza e, di conseguenza, alla sua inevitabile congestione. Indagando sulla origine di questa pesantezza dell'apparato giudiziario, il P. C. ha osservato che le troppe leggine occupano il tempo e il posto destinato alle leggi, le quali vengono quindi rinviate da un anno all'altro e da una legislatura del parlamento all'altra, privando il paese di provvedimenti legislativi d'ampio respiro e quindi capaci di mettere ordine nella materia giudiziaria.

Trattando dell'attività giudiziaria in generale, il dott. Mayer ha affermato che non potrà essere posto sollievo alla lamentata congestione strutturale dei vigenti istituti processuali, se non con la riforma dei codici. Egli ha poi auspicato l'estensione del giudizio per decreto a reati di modesta entità, in modo da definire molti affari penali senza un pubblico dibattimento, e ciò con sollievo degli stessi interessati.

L'oratore ha quindi criticato l'eccessiva generosità con cui vengono emanati i provvedimenti di clemenza (28 dalla fine della guerra), osservando che amnistie e indulti premiano chi ha violato la legge, creando nel cittadino onesto un senso di sfiducia verso la giustizia. «Il vero delinquente è incoercibile — ha detto — ed è reso anzi più protervo dai continui atti di clemenza, ai quali guarda ormai come ad un provvedimento che gli spetti, periodicamente, di diritto».

Ha poi auspicato l'inasprimento delle sanzioni per taluni reati, particolarmente per lo spaccio di stupefacenti, distinguendo, peraltro, tra coloro che, facendone uso, ne sono vittime, e quelli che traggono profitto da questo mercato. In altri casi — ha detto — sarebbe doveroso stabilire la inapplicabilità di taluni benefici, come negli omicidi per rapina, nella rapina a mano armata in pieno centro urbano, nei sequestri di minori a scopo di libidine o, peggio, di sfruttamento, ed in altri fenomeni del «raket».

In materia civile, il dott. Mayer ha rilevato un aumento delle separazioni personali fra i coniugi, indicandone le cause nello scadimento della moralità familiare, in matrimoni riparatori di situazioni di fatto, nella immaturità degli sposi e nella rapida emancipazione della donna. «Vien fatto di pensare — ha osservato il P. G. — che il sensibile aumento del flusso dei ricorsi per separazione fra coniugi, possa essere stato originato, negli ultimi tempi, pure dal proposito delle parti di precostituire determinate situazioni di fatto e di diritto da utilizzare nel regime del divorzio», frattanto istituito.

In aumento pure le controversie previdenziali e del lavoro. Anche le procedure fallimentari stanno registrando un certo incremento, in relazione alle difficoltà finanziarie per effetto delle restrizioni del credito.

Trattando della criminalità, lo oratore ha rilevato il sensibile aumento e l'accresciuta gravità dei delitti contro il patrimonio. In aumento le rapine, le estorsioni, i sequestri di persona; raddoppiati gli omicidi volontari; i furti saliti da 9215 nel 1969 a 10.632 nel 1970. Stazionari, ma sempre rilevanti, gli indici relativi ai reati colposi da incidenti del traffico. A questo proposito il P. G. ha auspicato provvedimenti particolari contro i cosiddetti «irriducibili della strada», in modo da toglierli dalla circolazione con il ritiro immediato della patente di guida.

Dopo avere accennato all'opportunità di disciplinare il diritto di sciopero, il dott. Mayer è passato ad esaminare il problema della delinquenza minorile, che è in lieve aumento dal punto di vista quantitativo. Ha biasimato i recenti disordini studenteschi ed in particolare il riaffiorare delle violenze estremiste da parte delle cosiddette «frange extraparlamentari», specialmente quelle di estrema destra, verso le quali — ha detto — si ha l'impressione che il potere politico usi troppa tolleranza. Ha quindi ricordato gli incidenti dell'8 dicembre scorso, osservando che quei giovani che li avevano provocati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per partecipazione a manifestazione non autorizzata, blocchi stradali, violenza e resistenza alla forza pubblica, danneggiamento doloso e possesso ingiustificato di armi. «I bastoni, le mazze ferrate, i manganelli di ferro sono saldamente custoditi presso il deposito dei corpi di reato», ha detto il P. G.

Conclusa la relazione del P. G., il Primo Presidente Renzi ha pronunciato la formula di rito: «In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 1971 nel distretto di Trieste». Le prime udienze avranno luogo già oggi in Tribunale ed in Pretura. Alla Corte d'Appello le prime cause penali saranno discusse martedì prossimo, 19 gennaio.

Durante il discorso del P. G. reggente, e in particolare quando l'oratore ha svolto alcune considerazioni su recenti episodi di intemperanza politica e presumibilmente per un suo giudizio espresso sulle foibe, alcuni presenti, in particolare avvocati, hanno lasciato l'aula in segno di contrarietà.

(«Giornalfoto»)

La solenne atmosfera della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario nell'aula delle Assise

TRA IL COMUNE E L'ISPETTORATO DEL LAVORO

Conflitto di competenza sulle vernici contestate

La Procura ha affidato il caso alla Questura dove ieri è stato sentito l'ufficiale sanitario

Di un conflitto di competenze fra l'Ufficiale sanitario del Comune e l'Ispettorato regionale del lavoro è stata eletta arbitra, per iniziativa di quest'ultimo ente, la Magistratura. A dare origine al contrasto è stata la vicenda delle intossicazioni di cui sono rimasti vittime di recente alcuni operai dell'Arsenale-San Marco, addetti alla saldatura a fuoco delle lamiere, e ciò a seguito di misteriose esalazioni venefiche prodotte — sembra — da alcune vernici.

Il Sindaco — su pressione dei sindacati — si era attivamente occupato del problema, promuovendo vari incontri in Municipio con i dirigenti dello stabilimento; le vernici non erano di impiego nuovo, per cui non si capiva per quale ragione da esse si sprigionassero, da un momento all'altro, quelle velenose esalazioni; e campioni vennero spediti ad istituti specializzati.

Resterà però il fatto del verificarsi di casi gravi (un operaio dovette essere trasportato d'urgenza in sala di rianimazione) con ricoveri all'ospedale. E infine — sentita la relazione dell'Ufficiale sanitario del Comune sulla situazione — il Sindaco emise la nota ordinanza in base alla quale doveva essere sospesa all'Arsenale-San Marco ogni attività che avesse connessione con l'impiego di quelle vernici: e la direzione dello stabilimento reagì ponendo in blocco centinaia di operai in cassa d'integrazione.

A questo punto insorse il contrasto con l'Ispettorato del Lavoro, che — ritenendo un'illecita ingerenza quella dell'Ufficiale sanitario nello specifico campo — presentò infine un esposto alla Procura della Repubblica per segnalare i fatti. Il Sindaco — avuta assicurazione scritta dall'Ispettorato del Lavoro che nel caso era intervenuto l'ente stesso con i propri tecnici e specialisti e con le adeguate apparecchiature, assumendosi così la responsabilità per quanto avveniva in quell'azienda — aveva senz'altro ritirato l'ordinanza. Contemporaneamente alla Magistratura cominciavano a pervenire le denunce degli infortuni, trattandosi d'automatica competenza dell'autorità giudiziaria i casi che comportino una lunga degenza.

Ora, la Procura ha disposto i necessari accertamenti e ieri stesso è stato sentito, presso l'Ufficio politico della Questura, investito del caso, l'Ufficiale sanitario del Comune, dottor Aldo Fabiani. Da un lato — è da rilevare — l'Ispettorato del Lavoro ha contestato la competenza in materia da parte del Comune, e specificatamente dell'Ufficiale sanitario la cui azione ha infine provocato l'ordinanza del Sindaco; dall'altro il Comune ritiene d'aver assunto un atteggiamento coraggioso (così gli è stato dato atto in aula dai consiglieri che sull'argomento avevano presentato interrogazioni) a tutela della salute dei lavoratori e ciò nell'ambito della propria sfera di competenza.

COMUNE E FERROVIE DI FRONTE ALL'ANNOSO PROBLEMA

Il treno delle rive deve far posto al traffico

Riaffermata dal Sindaco l'urgenza del provvedimento fin qui rinviato per i ritardi della circonvallazione

L'anno da poco iniziato ripropone, in tutta la sua urgenza, l'annoso, interminabile problema della galleria ferroviaria di circonvallazione. Un problema affrontato infinite volte, ma che è ancora ben lungi dall'essere risolto, e che anzi dimostra paurosi rallentamenti, là dove, invece, si sarebbe dovuto bruciare i tempi, considerata la sua fondamentale importanza.

Il Sindaco Spaccini aveva trattato della questione ripetute volte e, più recentemente, con gli organi romani direttamente interessati; e, a quanto risulta, è più che mai deciso a trovare una soluzione a quanto sta succedendo, ormai da mesi e mesi, lungo le rive, percorse dalla vaporiera. Un treno ormai fuori dal tempo, per il caos che provoca quando trova sul suo percorso macchine parcheggiate e che devono giocoforza venir rimosse; la sua estemporaneità, inoltre, viene maggiormente ad essere marcata quando si pensi alla ristrutturazione del traffico che fra non molto dovrebbe essere attuata, e che naturalmente esigerà una fluidità maggiore di quella attuale; tutte le rive, inoltre, assumeranno la fisionomia di scorrimento sia esterno che interno. Ecco, allora, che si pone il problema della incollocabilità del treno sulle rive: e in questo senso l'ing. Spaccini intende intervenire.

E' da prevedere, quindi, che fra non molto saranno prese drastiche ma necessarie decisioni in tal senso, considerato che la situazione della galleria ferroviaria è quanto mai precaria ed i lavori per la sua realizzazione sono già in enorme ritardo. Iniziati nel '59, tali lavori a tutt'oggi fanno registrare il compimento di una parte soltanto dell'opera, mentre problemi che dovevano essere risolti da anni sono tuttora apertissimi. Privo di qualsiasi indicazione per una valida soluzione risulta tuttora il sottopasso del complesso Crismani di viale D'Annunzio. L'accoglimento del ricorso e quindi l'accettazione di una variante comporta l'abbandono di opere già eseguite per un importo oscillante tra gli 800 milioni e il miliardo di lire.

Il ritardo nel completamento della galleria e del raccordo ferroviario costituisce indubbiamente un danno notevole per la città. La non disponibilità del raccordo rende infatti inoperante l'intero sistema Portonuovo - molo VII, e tutte le previsioni di sviluppo ad esso connesse (nuovo centro emporiale e per gli ortofrutticoli).

Inoltre la mancata eliminazione della linea ferroviaria delle rive (dove transitano già adesso venti coppie di treni al giorno) impedisce la realizzazione dell'asse attrezzato di scorrimento veloce previsto dai nuovi piani urbanistici della città, nel quadro della grande circonvallazione a mare congiungente il Portovecchio e la zona industriale; infrastruttura, questa, ritenuta indispensabile alla valorizzazione e allo sviluppo del comprensorio industriale ed emporiale di Trieste.

Una volta di più, quindi, il Sindaco è convinto che s'impongono un'urgente revisione di tutti i tempi di lavoro e la messa a punto di un programma rigido di adempimenti tecnici che garantiscano la disponibilità dell'opera funzionante nel termine di tempo più breve, se si vogliono evitare irreparabili conseguenze nello sviluppo e nel rilancio dell'intera economia cittadina. Ecco, quindi, perchè è deciso questa volta, ad andare sino in fondo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 20.57 e cala alle 9.32.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 5,4; pressione mb. 1024,5, stazionaria; umidità 52 per cento; vento kmh 16 da E.N.E. (bora) con raffiche a 32; temperatura del mare 7,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90247; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

14 gennaio

MORTI: Culot Lotario, anni 60; Paliaga Antonio, 78; Ricci Rinaldo, 58; Rigutti in Capriglione Bianca, 57; Penco ved. Giovi Maria, 76; Damiani ved. Apollonio Irma, 80; Sigon ved. Bortolutti Anna, 91; Roici Pietro, 68; Casamassima Filippo, 22.

Una nota del M.S.I. sulla relazione del P.G.

La Federazione provinciale del MSI ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«La Federazione del MSI dissente dalle dichiarazioni del sostituto procuratore della repubblica dott. Majer nel discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario. Esulando dal tema e venendo a parlare della Jugoslavia, il dott. Majer ha affermato che le foibe altro non sarebbero che una ritorsione di torti precedentemente subiti dagli slavi. A prescindere dal fatto che gli italiani non hanno mai commesso simili nefandezze, si rileva come le foibe furono il mezzo per terrorizzare gli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria che nella misura del 90 per cento hanno dovuto fuggire dalle loro case. Nulla di simile è mai toccato agli slavi in 27 anni di sovranità italiana su quelle terre. L'unico esodo in massa da un villaggio sloveno è quello di Crevatini nel 1954, quando passò all'amministrazione jugoslava. Evidentemente gli sloveni di Crevatini non apprezzavano quell'aria di civiltà che il dott. Majer ha affermato di respirare quando va in Jugoslavia».

Agitazione del personale all'Ente zona industriale

E' cominciato ieri a Trieste uno sciopero a tempo indeterminato dei dipedenti dell'Ente zona industriale. L'agitazione, decisa dall'assemblea dei lavoratori, è stata motivata con la mancata approvazione del regolamento contenente nuove norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale.

Quindici giorni dopo una caduta provocata dalla bora, il pensionato Antonio Bonivento, di 74 anni, abitante in via Molino a Vento 42, si è fatto trasportare ieri pomeriggio dalla CRI all'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato una sospetta lesione al femore destro per cui lo ha fatto ricoverare con la prognosi di un mese.

Domande di rinvio al servizio di leva

Il ministero della difesa comunica che i frequantatori del terz'ultimo anno di scuola secondaria superiore interessati alla chiamata alle armi del prossimo febbraio appartenenti alle classi 1948, 1949, 1950 e 1951 potranno essere ammessi al rinvio del servizio di leva per un quadrimestre. Le domande per la concessione di questo rinvio dovranno essere presentate ai distretti militari non oltre l'11 febbraio 1971.

L'UCCISIONE DELL'ING. KOZUHAROV

TRASFERITI A COMO I BULGARI DEL DELITTO

Compete a quella magistratura l'istruttoria

I tre bulgari implicati nel delitto dell'ingegnere Kozuharov, partiranno oggi per Como. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Borraccetti ha disposto infatti la loro traduzione dal Coroneo al carcere comasco, a disposizione della magistratura di quella città, competente a procedere nell'istruttoria, poiché l'uccisione dell'ingegnere bulgaro è avvenuta nei pressi di Como. Dimitar Filipov, Pelo Pelov e Valeri Nikolov, usciranno pertanto oggi dal Coroneo e saranno tradotti alla stazione centrale da dove proseguiranno il viaggio in treno.

Fuoco in un'officina

In un'officina di Aquilinia si è sviluppato ieri un incendio che ha provocato danni per mezzo milione di lire circa. Il fatto è avvenuto in una carrozzeria, mentre un operaio stava pulendo un carburatore con la benzina. Improvvisamente i vapori del carburante si sono incendiati e le fiamme si sono propagate; sono subito accorsi i vigili del fuoco.

Commessa investita

In piazza Goldoni, mentre stava attraversando con il semaforo rosso è stata investita ieri pomeriggio la commessa Pierina Calligaris, di 17 anni, abitante in via Pitacco 11. La giovane, che è stata urtata da una vettura guidata verso la Galleria Sandrinelli da Gino Benco, di 26 anni, abitante in strada di Fiume 17, ha riportato contusioni alla gamba sinistra. Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una decina di giorni.

Nell'Associazione inquilini delle case OAPGDR

Nell'assemblea degli inquilini e condomini delle case dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati (OAPGDR) della zona di Chiarbola-Baiamonti, si è proceduto alla nomina del comitato locale dell'Associazione degli inquilini.

Sono stati chiamati a far parte del comitato Giusto Barbo, Sergio Favretto, Licerio Lippi, Francesco Marcucci, Nazarino Viola, Sergio Riosa, Francesco Soccolich, Mario Tofful, Luigi Zolli, Mario Mamilovich, Evaristo Zacchigna. Alla presidenza del comitato è stato chiamato Sergio Favretto e alla vicepresidenza Licerio Lippi, segretario è stato nominato Mario Tofful Essi rappresentano la zona di Chiarbola-Baiamonti in seno al comitato provinciale dell'Associazione degli inquilini e condomini delle case dell'Opera, costituita in analogia con la legge Gescal (ex INA-Casa). La sede provinciale è in via Valdirivo 21 (tel. 68-608).

Il Comitato federale del PCI ha deciso la convocazione di una «Conferenza provinciale d'organizzazione» che avrà luogo domani e domenica nella sala maggiore di via Madonnina 19.

Marce — OGGI: alta alle 10.45 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 17.20 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.20 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con cm 1 sotto il l.m.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Via S. Rita 1 - Tel. 30201
Ore 8-12.30 e 15-19

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CARNEVALE A VIENNA
L'U.T.A.T. effettua dal 17 al 21 febbraio un viaggio in treno a VIENNA in occasione del celebre «Carnevale viennese».
Albergo di I categ. Quota di partecipazione L. 50.000
POSTI LIMITATI
Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani e Gall. Protti

SALDI! SALDI! SALDI!
OCCASIONISSIME
Patrizia
VIA CORONEO 1
LA BORSA ASSICURATA!

saldi di fine stagione
CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE
CAMICIE UOMO da L. 1.500
CAPPOTTI UOMO da L. 13.900
CAPPOTTI DONNA da L. 9.900
GIOVANI
ARTICOLI DI QUALITA' PER CHI SI SENTE GIOVANE
VIA ROMA 18

SALDI
SAINT'S GIORGE'S rinnova le proprie collezioni e inizia con domani una grande vendita di tutti gli articoli 1970 a prezzi di realizzo.
ALTA MODA
SaintS GiorgeS
CORSO ITALIA 24/D

POTENZIATA LA LINEA TRIESTE-ASHDOD

Nuova nave traghetto sulla rotta di Israele

L'unità potrà trasportare 66 contenitori
Rafforzerà il servizio della «Dyvi Anglia»

Quanto prima entrerà sulla rotta diretta Trieste-Israele una nuovissima nave traghetto che sarà consegnata dal cantiere di costruzione entro il mese di marzo. L'unità servirà per rafforzare la linea suddetta, in aggiunta alla «Dyvi Anglia». La nave potrà ospitare 33 trailers da 40 piedi, pari a circa 66 contenitori da 20 piedi, di cui 60 refrigerati. In più potrà portare un certo numero di autovetture. La nave è tecnologicamente di tipo avanzato con ormeggio e rampa poppieri; avrà elevatori da 35 tonnellate; la possibili di caricare pure camion pesanti con rimorchi ed anche merce palettizzata. L'unità è a tre ponti.

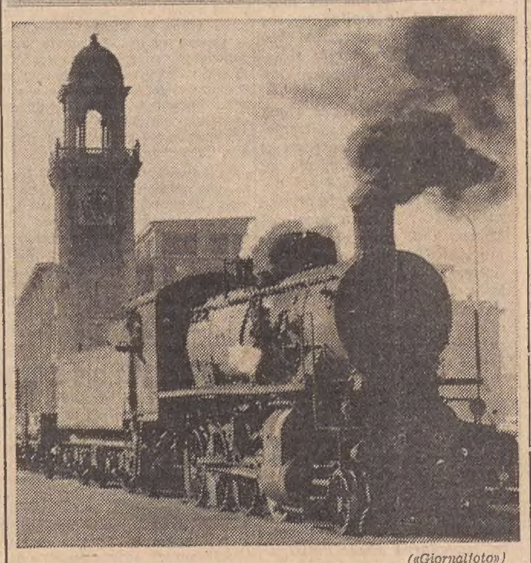
Frattanto va rilevato che il servizio della «Dyvi Anglia» continua a svolgersi con la massima regolarità: la linea Trieste-Ashdod (con toccate eventuali a Famagosta) ha avuto inizio nel dicembre del 1968 con il programma di esportare autovetture verso lo Stato di Israele. In genere le autovetture sono delle principali case tedesche e delle inglesi Ford ed Austin. Il programma 1971 è più che soddisfacente: la nave avrà sempre un pieno carico di automobili a Trieste salvo che nel periodo di agosto, quando le case automobilistiche chiudono i battenti per le ferie.

La «Dyvi Anglia» è attesa oggi in porto, ma inizia ad operare domani, a causa della giornata di sciopero portuale. Sbarcherà alcuni contenitori vuoti, ma d'ora innanzi essa trasporterà anche containers pieni di prodotti israeliani. Uscirà dal nostro porto a pieno carico di autovetture cioè circa 400 unità. Nel prossimo viaggio la nave trasporterà anche dei contenitori con prodotti chimici di origine germanica. Il servizio dell «Dyvi Anglia» è di una partenza da Trieste ogni 10 giorni.

Sciopero: oggi in porto tutto bloccato

Il porto, oggi, resterà paralizzato, a seguito dello sciopero di ventiquattr'ore dei dipendenti dell'Ente autonomo e dei portuali; il lavoro riprenderà domattina, col primo turno. Complessivamente si calcola che il personale interessato alla manifestazione di protesta ascenda a quattromila unità.

Come noto, l'astensione dal lavoro è proclamata unitariamente dai sindacati di categoria per tutto il territorio nazionale, ma nella nostra città essa riveste degli aspetti particolari, per quanto concerne il personale dell'Ente porto. Sui motivi dell'agitazione stamane alle ore 8.30 si terrà alla stazione marittima un'assemblea di tutti gli interessati.



(«Giornalfoto»)

Il lento procedere della vaporiera sui binari lungo le rive

SECONDO PREMIO «PAPA GIOVANNI» PER STUDI SUI TUMORI

Prestigio e stimolo per l'Ateneo il riconoscimento al prof. Baldini

A Trieste un centro specializzato di ricerca?

Un ambito riconoscimento è stato tributato, in campo nazionale, al prof. Luciano Baldini, titolare della cattedra di farmacologia e preside della facoltà di Farmacia della nostra Università, per le sue ricerche contro i tumori. Assieme ai professori Brambilla, Mattioli e Di Marco, il prof. Baldini — che al vertice di tale équipe scientifica aveva operato allo Ateneo genovese prima di trasferirsi a Trieste — ha vinto il secondo premio, intitolato a «Papa Giovanni XXIII», istituito dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori per una monografia di ricerca sul «male del secolo».

Il prof. Baldini, unitamente agli altri vincitori delle borse di studio, ha ricevuto il premio, al Quirinale, dal Presidente della Repubblica, Saragat, il quale si è compiaciuto per la benemerita attività e per felicitarsi con i vincitori «non soltanto per il successo conseguito ma anche per il contenuto delle ricerche cui il premio, significativamente intitolato ad un uomo così ricco d'umanità quale fu Giovanni XXIII, dà lustro e risalto particolari». «La lotta contro i tumori questo cimento della scienza medica contro un male così fosco e terribile — ha proseguito il Capo dello Stato — è veramente un'impresa nobile, meritoria, degna del più aperto consenso e favore. Essa occupa un posto speciale in quella lunga, continua lotta che l'uomo conduce contro i mali dell'uomo. Un posto speciale perché anche l'avversario contro cui è indirizzata la lotta semina tuttora tanto dolore e tanti lutti. Sia dunque reso merito e lode a chi, come voi, in questa lotta è impegnato, a chi dà ad essa il proprio contributo di fede, di propulsione, di studio, di ricerca».

In particolare, le ricerche del prof. Baldini — il cui riconoscimento si riflette sull'Ateneo triestino, che l'annovera fra i suoi più stimati docenti — vengono condotte nel campo della chemioterapia dei tumori; si tratta di studi effettuati sperimentalmente in laboratorio su quelle sostanze che sono in grado di controllare la crescita dei tumori e possono avere un'eventuale utilità terapeutica; la sensibilità dei tumori umani è infatti diversa rispetto quelli accertati sugli animali, ma questo è l'unico approccio possibile con il problema del controllo dei tumori nell'uomo è dato appunto da questi studi condotti in laboratorio sugli animali.

Negli auspici dell'illustre studioso — la cui opera si è distinta in campo nazionale — è ora di creare a Trieste un centro di specializzazione in questo settore di ricerca dal quale si attendono risultati assai significativi; purtroppo, sono da lamentare i soliti problemi finanziari che affliggono in genere la ricerca scientifica in Italia, anche in sede universitaria, ma la Regione potrebbe essere di valido ausilio nel sostegno di una tale attività, presso lo Ateneo triestino. Intanto, il prof. Baldini — che è stato premiato per aver elaborato una nuova sintesi della serie di composti rivelatisi interessanti alla chemioterapia dei tumori — sta ricostruendo a Trieste una valida équipe di collaboratori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BUON INIZIO D'ANNO PER GLI AGENTI DELLA MOBILE

Con l'arresto di tre ladri luce su «vari» colpi notturni

La fruttuosa «caccia» come in un labirinto nel deposito della ditta Hausbrandt
Macchina calcolatrice rubata ceduta a un fotografo: ma il giovane ha un alibi

L'anno, iniziato sotto una buona stella, continua per la Mobile in modo positivo. Dopo la scoperta dell'assassino dell'ingegnere bulgaro e dei suoi complici, dopo l'arresto dei tre turchi corrieri di droga, ecco che gli agenti della Mobile diretti dal dott. Petrosino hanno acciuffato ed arrestato ieri tre giovani sorpresi a spaccare con un pie' di porco una parete allo scopo di impadronirsi della cassaforte della ditta Hausbrandt. I tre, Walter Apel (18 anni, via Mantegna 1), Ennio Martin (19 anni, via Diaz 10) e Carlo Muradori (20 anni, via della Tesa 18) sono stati arrestati, e vengono ancora interrogati.

Si sono confessati autori dell'irruzione notturna negli uffici dell'Automobile Club d'Italia di via Cumano, del colpo alla Eppinger, dove — come abbiamo pubblicato — erano riusciti a strappare la cassaforte dal muro, e infine del furto alla falegnameria Aries nella zona industriale.

Con un'altra, parallela operazione, gli inquirenti hanno recuperato la macchina calcolatrice che era stata rubata la stessa notte del «colpo Eppinger» negli uffici dell'industria Tecnical della stessa via Monte d'Oro. La macchina, una divisumma, era stata offerta in vendita da un giovane a un fotografo del viale XX Settembre. Il negoziante, dopo l'acquisto, ha avuto il sospetto che potesse trattarsi di una macchina rubata; si è perciò consigliato con un amico, il quale gli ha detto di avvertire la Mobile. Il giovane, che è stato catturato dal negoziante e dall'amico, aiutati da un carabiniere, è stato condotto in Questura: egli ha detto però di aver trovato la macchina abbandonata e di non sapere assolutamente nulla del furto. A quanto pare ha potuto fornire un alibi.

L'operazione che ha permesso invece di arrestare i tre giovani e di far luce sulla «banda delle casseforti» è scattata la scorsa notte. Verso l'una il consigliere delegato della società, Ermanno Hausbrandt, ha telefonato al «113» per avvertire che alcuni inquilini dello stabile di via Fabio Severo, adiacente al deposito della sua ditta, gli avevano telefonato dicendo che dal suo magazzino provenivano rumori sospetti.

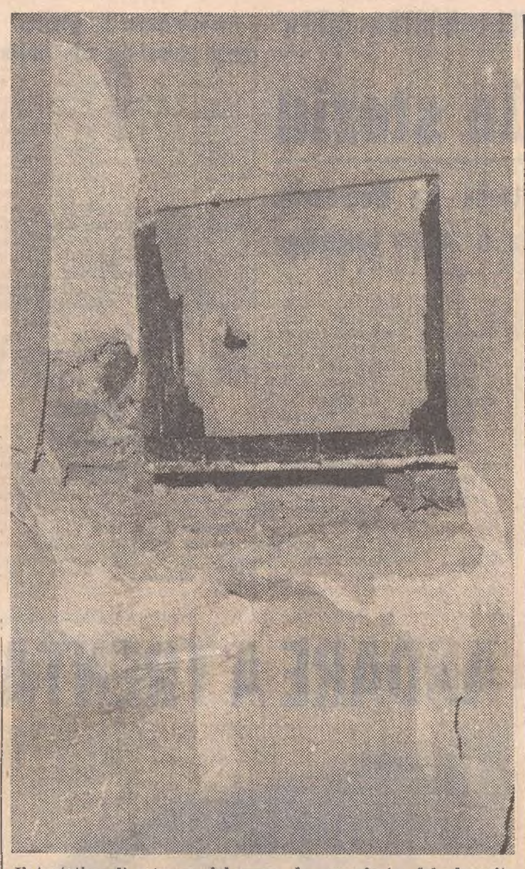
Il telefonista ha immediatamente avvertito l'ufficiale di servizio, il quale ha inviato sul posto due «Giulie» della Volante avvertendo il funzionario di turno, dott. Eleuterio Rea.

I rumori uditi dagli inquilini dello stabile non erano ancora cessati: gli agenti hanno sentito rintronare i colpi ed hanno deciso di circondare l'edificio prima di entrare nel magazzino. Il dott. Rea ha avvertito via radio il dirigente della Mobile, il quale è accorso sul posto. E' stato allora concertato un piano: sicuri che tutte le uscite fossero controllate e bloccate, gli inquirenti si sono fatti aprire la porta d'ingresso degli uffici. Il rumore fatto dalla polizia ha fatto cessare di colpo quello dei ladri. Nell'ufficio tutti i cassetti erano aperti e tutto er stato buttato all'aria. Inoltre la parete della cassaforte presentava alcuni squarci. Se vi fosse stato ancora qualche dubbio sull'origine del rumore, l'ufficio denunciava il passaggio dei ladri; ed essi erano in trappola. Bisognava soltanto scovarli fuori. Nel vasto magazzino c'era un silenzio di tomba. Quando sono state accese le luci non si è sentito il più piccolo movimento: sembrava impossibile che qualcuno vi fosse nascosto. I funzionari, i sottufficiali e gli agenti hanno iniziato la ricerca. Hanno spostato i sacchi di caffè, gli scatoloni contenenti dolciumi, le cassette di liquore e persino le machine tostatrici, e non hanno trovato nessuno. Pareva che i ladri si fossero volatilizzati. In fondo al magazzino c'era una porta di ferro chiusa a chiave. Che fossero entrati là dentro? La chiave — hanno spiegato i responsabili del magazzino — era stata lasciata nella toppa, ma non è stata trovata. E' risultata chiara allora la misteriosa sparizione dei ladri. Vista la chiave nella toppa, hanno pensato gli agenti, i ladri avranno aperto la porta di ferro e saranno penetrati nello adiacente magazzino chiudendo dall'interno, nella speranza di farla franca.

I poliziotti hanno cercato di abbattere l'uscio ma la porta di ferro resisteva ad ogni tentativo. Per entrare non restava che il lucernario. Dopo averlo raggiunto, gli agenti hanno spaccato i vetri e si sono calati nel magazzino. Sotto uno scaffale, nascosti dietro pacchi di caramelle, c'erano due giovani: Walter Apel e Ennio Martini. Erano soli? Forse sì, ma bisognava frugare dappertutto. E così, sull'ultima scansia di uno scaffale alto fino al soffitto, è stato scoperto il terzo, Carlo Muradori. Tutti e tre sono stati trasferiti in Questura: erano le quattro di ieri mattina.

Dopo alcune ore è iniziato l'interrogatorio dei tre, i quali hanno confessato — come abbiamo detto — il furto alla Eppinger, all'ACI e alla falegnameria Aries.

Il dirigente del commissariato di Muggia, dott. Volpe, che stava svolgendo le indagini per i colpi nella Zona industriale, è stato informato del fatto ed ha preso parte attiva all'inchiesta. I tre arrestati hanno confessato di aver squarciato la cassaforte della ditta Eppinger nella speranza di trovare denaro. Poi, dal momento che conteneva solo documenti, l'hanno abbandonata nei pressi della discarica di Trebiciano. Il dott. Volpe e i suoi uomini hanno compiuto una perlustrazione nella zona indicata ed hanno trovato il rottame della cassaforte e i documenti trafugati.



Il tentativo di estrarre dal muro la cassaforte del deposito Hausbrandt, interrotto dal tempestivo arrivo della Volante

(«Giornalfoto»)

La cassaforte della ditta Eppinger, squarciata, così come è stata ritrovata presso Trebiciano

IN SENO ALLA CONSULTA PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

Nuovo impegno camerale per il rilancio produttivo

La presidenza della sezione industriale affidata all'ing. Canarutto

Si è riunita presso la Camera di Commercio di Trieste la Sezione industriale della Consulta economica provinciale, per procedere all'avvicendamento delle cariche direttive e per esaminare vari problemi d'interesse per la economia locale.

Dopo avere espresso un caloroso ringraziamento all'ingegner Guido Vignuzzi, che aveva precedentemente presieduto la Sezione fin dal '68, e al dott. Marcello Modiano, che aveva ricoperto la carica di vicepresidente, i consultori hanno unanimemente eletto per acclamazione l'ing. Guglielmo Canarutto quale nuovo presidente della Sezione e l'ing. Bruno Umani quale vicepresidente.

Ha presenziato alla riunione anche il presidente camerale dott. Caidassi, il quale ha riferito sugli adempimenti in corso per la prossima istituzione del Consorzio provinciale di garanzia fidi tra le piccole industrie. Indi è stata ribadita la necessità di approfondire l'esame, già impostato dalla Camera di commercio, del problema dell'occupazione di manodopera nell'industria, e a tal fine è stato costituito un comitato di studio. L'ing. Canarutto ha svolto un'interessante relazione sulla situazione dell'edilizia abitativa, le cui prospettive sono quanto mai preoccupanti per l'esaurirsi delle costruzioni approvate prima dell'entrata in vigore della legge-ponte urbanistica, mentre nessun progresso si è fatto per la necessaria elaborazione dei piani particolareggiati da parte del Comune di Trieste, senza i quali non può essere operante il piano regolatore generale. Anche l'ing. Umani ha ribadito la necessità di una urgente soluzione in tal senso, in quanto la grave crisi che incombe sulla edilizia privata è destinata ad estendersi alle varie attività collaterali. E' stata inoltre prospettata la necessità di facilitare il finanziamento della attività edilizia.

Indi il prof. Florit ha riferito sulla ben riuscita partecipazione di un gruppo di minori industrie locali alla Fiera internazionale di Zagabria nello scorso autunno, facendo presente l'opportunità di dare maggiore impulso a tali azioni promozionali dirette sui mercati esteri.

Il consultore Pauluzzi ha illustrato le gravi difficoltà per l'esportazione dei prodotti locali verso l'oltremare, a causa delle sempre più gravi carenze delle linee marittime nazionali, almeno per quanto riguarda l'Adriatico, nonché per la politica discriminatoria delle «conferences» nei confronti del nostro porto. La gravità di tale fondamentale problema è stata confermata anche dal presidente camerale, particolarmente per quanto riguarda la questione del riassetto delle linee di p. i.n. che è di vitale importanza per Trieste. E' stata auspicata anche l'adesione dei sindacati dei lavoratori per un'azione unitaria a difesa dell'economia locale.

Conferenza a Muggia su scuola e famiglia

Per il ciclo di conversazioni su problemi di carattere educativo, alla scuola media di Muggia, oggi alle ore 17.30, il medico dott. B. Pascalis, parlerà su: «La famiglia e la scuola di fronte al problema dell'educazione sessuale». Seguirà un pubblico dibattito.

SEGNALAZIONI

Diritto d'asilo e obbligo di vigilanza

«Care "Segnalazioni", sono anch'io una vostra affezionata lettrice, e da lunga data anche; finora non vi avevo mai scritto, vuoi per mancanza di tempo, vuoi perché molti lo facevano sugli stessi argomenti che attiravano la mia attenzione e lo facevano anche meglio di come mi sarei espressa io. Oggi però sento che non posso fare a meno di dirti quello che mi bolle dentro.

«Ho letto il resoconto della brillante azione dei nostri poliziotti che sono riusciti a far luce sulla uccisione quanto mai brutale del profugo bulgaro Nikolay Kozuharov.

«La domanda che vi porgo è questa: perché noi triestini dobbiamo vivere a contatto con gente pericolosa che gira tra noi tranquilla e libera armata di coltelli e di brutte intenzioni e magari con qualche delitto già sulla coscienza?

«So bene che non tutti i profughi sono così e non intendo fare di ogni erba un fascio, né sottovaluto il dramma di chi cerca la libertà. Ma penso che la bravura della polizia starebbe nell'evitare che certi "profughi", dei quali per molti motivi non si può sapere nulla, se si accolgono da noi vanno strettamente sorvegliati.

«C'è già un tale dilagare di delinquenza nostrana, che non abbiamo bisogno anche di quella d'importazione, ma desideriamo sapere se possiamo vivere senza aspettarci di essere rapinati o ammazzati o d'avere gli appartamenti svuotati se appena appena usciamo per un paio d'ore.

«E poi penso che è sì un'opera altamente umanitaria aiutare chiunque a rifarsi un'esistenza, ma visto che dopotutto siamo sempre noi cittadini che provvediamo con i nostri soldi a queste buone azioni, chedo che non sia troppo chiedere che un po' di questi soldi siano spesi anche per sistemare quelle povere famiglie che abitano nell'ex Corderia nelle condizioni descritte nelle "Segnalazioni". O forse la miseria onesta non ha diritto alla nostra considerazione?

«Care "Segnalazioni", così vicine e pronte nel raccogliere le voci dei concittadini, permettetemi di salutarvi con tanta cordialità e di inviarvi i più affettuosi auguri. G.S.».

Il nostro tram

«Ho visto nelle "Segnalazioni" del 12 gennaio la bellissima fotografia di una motrice tranviaria, scattata a Roma dal lettore L.T., ed ho apprezzato anche il suo giusto commento. Vorrei chiedere: ma non si tratta di una motrice che circolava a Trieste e che l'Acegat ha venduto alla municipalizzata della Capitale? Voglio dire: noi ci siamo sbarazzati del "salubre" tram quando altre città acquistano ancora — e da noi — delle motrici, e sono quindi ben lontane dall'abolire tale servizio? M.G.».

Effettivamente la motrice fotografata a Roma è una di quelle che circolavano a Trieste prima della sostituzione completa.

L'uccellagione e le accuse straniere

«In merito alla notizia "Scalpore in Germania per gli uccelli accecati" proveniente da Bonn e pubblicata dal "Piccolo" l'11 gennaio ritengo veramente scandalosa e sleale la campagna di propagandistica che si fa nei paesi nordici contro lo sport dell'uccellagione in Italia, chiamandoci barbari ecc., specialmente perché chi così di noi scrive, scrive sapendo di mentire, perché è inconcepibile che gli autori degli articoli non abbiano un certo grado di cultura.

«La "Bild Zeitung" ha pubblicato che quest'anno sono stati importati dall'Italia e venduti in Germania 40 mila uccelli accecati (vedi "Piccolo" del giorno citato). Come? Non esistono leggi in Germania che regolano l'importazione di animali vivi? Come mai possono entrare in Germania ben 40 mila uccelli canori accecati?

«Devono sapere, i giornalisti dei paesi nordici, che nell'Italia l'uccellagione viene esercitata in base a leggi severe rivolte alla tutela degli animali mentre, non so se altrettanto avviene all'estero per salvaguardare la vita degli uccelli che vengono colà invece avvelenati in gran numero al tempo delle covate con l'aspersione di anticrittogamici velenosi per combattere i parassiti delle piante. In Italia vengono presi solamente alcune qualità di fringuellolidi granivori e di passo, e dalla legge è vietata la cattura di tutti gli uccelli insettivori, e tanto più poi l'accecamento degli uccelli stessi. Ringraziando l'ospitalità, Luciano Calogiorgio».

Da via Romagna, grazie

«A nome degli abitanti di via Romagna vorrei ringraziare il Comune — visto che nessuno sembra l'abbia fatto finora — per aver disposto e realizzato, all'altezza del n. 30, la sostituzione di un tratto di muro con una ringhiera metallica, accogliendo il desiderio espresso attraverso le "Segnalazioni". Non soltanto la probabilità di scontri è stata così sostanzialmente eliminata (ammenoché non vengano parcheggiate delle vetture lungo la ringhiera stessa, come qualche volta accade, annullando la visibilità ottenuta), ma conviene rilevare che anche dal punto di vista estetico il luogo ne ha guadagnato. Con cordiali saluti. Kurt Bachrach».

Fumatori e rioni

«Care "Segnalazioni", chi vi scrive è una assistente di Rivendita Tabacchi situata in un rione periferico. Come me, si trovano in difficoltà chissà quante altre rivendite che si trovano in zone che non sono di passaggio, ma che vivono con il cliente fisso. Soltanto per mezzo vostro posso fare appello alle persone che fumano di fornirsi nella zona dove abitano, anziché comperare, essendo motorizzate, in altre zone.

«Tutti sanno che con le sigarette, fiammiferi, francobolli, ecc. non si guadagna proprio niente. Perché non aiutare le rivendite rionali? Ringrazio anticipatamente, B.L.».

Promesse a infermieri

«Care "Segnalazioni", ci vorrete scusare del disturbo, ma vorremmo esporre il nostro caso, e forse tramite voi avremo una risposta.

«Siamo ventisei tra infermieri e infermiere generici: abbiamo frequentato il quarto corso presso l'Ospedale Maggiore per poter avere questo titolo. Siamo contenti di aver fatto per un anno questo grande sacrificio di sei ore giornaliere di corsia e tre volte alla settimana due ore di teoria, senza percepire uno stipendio. Però siamo amareggiati perché ci era stato promesso che a fine d'anno avremmo percepito come premio 200 mila lire; poi, in ottobre, dopo avere dato gli esami finali, ci era stato comunicato che il premio sarebbe stato ridotto a 120 mila lire. Ora siamo in gennaio e alle nostre domande si risponde che non si sa nulla ancora.

«Si noti bene che non tutti siamo stati assunti all'ospedale per motivi di età, cioè perché avevano già compiuto i 35 anni previsti dalla legge. Perciò a questi più che a tutti credo starebbero bene questi soldini». Lettera firmata a nome degli ex allievi del quarto corso.

Il pattinaggio

«Dopo aver letto le ultime segnalazioni in merito all'ormai vecchio progetto di copertura della pista di pattinaggio, è auspicabile una chiarificazione da parte del consiglio direttivo del Dopolavoro Ferroviario, specificando se esistono e quali sono i nuovi motivi che impediscono l'inizio dei lavori per la copertura della pista. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Gradini pericolosi

«Scala dei Lauri: un plauso al Comune che alla prima nevicata ha provveduto molto tempestivamente a sgomberare la neve e il ghiaccio. Ma il problema di fondo rimane: si tratta di "picchettare" i gradini ormai consumati dal passaggio giornaliero di centinaia di persone che li hanno resi simili a una pista. Vogliamo sperare che l'Ufficio tecnico del Comune vorrà quanto prima ovviare a questo inconveniente». Lettera firmata.

La pessima strada che costeggia il Timavo

«Care "Segnalazioni", di questi tempi si è fatto un gran parlare di San Giovanni di Duino grazie al nuovo acquedotto sottomarino, ma nessuno parla e quindi nessuno sa che in realtà questo è un paese piuttosto malcapitato proprio perché si è trovato ad essere una vera e propria vittima di un'opera senza dubbio necessaria.

«Sperando comunque nel buon senso futuro di chi ora mette tutto sottosopra, vorrei piuttosto, in questa sede, richiamare all'attenzione dei competenti organi comunali di Duino-Aurisina (che troppo spesso si dimenticano di questa che viene ufficialmente indicata come «zona turistica» e «sacra») il pessimo stato in cui si trova la strada che costeggia il fiume Timavo e che conduce a numerose case e officine.

«Ciò che più irrita è il fatto che il Comune, quando si trova di fronte alle insistenti proteste dei più direttamente interessati, risponde dapprima che la strada rientra in «zona demaniale» e pertanto non di sua competenza; poi manda (forse una volta all'anno e con l'effetto di uno zuccherino) degli operai a tappare i buchi con terra e ghiaia.

Si tratta decisamente di un atteggiamento contraddittorio che necessita chiarimenti. Si stanzi dunque qualche spicciolo anche per questo piccolo paese e si asfalti una volta per tutte una strada che oltre tutto era già stata asfaltata una prima volta! Dimostri il Sindaco di essersi meritato il posto di consigliere provinciale! Grazie. C. L.».

Ladri o teppisti?

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti della zona di via Virgilio e di salita della Trenovia che, per mancanza di garages nella zona, siamo costretti a lasciare le nostre automobili incustodite in strada: e purtroppo da un paio di mesi a questa parte i nostri automezzi sono, almeno una o due volte al mese, visitate dai ladri (o forse da teppisti) che, nella maggior parte dei casi, si limitano a forzare o rompere i deflettori (o a tagliare le capotes) senza rubare nulla o quasi.

«A essendo state fatte varie denunce da parte degli automobilisti danneggiati, i fatti continuano a ripetersi con una certa regolarità, il che fa supporre che la nostra zona non risulta compresa nei giri notturni di ispezione degli automezzi della polizia, permettendo così ai ladri o ai teppisti di agire indisturbati.

«Visto che le singole denunce non hanno dato alcun esito concreto, abbiamo pensato di rivolgerci alla vostra rubrica nella speranza che in futuro la zona sarà sottoposta ad una certa sorveglianza, per evitare che questi inconvenienti si abbiano a ripetere. Vi ringraziamo in anticipo per l'ospitalità». Seguono sette firme.

ARRESTATO IN ISTRIA UN OPERAIO TRIESTINO

Ha ucciso un giovane provando una pistola

Avrebbe ammesso il grave fatto solo dopo l'autopsia

Si è diffusa ieri in città la notizia che il Tribunale penale di Pola ha incriminato per omicidio preterintenzionale, un giovane operaio triestino, Franco Posar, di 28 anni, abitante assieme alla moglie, ai due figli (Roberto di 5 anni e Mauro di 8 mesi) e alla madre Maria Posar Papo, in via Udine 53. Il triestino, maneggiando una rivoltella, aveva ucciso un giovane di diciotto anni, Giuseppe Hrvatin, abitante a Pinguente.

Il fatto è accaduto ancora nel pomeriggio di domenica nella valle del Quieto, ma il triestino è stato arrestato dalla Polizia criminale jugoslava durante i funerali del giovane, avvenuti due giorni dopo. Franco Posar si trova ora al carcere di Pola in attesa di giudizio.

Al momento del fatto il Hrvatin stava raccogliendo i tartufi. Dalle indagini avviate dalla polizia è emerso che il Posar, con una pistola tedesca marca «Walter», calibro 9 si stava esercitando nel bosco al tiro con l'arma, quando accidentalmente un colpo ha raggiunto il giovane jugoslavo, che è morto sul colpo.

Il Posar ed altre due persone presenti all'accaduto, in un primo momento avevano fatto credere alla polizia che si era trattato di un incidente di caccia e che il giovane era stato colpito da una fucilata sparata da un ignoto cacciatore, ma dopo l'autopsia — nel corso della quale dalla testa del giovane è stato estratto un proiettile di pistola calibro 9 —, la polizia ha compiuto un sopralluogo nel bosco e sotto un masso ha trovato la pistola del Posar. Al triestino non è rimasto altro che confessare di essere stato l'involontario omicida del Hrvatin.

Oggi, alle ore 18.30, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo l'assemblea del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», cui sono invitati i frequentatori del Circolo.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO
Via BELPOGGIO, 19
Via PROMONTORIO, 8
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 9 - TRIESTE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Assiout» (iban.), mc. «Parnis» (iber.), mn. «Starstone» (iber.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Kulacogru» (turca), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Davy Anglia» (naz.), mn. «Pamela» (pan.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Taxiarchis» (ell.).

PARTENZE: tc. «British Ussar» (ingl.), mc. «Brezza» (naz.), mn. «Pamela» (pan.), mn «Generoso» (naz.).

Aereo speciale per Parigi

In occasione delle festività di SAN GIUSEPPE è stato organizzato un viaggio in aereo per PARIGI dal 19 al 21 marzo, in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.
Quota di partecipazione L. 67.000

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT piazza Unità d'Italia 6
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Berto Pacifico

Domenica dieci gennaio in Val Rosandra. Una bora terribile, da far piegare in due la fila di persone che si dirigono lassù, alla chiesetta posta a ridosso del orinale. Il cielo è grigio e tutti, adulti e ragazzi, (i ragazzi sono la maggioranza) procedono in silenzio: i piccoli perché, con questo vento, è stato ordinato loro di tenere la bocca chiusa, gli adulti perché stanno ricordando e onorando Umberto Pacifico. Un alpinista. Ed il termine vuol dire ogni cosa, perché i monti più che salirci egli li amò e più di tutti godette nel far condividere agli altri l'immenso piacere che ne ritraeva. Per questo, per onorarlo in morte più di quanto avesse lasciato fare in vita, il gruppo giovanile della Società Alpina delle Giulie, la sua società si chiama E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva Ucci Cvitanich parlerà sul tema: «Gli strani umori del romanziere Charles Lever, console di S.M. britannica a Trieste nel 1870».

Dottori commercialisti

I dottori commercialisti sono invitati a partecipare alla riunione indetta per lunedì 18 gennaio, alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine per esaminare i problemi riguardanti le trattenute d'acconto sui compensi professionali, previste dalla legge 28 ottobre 1970 n. 801. Introdurrà l'argomento il dott. Roberto Ersini.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Domani alle 20.30 al Centro di Cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, per la sezione Cineforum verrà proiettato il secondo film sul militarismo, «La vergogna». Il film di Bergman sarà presentato e commentato dal dr. Carlo Ventura. I non iscritti alla sezione Cineforum per il corrente anno sociale possono acquistare la tessera la sera stessa della proiezione.

Oldsmobile Staifair all'asta

sabato 16 c.m. alle ore 11 nella autorimessa in via Raffineria 6 al prezzo base di lire 360.000.

Pierre Lansalot

i mobili francesi firmati Pierre Lansalot in esclusiva da *Arredamenti Fulvia* via Galatti 20.

Bomboniere originali

da *Arredamenti Fulvia n. 2* — Via Galatti 20.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Bacor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

OGGI ALLA BORA
Pasta co le sardele
brodeto de bacalà
matavilz
vini locali

«Necropolis» al C.d.S.

Lunedì 18 gennaio alle ore 21 il Circolo della Stampa in collaborazione con il Gruppo Giornalisti Cinematografici del Friuli-Venezia Giulia, presenterà in anteprima il film di Franco Brocani «Necropolis». Il film, gentilmente concesso da «La Cappella», viene considerato dell'underground italiano e costituisce la prima esperienza nel lungometraggio di Brocani, il regista trentaduenne che finora era riuscito a farsi notare per la sua attività di documentarista. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa e del Gruppo Giornalisti Cinematografici.

Il Patrono di Lussingrande

Nell'annuale ricorrenza del suo Patrono, la Comunità istriana di Lussingrande farà officiare un rito religioso in onore del protettore S. Antonio Abate nella chiesa di Santo Antonio Vecchio in piazza Hortis; alla S. Messa che sarà celebrata dal concittadino don Federico Penso alle ore 18.30 del pomeriggio di domani sabato 16 corrente, sono invitati tutti i profughi e i nativi della ridente cittadina istriana, residenti a Trieste.

La tradizione continua

Oggi continua la vendita vantaggiosissima di tutti i saldi confezioni uomo e signora da *Rickj*, via Battisti 2.

Antichità de Zucco

prima di iniziare urgenti lavori di restauro vende tutti i lampadari di cristallo a prezzi eccezionali — Galleria Tergesteo — Piazza della Borsa 15 — Visitate il primo piano.

Conferenza medica

Oggi inizierà l'attività scientifica dell'Associazione Medica Triestina con la prolusione del prof. Arturo Ruol (direttore inc. della clinica medica generale dell'Università di Trieste) su: «Le sindromi da squilibrio idroelettrolitico». La conferenza come di consueto si terrà presso la sala dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1) alle ore 19.

Calzoleria Principe

corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela d'aver iniziato una vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo reclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Tigrotto O.M. all'asta

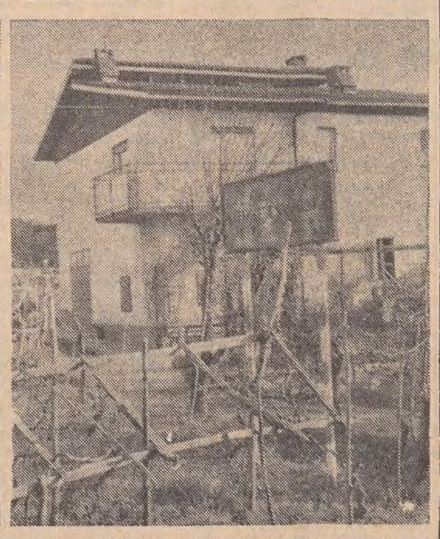
sabato 16 c.m. alle ore 16 in via Ananian 2 al prezzo base di lire 500.000. Inoltre un'autovettura Fiat 1100 D lire 50.000, attrezzature e materiali vari per imprese edili, bitumazioni, picchettaggio, mobili per ufficio ed abitazione.

Nozze d'oro

Giuseppe e Lidia Apollonio festeggiano oggi, venerdì, il lieto traguardo delle nozze d'oro, essendosi sposati il 15 gennaio del 1921 nella chiesa di San Vincenzo de Paoli. Rivolgono loro l'augurio più affettuoso il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti e gli altri parenti. Aggiungiamo i nostri voti migliori.

Oggi i coniugi muggesani Carlo e Antonia Cociani, circondati dai loro figli e nipoti, festeggiano i cinquant'anni del loro matrimonio. La Messa di ringraziamento sarà celebrata dal parroco alle ore 18 nella Basilica di Muggia Vecchia. Ai cari sposi, congratulazioni e auguri cordiali.

È passato il fuoco su centomila metri



Oltre centomila metri quadrati di terra bruciata: queste le conseguenze degli incendi di sterpaglia di cui abbiamo dato notizia ieri e che sono divampati la notte scorsa sui colli di Muggia e in forma particolarmente drammatica nella zona di Chiampore, allorché il fuoco si è avvicinato ad una casa d'abitazione. Nella foto a sinistra il proprietario indica una parte dell'area devastata dall'incendio; in quella a destra sullo sfondo della casa, la tabella della linea di demarcazione che passa a 20 metri. *(«Giornalfoto»)*

Comunicato

Si è costituita la

CEDAL S. p. A.
VIA PALEOCAPA 7 - 20121 MILANO
TEL. 804.674 - 804.774 - 804.815 - 804.942
VIA ALESSANDRIA 128 - 00198 ROMA

DAL 1.o GENNAIO 1971 DISTRIBUISCE IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COGNAC **COURVOISIER**
BIRRA **TUBORG**

INTERVENTO DI BRUNO ASTORI AL ROTARY SULLE ORIGINI DELLA NOSTRA CITTA'

Come Trieste è entrata nella storia

L'avanzata romana per la conquista dell'Istria e la storica battaglia fra Montebello e Zaule nel secondo secolo a. C. - Omaggio dell'oratore alla memoria di Sergio Gradenigo

Di particolare, appassionante interesse la riunione rotariana di ieri, presieduta dall'avv. Slocovich, festeggiato al suo rientro. In un consesso insolitamente affollato, il collega Bruno Astori, con il competente impegno che gli deriva da lungo amore agli studi storici dedicati alla nostra città, ha voluto parlare delle origini di Trieste. Spunto occasionale a questa trattazione è stato la recente pubblicazione di un'opera storico-letteraria che ai primordi della nostra terra e della nostra gente si è ispirata.

Trieste, ha esordito il dott. Astori, è entrata tardi nella storia; ma, a nostro conforto, non sono tante le regioni del mondo che possono vantare radici storiche di antichità accertata. Perché soltanto negli ultimi quattro o cinque secoli, e specialmente col Machiavelli e il Guicciardini, l'esplorazione e la ricostruzione del passato dei vari popoli hanno assunto il carattere di vera e inappuntabile scienza.

Prima di allora, e in parte anche dopo, per carenza di documentazione esauriente e di testimonianze oggettive, la storia era generalmente affidata alla tradizione orale limitata a poche generazioni, o ad avari reperti non sempre decifrabili degli scavi archeologici; e, in non pochi casi, per i secoli più oscuri, non poteva appoggiarsi se non a ragionate ipotesi in rapporto di analogia con singoli fatti accertati.

Al campo delle ipotesi, ma con assoluto rispetto per il grande impegno nella ricerca e per la fondatezza del ragionamento, va ascritta la parte introduttiva della recente opera dedicata a Trieste che tratta dalle origini della nostra città nel contesto della storia d'Europa. Opera postuma di un triestino deceduto qualche anno fa, ottantenne, in Sud America: Sergio Gradenigo, professore, giornalista, scrittore, diplomatico, valoroso combattente, un triestino dal respiro universale che, per aver trascorso gran parte della vita in paesi lontani, attende ancora di essere meglio conosciuto e onorato in Patria.

Occorre dire che quest'opera era stata concepita probabilmente come la grande storia della città, ma, iniziatane la stesura soltanto negli ultimi anni, non ha potuto essere realizzata organicamente se non per un periodo che non va oltre la conquista romana. Eppure, anche così limitata, essa rivelasi impresa assai ponderosa, in un panorama dilatato ben al di là dell'interesse municipale, un panorama enciclopedico che avvalora sorprendentemente la posizione di Trieste, e che sorprende e affascina.

Da Ireneo della Croce al Kandler, dal Rossetti al Tamaro, per citare soltanto alcuni fra gli essenziali, molti hanno scritto di Trieste, e passando dalla mitologia alla preistoria hanno affacciato le ipotesi più varie sulle origini della città e delle genti aborigene: Illiri e Giapidi ed Istri e Protoveneti ed Euganei, tutti questi ceppi sono stati chiamati in causa fra i possibili nostri progenitori. Un accavallarsi di ipotesi, alle quali l'ipotesi nuova è venuta ora ad aggiungersi.

Conoscitore profondo della regione, nella sistematica esplorazione del Carso il Gradenigo aveva avuto la ventura di riuscire a identificare il percorso di una strada preromana che, proveniente dal Baltico raggiungeva il nostro golfo, per proseguire via mare verso la Caldea, la Siria e l'Egitto. Era la famosa «strada dell'ambra», che nell'ultimo tratto percorreva la valle di Brestovizza; e, in senso inverso, consentiva di scambiare l'ambra avviando verso le regioni Nord-Europee il «cassiterio» (il peltro dei nostri trisavoli) e l'«electron» omerico (il nostro oro bianco) che qui giungevano con le navi dallo Oriente cretese-miceneo. Perché la nostra regione, anche se scarsamente abitata, era già attiva di traffici molti secoli prima dell'era cristiana.

Le genti che in quel tempo abitavano la regione, secondo la nuovissima ipotesi, appartenevano a una corrente di immigrazione che qualche millennio prima aveva invaso il continente dall'Est, in direzione dello Atlantico, creandovi una successione di sedi stanziali. Per una certa analogia fonetica ricorrente, quelle popolazioni neo-europee dovrebbero prendere un nome nuovamente forgiato, il nome originale di «Atriani» che, nel Nord-Est d'Italia, anteciperebbe i toponimi di Adria e Adriatico.

Verosimiglianza o fantasia di questa ipotesi, è di circa quel tempo che nella nostra regione, cioè nella fascia che corre dalle Prealpi al mare, risulta comunque accertata l'esistenza dei primi villaggi. Costruiti tutti in cima alle alture dominanti l'altipiano, e circondati da spesse mura, uno di questi, scoperto una novantina d'anni fa da uno studioso istriano, Carlo de Marchesetti, nella zona di Cattinara, diede l'avvio a una serie di scavi che, specialmente incrementati dall'Amministrazione italiana dopo il 1925, portò a risultati sorprendenti: la scoperta, fra l'Istria e il Carso triestino-goriziano, dei resti di ben seicento villaggi, cui il Marchesetti diede il nome di «castellieri», adottato poi anche in altre parti d'Europa, come la Balcania e la Provenza.

Forse il più importante fra i castellieri carsici si chiamò «Triestenicco»; e da questo villaggio, parte della popolazione sospinta dall'avanzata romana per la conquista dell'Istria sarebbe defluita verso il mare fino alle pendici del colle che poi prese il nome di San Giusto. Per quanto sorprendente, questa circostanza viene affermata da un geografo greco, Termidoro, che visse un secolo prima di Cristo. Ed è con questa citazione che la nostra città entra nella storia, duemila anni fa.

L'Istria era allora un regno barbarico dominato da una famiglia di pirati liburnici, il cui capo, Epulo, risiedeva in un grosso villaggio non lontano dal Carnaro, Nesazio. All'avanzata romana, iniziata nel 178 a.C., tre anni dopo la fondazione di Aquileia, le orde armate di Epulo avevano deciso di contrastare il passo risalendo la penisola istriana. E lo scontro, sfatando definitivamente l'errata credenza che lungamente lo localizzava in Sistiana, avvenne alle porte della futura Trieste.

Le legioni del console Manlio Vulsone, dopo una marcia di una trentina di chilometri dal Timavo per i sentieri che univano i castellieri dell'altipiano, e dopo una sosta di pernottamento sul ciglione di Contovello, avevano raggiunto la conca dell'attuale Montebello, e vi si erano attestate. Frattanto, nel vallone di Zaule aveva gettato le ancore la squadra navale del duunviro Furio recante in appoggio alle truppe di terra gran copia di materiali e vettovaglie che, come ricorda un annalista del tempo, «furono facilmente sbarcate sulla costa pianeggiante». Fu dunque fra Montebello e Zaule (i nomi sono ovviamente gli attuali) che avvenne la storica battaglia.

Nella notte precedente era scesa sul golfo (come l'abbiamo avuta quest'anno nelle settimane che precedettero il Natale) una fitta nebbia; ed Epulo ne aveva profittato per una marcia di avvicinamento dall'altipiano agli avamposti del campo romano, sorpreso in fase di assestamento. Nel panico seguitone, quasi l'intero schieramento romano, combattenti e «mercatores» (cioè quelle formazioni ausiliarie che si accompagnavano alle legioni per approvvigionarle) si era dato alla fuga in direzione del mare. Ma alquanti manipoli avevano coraggiosamente resistito, e facendo leva su questi il console iniziava la riscossa.

Nel frattempo Epulo, raggiunto il pretorio se ne era insediato dando l'avvio a una sagra barbarica cui gli Istri si lasciarono andare gettandosi voracemente sulle provviste di cibo e soprattutto di vino trovate nel campo, e rinunciando all'inseguimento. E fu ciò che li perdette, perché i Romani sopraggiunti li investirono con tale impeto che pochi dei nemici avvinazzati riuscirono a salvarsi. Tito Livio, desumendone la notizia da un analista di poco posteriore, asserisce (forse esagerando, secondo la critica storica), che gli Istri trucidati furono ottomila. E' certo in ogni modo che Epulo stesso a malapena riuscì a salvarsi, e con pochi fedeli raggiungere penosamente la propria capitale. Ma fu una salvezza effimera perché l'anno successivo, come si sa, i Romani riprendendo la lotta riuscivano a occupare tutta l'Istria, espugnando Nesazio e costringendo Epulo a togliersi la vita. Con la capitolazione dell'Istria, la guerra si allontana dalla nostra regione, e la storia si allarga. E al campo di battaglia dell'anno prima, mentre esce di scena, si può dare ormai un nome: Tergeste.

Sul mare di San Sabba, l'antico approdo di fortuna, si avviava intanto a diventare un vero porto, il nostro porto originario. E partendo da quella zona, nel territorio fra San Sabba e San Giusto, gli aborigeni, pescatori e primitivi operatori commerciali e portuali, con lo apporto dei legionari smobilitati e di mercatores romani, probabilmente accasati con donne del luogo, dovettero costituire il primo nucleo della città nascente, della Trieste nostra.

Alla relazione di Bruno Astori è seguito un breve intervento del prof. Marino de Szombathely sull'origine del Marchesetti, scopritore dei castellieri, fra i più vivi applausi dell'eccezionale uditorio. In apertura della riunione si era avuto anche un breve intervento del prof. Carlo Alberto Lang sulla recente scoperta dell'ormone della crescita, di cui l'annuncio giornalistico degli scorsi giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 gennaio: visita della grotta di Ternovizza con attrezzatura speleologica. Iscrizioni e programma dettagliato nella sede sociale, piazza Unità d'Italia, 3, tel. 36240.

Il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 17 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la Sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

Associazione dei genitori degli alunni del «da Vinci»

Lunedì 18 gennaio alle ore 18.30 avrà luogo presso il cinematografo Filodrammatico (via Artisti 5) l'assemblea generale dei genitori degli alunni iscritti all'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri «L. Da Vinci» di Trieste con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del seggio elettorale; 2) verifica della validità dell'assemblea ai fini deliberativi conseguenti; 3) costituzione dell'Associazione fra Genitori degli Alunni dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri «L. Da Vinci» di Trieste, approvazione dello statuto.

Corso dottori commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via Santa Caterina, 2, III p., da parte del prof. Gino Cardinali, alle ore 18.30, il seguente tema: «I finanziamenti iniziali di impresa».

ANDARE A TRENTA ALL'ORA

(«Giornalfoto»)

Con la riapertura al traffico della strada provinciale Muggia-Lazzaretto, chiusa il mese scorso a causa di una frana, l'agibilità dell'arteria nel tratto fra l'incrocio per Chiampore all'altezza del cantiere San Rocco ed un centinaio di metri di costiera è consentita a senso alternato. Poiché i lavori in corso impegnano una parte della carreggiata, è consigliabile non correre ma osservare il limite di 30 km all'ora, in quanto il tratto si presenta ancora alquanto pericoloso.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

ENPAS: assistenza diretta o indiretta?

«Sono un assistito dall'ENPAS, e vorrei sapere se è migliore l'assistenza diretta o quella indiretta. Sino ad ora con l'assistenza indiretta sono stato costretto ad attendere per diversi mesi il rimborso di quanto avevo speso per il medico e le medicine, ed il rimborso non rappresentava neanche un quarto di quanto avevo anticipato».

L'assistenza indiretta permette all'assistito di rivolgersi a qualsiasi medico, sia pure di fama nazionale o addirittura internazionale. A prima vista tale possibilità potrebbe sembrare molto vantaggiosa, ma in pratica si rivela inconsistente solo se si pensa che l'onorario anticipato al medico (in certi casi molto elevato se non proibitivo) viene rimborsato con un esiguo importo fissato dalle tariffe nazionali. Perciò sembra più vantaggiosa l'assistenza diretta.

Questa infatti non pretende che lo assistito anticipi le spese per i compensi ai medici, per le medicine, anticipazioni che in molti casi sono molto pesanti se non impossibili per i lavoratori; non richiede che l'assistito si preoccupi di seguire tutte quelle formalità burocratiche di apertura e chiusura tempestive della «pratica». L'Ente che istituisce l'assistenza diretta deve però reperire un sufficiente numero di medici con cui stipulare la convenzione fra quelli che nella circoscrizione nella quale opera offrono doti di capacità e di fiducia. E proprio dalla conoscenza dei nominativi dei medici convenzionati, generici e specialisti, che l'assistito può considerare l'opportunità di optare per la assistenza diretta.

Per quanto riguarda l'opzione offerta dall'ENPAS e che gli assistiti dovranno esercitare entro il 20 del corrente mese ci sembra di dover esprimere certe perplessità per i seguenti motivi: 1) Non è stato portato a conoscenza l'Albo dei medici convenzionati per la libera scelta; 2) Non sappiamo se la libera scelta del medico è vincolante e per quale periodo, oppure se il vincolo è limitato ad un ciclo di malattia (vedi ENPDEP); 3) Manca la conferma che l'iscritto optante per l'assistenza indiretta può sempre usufruire della assistenza diretta per i ricoveri, come quello optante per l'assistenza diretta può farsi ricoverare in forma indiretta.

Siamo certi che il direttore della locale sede dell'ENPAS farà cosa gradita ai lettori interessati del problema se cortesemente vorrà fornirci i chiarimenti relativi ai punti sopra indicati.

Due pensioni al commerciante invalido?

«Mio marito, 59 anni, malato di cuore, è stato messo in pensione per invalidità. Vorrei sapere se può chiedere la pensione d'invalidità dei commercianti, oppure deve aspettare i 65 anni. Ho sentito dire da un collega di mio marito, che prendendo la pensione della Previdenza sociale, quella dei commercianti, sarà ridotta a lire 4.000 mensili anziché lire 18.000. E' vero tutto ciò?». F. A.

In base all'art. 25 della legge 22 luglio 1966 n. 613 sulla «Estensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali», al pensionato di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria («previdenza sociale») spetta un supplemento di pensione in relazione ai contributi versati nella Gestione speciale dei commercianti allorquando nei suoi confronti ricorra una delle seguenti condizioni: a) siano trascorsi 5 anni dalla data di decorrenza della pensione e sia stato raggiunto il 65.o anno di età; oppure: b) sia stata accertata la perdita della residua capacità lavorativa.

Al marito della lettrice può essere quindi liquidato il supplemento solamente se nei suoi confronti viene accertata la perdita della residua capacità lavorativa, altrimenti dovrà attendere il raggiungimento del 65.o anno di età.

Il supplemento sarà calcolato in ragione del 20 per cento dei contributi versati alla Gestione speciale dei commercianti, adeguato moltiplicando per 86,4 volte il suo ammontare e aumentato in base alle disposizioni di legge; decorrerà dal mese successivo a quello della domanda e non sarà integrato al trattamento minimo di L. 18.000.

E' da tener presente che nel caso in cui l'attuale pensione di invalidità è inferiore al trattamento minimo di lire 23.000 mensili, il supplemento di cui sopra verrà assorbito dall'integrazione di trattamento minimo medesimo e nulla sarà corrisposto in più al pensionato.

Benefici combattentistici dipendenti ex G.M.A.

«Mi permetto chiederle se i pubblici dipendenti attualmente nei ruoli ex G.M.A. in quanto già dipendenti dal "Governo Militare Alleato" in zona di operazioni fino al 15-9-1945 (Ente Militare Armate Fronte Europeo in circ. 5000) possono considerarsi, ora per allora, mobilitati civili e militarizzati tanto da poter richiedere i recenti benefici riservati ai combattenti in forza della legge 30-3-1943 n. 123 e D.L.L. 7-9-1945 n. 529 art. 1 II c. Quanto precede potrebbe interessare anche dipendenti pubblici di altre regioni già sottoposti per lungo tempo al G.M.A.». — D. B. (Bologna).

Riteniamo che gli ex dipendenti dal GMA, inquadrati nei ruoli speciali, possano ottenere ora per allora i benefici riservati ai combattenti in forza della legge 30.3.1943 n. 123 e D.L. 7.9.1945 n. 529, purché la loro qualifica di combattente risulti dal foglio matricolare o dallo stato di servizio rilasciati dai distretti militari.

Rispondiamo

Il lettore M. L. potrà avere i chiarimenti in merito alla documentazione della 13.a mensilità di pensione, leggendo l'articolo «13.a rata di pensione senza A.F.» apparso nella rubrica dell'8.1 c.a.

Domenico Pagliaro

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento F.lli PADOVAN Falegnameria - Villa Vicentina

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 27 gennaio 1971 alle ore 11 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, dei seguenti beni: LOTTO UNICO.

Beni immobili:

1) Part. Tav. 79 di Villa Vicentina - I Corpo Tavolare p.c. 95/7 e 95/13 (casa di abitazione di piani due e composta da due appartamenti, capannoni centrale e laterali, tettoie).

2) Part. Tav. 100 di Villa Vicentina - I e II Corpo Tavolare p.c. 95/8 e 95/9 (area edificabile di mq 1380).

Beni mobili:

Macchinari ed attrezzature per laboratorio di falegnameria così come descritti e valutati nell'inventario agli atti del fallimento ai nn. da 1 a 23 nonché 33 e 35 (L. 3.750.000).

PREZZO BASE DEL LOTTO UNICO L. 21.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 200.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10 per cento del prezzo base) e per spese (15 per cento del prezzo base anazidetto): ore 13 del 26 gennaio 1971 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti la vendita, comprese quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico dell'acquirente.

Udine, 7 gennaio 1971

IL CANCELLIERE (G. Violino)

NELLA GIURISDIZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Questi i collegi giudicanti

Nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1971, svoltasi ieri mattina, il cancelliere capo della Corte d'Appello, dott. Acconcia, ha letto lo stralcio del decreto relativo alla composizione delle sezioni e degli uffici sui quali ha giurisdizione la Corte di Appello.

PRETURA DI TRIESTE

PRIMA SEZIONE CIVILE

Burattini dott. Diego, Pretore dirigente; Guglielmucci dott. Lino, Pretore; Formaio dott. Mario, Pretore; Cuccagna avv. Remo, Vice pretore onorario; Bologna avv. Renato, Vice pretore onorario.

SECONDA SEZIONE CIVILE

Presta dott. Carlo Alberto, Pretore; Nigris dott. Pietro, Pretore.

TERZA SEZIONE CIVILE

N. N., Pretore; Rosario dott. Gianni, Pretore; Nigris dott. Pietro, Pretore; Lantschner avv. Giorgio, Vice pretore onorario; Peinkhofer avv. Antonio, Vice pretore onorario.

SEZIONE PER LE CONTROVERSIE DEL LAVORO

Buratini dott. Diego, Pretore dirigente; Guglielmucci dott. Lino, Pretore; Formaio dott. Mario, Pretore.

PRIMA SEZIONE PENALE

Burattini dott. Diego, Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro, Pretore; Presta dott. Carlo Alberto, Pretore.

SECONDA SEZIONE PENALE

Esti dott. Raffaele, Pretore; Nigris dott. Pietro, Pretore; Barbagallo avv. Antonino, Vice pretore onorario.

GIUDICE TAVOLARE

Guglielmucci dott. Lino, Pretore.

GIUDICE TUTELARE

Rosario dott. Gianni, Pretore.

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

PRIMA SEZIONE CIVILE

Renzi dott. Aldo, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Salis dott. Aldo; Cariglia dott. Mario; Zanetti dott. Ferruccio; Urso dott. Gaetano.

SECONDA SEZIONE CIVILE funzionante anche da MAGISTRATURA DEL LAVORO

Renzi dott. Aldo, Presidente della Corte; Zumin dott. Eugenio, Presidente di Sezione; Carnesecchi dott. Gianfranco, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Rosano dott. Stefano; Boschini dott. Benno; Adelman Della Nave dott. Mario; N. N.

SEZIONE PENALE

Franz dott. Gino, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Locuoco dott. Francesco; Cinelli dott. Bruno; Costa dott. Silvio; Edel dott. Mario; Caldarone dott. Luigi.

SEZIONE ISTRUTTORIA

Zumin dott. Eugenio, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Salis dott. Aldo; Cariglia dott. Mario; Urso dott. Gaetano; Boschini dott. Benno.

SEZIONE PER I MINORENNI

Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Zanetti dott. Ferruccio; Boschini dott. Benno; N. N.

Componenti privati effettivi

Pepeu-Timoteo Elvira; N. N.

Componenti privati supplenti

Tampieri prof. Giorgio; Bastiani prof. Ester.

SEZIONE SPECIALIZZATA PER LE CONTROVERSIE AGRARIE

Zumin dott. Eugenio, Presidente di Sezione; Carnesecchi dott. Gianfranco, Presidente di Sezione.

Consiglieri

Rosano dott. Stefano; Boschini dott. Benno; Adelman Della Nave dott. Mario; N. N.

Esperti effettivi

Roiatti dott. Gino; Morandini dott. Amedeo.

Esperti supplenti

Foschi dott. Fabio; Gregori dott. Stanislao.

CORTE D'ASSISE DI APPELLO

Franz dott. Gino, Presidente effettivo; Zumin dott. Eugenio, Presidente supplente; Costa dott. Silvio, Consigliere effettivo; Adelman Della Nave dott. Mario, Consigliere supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Palermo dott. Carmelo, Presidente; Zumin dott. Eugenio, Presidente supplente; Mayer dott. Alberto, Relatore effettivo; Franzot dott. Ferruccio, Relatore supplente; Benussi avv. Benno, Membro effettivo; Scrosoppi avv. Paolo, Membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

PRIMA SEZIONE CIVILE

Giannuzzi dott. Luigi, Presidente del Tribunale.

Giudici

Ambrosi dott. Leone; Lugnani dott. Silvano; Maltese dott. Domenico; Del Conte dott. Ettore; Battestin dott. Boris; Cola dott. Edoardo.

SECONDA SEZIONE CIVILE funzionante anche da MAGISTRATURA DEL LAVORO

N. N., Presidente di Sezione.

Giudici

Cossu dott. Sebastiano (applicato alla Corte); Visalli dott. Italo; Salerno dott. Gaspare; Moscato dott. Giuseppe; Vecchioni dott. Livio.

SEZIONE PROMISCUA

N. N., Presidente di Sezione.

Giudici

Raimondi dott. Giuseppe; Serbo dott. Sergio; D'Amato dott. Vincenzo; Gridelli dott.ssa Franca.

SEZIONE PENALE

Giannuzzi dott. Luigi, Presidente del Tribunale; Corsi dott. Egone, Presidente di Sezione.

Giudici

Ligabue dott. Francesco; Visalli dott. Italo; Battestin dott. Boris; Salerno dott. Gaspare; Moscato dott. Giuseppe.

GIUDICI DELEGATI AI FALLIMENTI

Ambrosi dott. Leone, Giudice; Lugnani dott. Silvano, Giudice; Maltese dott. Domenico, Giudice; Battestin dott. Boris, Giudice; Cola dott. Edoardo, Giudice.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

N. N., Presidente di Sezione; Petris dott. Stefano, Giudice effettivo; Gridelli dott.ssa Franca, Giudice supplente; Roli ing. Giancarlo, Componente privato effettivo; Margreth Maria Teresa, Componente privato effettivo; Finzi Enrichetta, Componente privato supplente; N. N., Componente privato supplente.

SEZIONE SPECIALIZZATA PER LE CONTROVERSIE AGRARIE

Fazio dott. Francesco, Presidente di Sezione; Maltese dott. Domenico, Giudice; Visalli dott. Italo, Giudice; Burba p.a. Ugo, Esperto effettivo; Zaina p.a. Massimino, Esperto effettivo; Cernegai p.a. Renato, Esperto supplente; Bernetti geom. Paolo, Esperto supplente.

CORTE DI ASSISE DI TRIESTE

Corsi dott. Egone, Presidente di Sezione; N. N., Presidente supplente; Ligabue dott. Francesco, Giudice effettivo; Salerno dott. Gaspare, Giudice supplente; Moscato dott. Giuseppe, Giudice supplente.

UFFICIO D'ISTRUZIONE PENALE

Fazio dott. Francesco, Consigliere Istruttore; Serbo dott. Sergio, Giudice; D'Amato dott. Vincenzo, Giudice; Cola dott. Edoardo, Giudice.

GIUDICE DI SORVEGLIANZA

Serbo dott. Sergio, Giudice incaricato.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Corsi dott. Egone, Presidente effettivo; Fazio dott. Francesco, Presidente supplente; Tavella dott. Corrado, Relatore effettivo; Borraccetti dott. Vittorio, Relatore supplente; Tiberini avv. Guido, Membro effettivo; Lantschner avv. Giorgio, Membro supplente; Sardos Albertini avv. Lino, Membro supplente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile salvo temporanei rinforzi di bora sulle Venezie.

Mari: molto mosso l'alto Adriatico; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona 0, 6; Trieste 5, 8; Venezia 3, 8; Milano —2, 5; Torino —1, 5; Genova 5, 9; Bologna 0, 3; Firenze 1, 9; Pisa —2, 8; Ancona 4, 7; Perugia 4, 6; Pescara 5, 8; L'Aquila —3, 4; Roma Nord 1, 11; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 2, 4; Bari 7, 10; Napoli 14; Catania 9, 14; Alghero 6, 14, 6, 12; Potenza 1, 4; S. Maria Leuca 8, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 14.

LA VITA NEL PORTO

Quattro unità lloydiane sotto carico - In arrivo a giorni pelli e caffè - Nuova linea turca fra Trieste e New York?

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la m/n «Adige» adibita alla linea India-Pakistan; partirà il giorno 17 con a bordo macchinario, acciaio, carta e prodotti chimici. Sono in porto anche la noleggiata «Sun Palermo», la m/n «Europa» e la m/n «Quirinale», impiegate rispettivamente sulla linea commerciale per il Sud Africa, espresso per il Sud Africa, e India-Pakistan - Estremo Oriente.

La «Sun Palermo», che ha allo sbarco minerali, tronchi e caffè, ripartirà il giorno 18 dopo aver imbarcato, acciaio, macchinari e carta; l'«Europa», che ha sbarcato caffè e fibre, imbarcherà tessuti e filati e ripartirà il giorno 19; la «Quirinale», che ha scaricato minerali, caffè e fibre partirà il giorno 20 con un buon carico di macchinario, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Sono in porto la m/n «San Marco» e la noleggiata «Bonmar», impiegate rispettivamente sulla linea Grecia-Turchia e Grecia-Libano. La «San Marco» partirà domani, dopo aver sbarcato frutta e cotone, ed imbarcato prodotti chimici e filati; la «Bonmar», che pure ha recato a Trieste un buon carico di cotone e frutta secca, ripartirà il giorno 19 con a bordo alimentari, carta e ferramenta.

Nell'Italia

LINEA PER IL SUD AMERICA

E' attesa per il giorno 20 la nave «Nereide» proveniente dagli scali della linea commerciale per il Sud America; la «Nereide» sbarcherà pelli secche e salate, caffè e merci varie, e ripartirà il giorno 23 con a bordo carico generale di provenienza locale ed estera.

Servizi commerciali turchi

Si trova in porto la «Denizli», della compagnia statale turca Nakiyati TAO di Istanbul, che partirà al completo dall'Adriatico, con circa 3500 tonn. di merci varie. Oggi dovrebbe arrivare la «Malasgirt» con 400 tonnellate di nocciole. Imbarcherà il completo di stiva per Iskenderum ed Istanbul. Fra le merci in partenza notiamo macchinari, trattori, acciaio, carta e merci varie d'ogni genere provenienti dai paesi del nostro Hinterland. Seguirà a fine mese il «Kar». La impresa turca ha in rotta su Trieste quattro cargo-liners che praticamente espletano un servizio settimanale. Agente Ellerman Wilson.

Nuova linea turca per New York

Oggi dovrebbe giungere in porto la motonave turca «ARAS», costruita nel 1970, velocità 18,5 nodi, inserita sulla rotta Turchia - New York. L'unità è dotata di bighi da 60 tonn.; ha spazio frigo; servizio contenitori; posti classe per passeggeri. Sta effettuando il viaggio inaugurale.

Il collegamento Turchia - New York ha già avuto la possibilità di servire Trieste lo scorso anno con gli arrivi delle motonavi «Meric» e «Firat». Il servizio è denominato «Linea celere Turchia-Trieste-Tirreno-New York». Per il momento non sappiamo se la linea servirà sempre il nostro scalo, ma l'interesse sollevato dagli arrivi delle prime navi ha incontrato un positivo apprezzamento negli ambienti della sede della compagnia in Istanbul. La linea suddetta fa parte della conference «WINAC». La compagnia statale turca di navigazione ha in costruzione in Jugoslavia ed in Polonia altre dieci navi. E' da augurarsi che anche questa linea celere inserisca regolarmente il nostro porto sulla rotta Turchia - New York. Rappresenta gli interessi turchi la Ellerman Wilson.

I servizi della ELMA

L'impresa statale di navigazione argentina, la ELMA di Buenos Aires, continua regolarmente la linea La Plata - Brasile - Mediterraneo - Trieste con la periodicità di una partenza ogni tre settimane. Sono in rotta presentemente sei cargo-liners. Il giorno 15 p.v. arriverà in porto il «Campero» con allo sbarco caffè e pelli. Imbarcherà 1000 tonnellate di varie, fra cui carta, acciaio, refrattari, macchinari ecc. Seguirà il 10 febbraio il «Rio Quinto». Agente Ellerman Wilson.

Nella Cosulich

Arriva il 19 e parte il 20 la «Duino Bay», che espleta la line Trieste - Algeri - Orano - Casablanca. La nave farà il «full» nel nostro porto con carta, frigoriferi lombardi, magnesite e merci varie del retroterra straniero.

Nella Italo-Scandinava

Continuano regolarmente i servizi della Greek - South - American - Line fra il circuito La Plata - Brasile e Trieste. La periodicità della linea è di un servizio ogni 20 giorni. Sono in rotta sei/sette navi fisse oltre ad alcune unità saltuarie. E' da rilevare che generalmente ogni nave sbarca in media a Trieste circa 12-16.000 sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori. Il giorno 22 sarà in porto la motonave «Mikinai» con circa 16.660 sacchi da 60 kg. per sacco di caffè. Il bilancio del caffè per l'annata 1970 è stato più che soddisfacente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Dario Guerin, nel X anniversario, dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Carlo Carletti, nel IV anniversario, dalla moglie 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 5000 pro Oratorio Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Plateo, nel X anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alessandro Servadei, nel XIV anniversario, da Pia e Lisetta Servadei 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoriaa di Alberto Astolfi, nel trigesimo, dall'amico Silvano Mocilnik 10.000, dagli amici del Bar Silvano 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Angelo Rizzardi, nel XXXVIII anniversario, dalle sorelle e dal cognato 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Ferdinando Azman, nel III anniversario, dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. dott. Marino Lapenna, nel I anniversario, da Francesco Cucchini 75.000, da Rocco Rocco 75.000, da Mario Pini 75.000 pro Fondo «Marino Lapenna» (Rotary Club).

In memoria di Salvatore Castellano, nel IV anniversario, dalla nipote Nives Cernigai 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Costantina Amigoni, nel I anniversario, dalla figlia Nives 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vera Maria Brettauer da Elvina Bertos 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000, da Mia Budini 3000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Melany Andrioli 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Laura Eulambio 2000 pro Patronato neuropsichici; da Anna Carmeli 5000 pro Centro tumori; da Umberto Nella Campi 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Giuseppe Balista da Ernesto Mea 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Wanda Marse 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Orsola Giraldi da Ilaria ed Ernesto Mea 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Guido e Nerina Nobile 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Luigia Cian-Candelli da Tina e Livio Bevilacqua 10.000, da Concetta e Roberto Puppi 5000, da Vittoria Codogno e Margherita Del Conte 6000 pro Parrocchia S. Maria Maddalena (Poggi S. Anna).

In memoria di Maria Adam ved. Hlapse da Lydia e Renato Hlapse 5000, da Ada e Vittorio Bradaschia 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Mora Stagnaro dalla famiglia Urso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Babich da Marisa Zennaro 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Mauro Cremascoli dalla mamma 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vera Maria Brettauer da Aurelia e Ada Nicoletti 5000 pro Centro tumori; da Maria Serdoz 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Aguccioni da Fanny e Vittorio Urbica 5000, da Carla Cibei 3000, dalla famiglia Accerboni Goria 10.000 da Laura Petrucco e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo e Grazia Zennaro 5000, da Luisella e Mario Danielli 10.000, da Lidia e Vittorio Riccobon 5000, da Gianna e Giorgio Tombazzi 5000, dalle famiglie Cavedali 10.000, da Nicola e Valeria Dentis 5000, da Luisa Starc 5000, da Antonietta e Bruno Frezza 10.000, da Bruno e Lucio Frezza 10.000, da Licia Strukelj 5000, da Alfredo e Gianna Deschmann 5000, da Giorgio e Anita Ferrucci 5000, da Milena e Luigi Grigolon 5000, da Rita e Doro Marello 5000 pro Centro tumori; da Aldo e Mirella Michelini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Tilde Piccoli 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore (FAC); dalle famiglie Gregori e Papo 10.000 pro Suore domenicane infermiere.

In memoria dei cari defunti da Mia Budini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna ved. Giorgomilla dalla famiglia Zuliani e Mancusi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del com.te Franco Giurini da Mia Budini 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Fabio de Stadler dai colleghi e colleghe della figlia 12.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria ved. Filippi nata Orel dal personale dell'ANAS - Compartimento di Trieste 12.600 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Depase da Coceani e Bisani 6000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Runtich da Paola Catania 3000 pro Liceo «Dante» (dott. Steno).

In memoria di Maria Cecada da Emilia Tuiach 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Franetich da Libera Scarpa 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Dorati-Sircelli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ass. Spastici (bambini); da Genoveffa e Bruno Biagi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Marco Ravasini da Cristina 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»).

In memoria di Leonardo Cosmini dalla zia Olga Damiani 2000 pro CRI, 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Margherita e Rodolfo Fattor dalla famiglia Pacor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mimi-Koreimann dalla cognata Maria e Loretta Cristiani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Tausani da Ferdinando Franzini 5000 pro Associazione sportiva Edera nuoto.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA (Muggia).

Da N. P. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 2000 pro Comunità greco-orientale fatta da Margherita De Negri e Andrea e Bianca Locuoco, pubblicata in data 13 corr., deve intendersi fatta da Nelly e Irene Athanassouia in memoria di Vera Maria Brettauer.

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

"un mare" o "un monte" di meravigliosi premi

a chi sceglie l'Italia dell'ospitalità Agip!

I Motel Agip, la più grande catena di alberghi dalle Alpi alla Sicilia, premiano la vostra fedeltà. **Al vostro prossimo pernottamento in uno dei Motel Agip vi sarà consegnata un'utile agendina 1971 contenente la tessera che vi permetterà di partecipare all'Operazione Fedeltà:** basteranno 10 pernottamenti per avere in regalo una confezione di vini tipici italiani e per partecipare all'estrazione di 50 soggiorni premio di una settimana (per due persone) a Pugnochiuso sulle coste del Gargano o a Borca di Cadore sulle Dolomiti. Una vacanza di sogno, una vacanza da ricordare all'insegna dell'ospitalità Agip! In ogni parte d'Italia c'è un Motel Agip, l'albergo per l'auto e per l'automobilista. Oggi sono 44, presto saranno 46 e altri ne stanno nascendo in Italia e in Europa. I Motel Agip vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono i servizi e le prestazioni che più contano:

- Ampio parcheggio e punto di assistenza automobilistica qualificato.
- Albergo-ristorante (stanze razionali e munite di tutti i comfort, bagno compreso; cucina di qualità, con le specialità regionali).
- Sale da riunione e da ritrovo, con ambienti attrezzati-ufficio.

Le tariffe dei Motel Agip sono T. I. (= tutto incluso): in tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente. L'OSPITALITA' AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!

MOTEL RISTORANTI CENTRI VACANZE AGIP

LSPN

all'Agip c'è di più!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA ALL'«AUDITORIUM»

IL DIAVOLO SI FA OSTE

Una parabola in versi e musica proposta dal Teatro di Lubiana

La commedia «Le rane» scritta in versi e animata da canzoni, che andrà in scena questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium è stata inserita dal Teatro Stabile di prosa nel ciclo di spettacoli dall'estero meritevoli d'esser conosciuti dal nostro pubblico per la sua rappresentatività dei più genuini valori della moderna arte drammatica d'oltre frontiera. Autore di questa «parabola di Lazzaro povero e ricco» è il poeta lubianese Gregor Strnisa che si è ispirato alle tradizioni della sua terra per raccontare la vicenda, ad un tempo semplice e misteriosa, d'un postino ospite del diavolo. Dopo aver sognato le ricchezze di Epulone, questo nuovo Lazzaro muore e riprende vita due volte, senza esser riuscito a conquistare una bella e ambigua ragazza.

A presentare in lingua originale lo spettacolo che s'avvale dell'autorevole regia di Mila Korun (già noto al nostro pubblico per la sua vigorosa edizione dell'«Orestiade» di Eschilo) saranno gli attori della «Piccola scena» di Lubiana, un'attiva e dinamica sezione del Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica, il cui giovanile impegno si esercita ormai da sei anni su testi classici e soprattutto moderni: da Diderot ad Arrabal, da Anouilh a Harold Pinter.

La rappresentazione di stasera sarà unica e prima dell'inizio dello spettacolo verrà distribuito un programma con il riassunto in italiano del soggetto.

Gianni Morandi scrittura per un film Massimo Ranieri

Milano, 14

Gianni Morandi ha scritturato Massimo Ranieri quale protagonista di un film sulla vita dell'anarchico Arnaldo Bresci. Per la realizzazione di questo progetto, il cantante emiliano ha costituito una società di produzione con Enrico Polito, «manager» e autore personale del suo collega napoletano.

Il regista del film sarà Mauro Bolognini, che ha già diretto Ranieri in «Metello» e «Bubù de Montparnasse».

La notizia è stata data dallo stesso Morandi in una intervista concessa al settimanale «Gioia». Morandi ha aggiunto: «Credo che Massimo Ranieri abbia maggiori possibilità di successo come attore che come artista canoro. E proprio per dimostrare questa mia fiducia nei suoi mezzi ho deciso di fare questo film e di scritturare Massimo quale interprete».

(Ansa)

«Lulu» al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà l'annunciata tavola rotonda sull'opera «Lulu» di Alban Berg.

Come a suo tempo il «Wozzeck» anche «Lulu» ha riproposto ai fedeli della lirica al Teatro Verdi l'appassionante e controversa problematica del maestro viennese.

Allo scopo di riassumere e vagliare le varie opinioni su «Lulu» la sezione musica ha indetto una tavola rotonda cui parteciperanno: il maestro Giulio Viozzi, che coordinerà il dibattito, i critici Gianni Gori e Fabio Vidali, la dott. Isabella Gallo ed il prof. Piero Maranzana. Il pubblico stesso è invitato ad intervenire nella discussione.

«Il segno del leone» stasera alla Cappella

Stasera alle ore 21, il centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Il segno del leone» (1959) di Eric Rohmer. Questo film s'inserisce nel ciclo che la Cappella sta dedicando alle origini della «nouvelle vague» francese. Eric Rohmer ne fu uno dei maggiori esponenti, ma raggiunse la notorietà solo nel 1966 con «La collezionista» e, nel 1969, col bellissimo «La mia notte con Maud». «Il segno del leone» racconta un'ironica vicenda in cui il vero protagonista è il fato; di esso è vittima un artista parigino che improvvisamente si trova a scadere nella società sino al ruolo di mendicante, in una Parigi estiva insolita e indifferente. E' un film emblematico sia della novità formale apportata dalla «nouvelle vague» che della visione filosofica propria di Rohmer.

Valentina Cortese colta da malore in scena

Milano, 14

L'attrice Valentina Cortese è stata colta stasera da un leggero malore mentre recitava al teatro lirico nel dramma di Bertolt Brecht «Santa Giovanna dei macelli». Valentina Cortese stava già concludendo le ultime battute del primo atto, quando ha accusato il malore. A fatica, l'attrice ha lasciato il palcoscenico ed ha raggiunto il camerino dove è stata soccorsa dai colleghi della compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Pensaci, Giacomino» «TV 7» e altra prosa

Serata piena, persino troppo, dandosi da una parte il «TV7», programma che ha un largo seguito, e dall'altra una commedia famosa per non dire «popolare» di Luigi Pirandello, «Pensaci, Giacomino». Ma non basta, ed è qui che sopravviene il... surplus: c'è infatti, al termine del «TV7» (ancora in concorrenza col testo pirandelliano), un'altra oretta di prosa, inscenata dal quarto episodio dell'interessante serie «Qualcuno bussa alla porta» di Tonino Guerra e Lucille Laks, dal titolo «La vedova». Cosa prendere, cosa lasciare? E' probabile tuttavia che un vasto settore del pubblico assuma come spettacolo principale della serata la commedia di Pirandello (secondo programma, ore 21.15), diretta da Carlo Di Stefano e con Sergio Tofano nel ruolo di Agostino Toti, il protagonista.

«Pensaci, Giacomino» è uno dei primissimi lavori teatrali di Pirandello , è del '16, egli lo scrisse per Angelo Musco che lo portò a successi strepitosi, appartiene al ciclo dialettale come «Lumie di Sicilia» e «Liolà», solo che «Liolà» fu scritto in dialetto e poi tradotto in italiano, mentre per «Pensaci, Giacomino» il processo fu inverso; il che, alla fin fine, conta poco o nulla, posto che Pirandello avrebbe potuto scrivere in dialetto non solo le commedie di quel periodo ma anche tutte le altre che scrisse in seguito e nessuno si sarebbe azzardato a chiamarlo autore dialettale, poiché nel suo caso il problema non e del passaggio dal teatro di dialetto e di regione al teatro in lingua universale, ma semmai del passaggio dal naturalismo e romanticismo, ancora vivi e operanti in una commedia come «Pensaci, Giacomino», all'espressionismo dei drammi più tardi e maturi.

Ma a parte codeste distinzioni, occorre precisare che in «Pensaci, Giacomino» già vengono a scoprirsi le carte della tematica pirandelliana e a profilarsi, nella figura del professor Toti, uno di quei personaggi, che pur variamente atteggiati, saranno poi tipici della sua arte. Perché il mite «sovversivo» Agostino Toti, che si sposa la giovane resa madre da un altro e si porta in casa anche l'amante di lei, Giacomino, in vista d'un più giusto e umano ccomodamento futuro, suscitando con ciò lo scandalo e l'indignazione di tutti, non rappresenta solo spasimo per la vita degli altri e provocazione della morale pubblica, ma soprattutto una sfida della logica e del cervello ai feticci del conformismo benpensante, superstizioso. I filistei non hanno infatti paura quando l'eretico oppone la sua passione e i suoi interessi ai loro, bensì quando la passione e gli interessi dell'eretico trovano la via del cervello e del ragionamento. Ciò che li fa sentire perduti e li fa gridare al «demonio» è che il cuore e la vitalità si mettano a ragionare e a spaccare il capello in quattro, sicuri della loro irresistibile ragione. Che è, appunto, quanto fa il professor Toti, prototipo di quei «raisonneurs», commentatori e disintegratori pirandelliani, che si divertono a capovolgere la verità e la realtà costituite.

Accanto al vecchio Sergio Tofano recitano, in questa edizione televisiva di «Pensaci, Giacomino», Michele Riccardini, Luigi La Monica, Mario Ferrari, Emilia Sciarrino, Cesarina Gheraldi, Vanna Nardi e Annamamia Ackermann.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Special GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smashi Dischi a colpo sicuro; 12.28: Radiotelefortuna 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.24: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Barbra Streisand; 13.27: «Liliom» di F. Molnar; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Novità per il giradischi; 13.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il principe galeotto» di G. Boccaccio; 21: James Last e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da R. Muti - Nell'intervallo, parliamo di spettacolo, al termine: oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci di italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Remigi e O. Berti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Le ragazze delle Ande» di P. D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, i Beatles; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Radiotelefortuna 1971; 18.18: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le avventure del dott. Westlake» di J. Stagge; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di B. Britten; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner (musiche); 14.30: Listino borsa di Milano; 14.30: Quartetti per archi di F. J. Haydn; 15.15: «L'uccellatrice» di N. Jommelli; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Foglio d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La medicina psicosomatica; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alle sorgenti della musica.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Il film comico.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Uno, due e... tre, cartoni animati: «Storie di orsi: Caccia all'anitra», «Bellabollasempreinviaggio», «Le cicogne», «I folletti: Cocò ammalato», «Le storie di Flik e Flok: Il gatto selvatico».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura: «Buthan: Paese proibito».
18.15: I forti di Forte coraggio: «La sfida di Freccia Fiammante», telefilm.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: Sapere: Romanzo poliziesco.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7 - Settimanale di attualità», a cura di E. Ravel - Doremì.
22.00: Qualcuno bussa alla porta; quinto episodio: «La vedova» con Lea Massari e Alberto Lionello. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Pensaci, Giacomino», di L. Pirandello, con Sergio Tofano - Nel primo intervallo: Doremì.
22.50: Amore mio: Arte a Montepulciano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground» a cura di A. Cecovini; 15.30: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.40: «Nebbia» radiodramma di L. Candoni; 16.20: Fra gli amici della musica: Capriva; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestra; 9: Scienza e vita: «L'alcolismo»; 9.10: Appuntamento con O. Vanoni ed il complesso A. Pizzigoni; 9.25: Trasmissioni Star; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Musica per ingresso - F.lli Sbrilli; 10.45: Il complesso del fisarmonicista C. Montez; 11: Melodie offerte dalla Gori - Zucchi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: L'orchestra R. Lefèvre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina: «Il festival del cinema a Belgrado»; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Rossano; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista I. Ozim; 23: Chiusura.

O

Televisione jugoslava

16.20: Gare di sci femminili; 17.40: «Erasmo e i mendicanti»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 19: Documentario; 20: Telegiornale; 20.35: Quiz; 21.15: «Gli invincibili», telefilm; 22.35: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA 20.30
POLITEAMA ROSSETTI
Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
MILVA
nella commedia musicale
ANGELI IN BANDIERA
con TONI UCCI
ISABELLA GUIDOTTI
e con
GIUSI RASPANI DANDOLO
Si prenota sino domenica (serale)

Ciclo di spettacoli dall'estero
AUDITORIUM
20.30: UNICA RECITA
Il Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica di Lubiana presenta per la «Piccola scena»
GREGOR STRNISA
LE RANE
ovvero la parabola di Lazzaro povero e ricco
Regia: Mile Korun

GRATTACIELO
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

AL RITZ
QUARTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
LA MOGLIE DEL PRETE

CINE ALCIONE
Premio «OSCAR» per la regia
«IL LAUREATO»
con
ANNE BRANCROFT
DUSTIN HOFFMAN
SCOPECOLOR
Ultimo giorno a grande richiesta

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Gramieri e Milva in «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Oggi si prenota sino alla replica serale di domenica (ultima) Biglietteria di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30 unica recita per il ciclo di spettacoli dall'estero in lingua originale: «Le rane, ovvero la parabola di Lazzaro povero e ricco» di Gregor Strnisa con il Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica («Piccola scena»). Regia di Mike Korun. Riduzioni per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21, la prima «nouvelle vague»: «Il segno del leone» di Eric Rohmer, inedito in Italia.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo cinema in Germania. Oggi, ore 21: «Der Junge Törless» dalla novella di Robert Musil.

EDEN. 15 ult. 22.10. IV settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Giochi particolari» con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Regia di Franco Indovina. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30-22.10: «La spina dorsale del diavolo» con Bekim Femmy, Richard Crenna, Clivek Cormors, Riccardo Montalban, San Banneu, John Houston. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15 - 22.10: «I cospiratori» con Sean Connery, Richard Harris, Samantha Egger. Panavision Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22. IV settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «I ragazzi del massacro» in technicolor. Film di ambiente insolito, sul filo di una cupa suspense, rotta da forti colpi di scena. Regia: Fernando Di Leo. Di grande successo con Susan Scott e P. Capponi. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale «Waterloo» straordinaria e fedele ricostruzione di un avvenimento che cambiò il destino del mondo . Eccezionali interpreti: R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.

CRISTALLO. Ultimo giorno dello straordinario successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le nipoti della colonnella» in Colorscope. Donne proibite, grandi attrici, in un delizioso film gradito alle donne ed entusiasmante per gli uomini, con la bella Tamara Baroni e Steven Tedd. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19 ult. 21.45. Ritorna l'indimenticabile capolavoro Dear: «I magnifici sette» con Y. Brynner. E. Wallach e S. McQueen. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Mack Doner agente 007». Lotta contro i gangsters, con Lang Jeffrey. Segue Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250 - 220.

MODERNO. 16: «La virtù sdraiata» con Omar Sharif e Anouk Aimée. Eccezionale technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Mariangela Melato. Per la prima volta sullo schermo una nuova coppia di grandi attori comici. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Il fango verde». Fantascienza! Uno spettacolo senza precedenti in technicolor con R. Horton, L. Paluzzi e R. Jaeckel.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film eccezionale; premio «Oscar» per la regia: «Il laureato» con Anne Bancroft e Dustin Hoffman. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «Gli adoratori del sesso». Uno sconcertante e drammatico film giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Le avventure di Gerard». Un pazzo e allegro technicolor con Eli Wallach, Claudia Cardinale e Peter Mc Enery.

ASTRA. Ore 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico in uno straordinario technicolor.

LUMIERE. Domani: «Il libro della giungla».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Una spada per Brando» con Karin Schubert, Tano Cimorosa, Gianna Zingone. Spettacolare avventura.

MARCONI. 16. Un film esplosivo: «Le calde notti di Poppea». Technicolor con Olinka Berova, Brad Harris, Femi Benussi e Howard Ross. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Maciste».

RADIO. 17 ult. 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia De Havilland. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Aicione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 16: «La regina delle nevi», dalla novella di Andersen. Cartoni animati a colori, premiati al Festival di Venezia.

VOLTA. 17: «Sette volte sette». Cinemascope in technicolor con Terry Thomas e Gastone Moschin. Spassosissimo. Solo oggi.

AL CAPITOL
«WATERLOO»
TECHNICOLOR

UDINE

ARISTON. 15: «Le âtre». A colori V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Speedy e Silvestro - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Colori.

CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.

ODEON. 15: «La moglie del prete». Colori.

PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Ramon il messicano». A colori.

FRIULI. 18: «A piedi nudi nel parco». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Non uccidevano mai la domenica». V.m. 18 anni.

ROMA. 18: «Quella dannata pattuglia». A colori.

GORIZIA

VERDI. 17: «La morte risale a ieri sera», con R. Vallone e E. Renzi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il tuo dolce corpo da uccidere», con G. Arbisson e F. Prevost. Scope a colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Borsalino», con J.P. Belmondo e A. Delon. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman e C. Spaak. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le francesi si confessano», con Marie Christine Auferil e Marlene Alexandre. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La morte risale a ieri sera» con R. Vallone e F. Wolff. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Monty Walsh (Un uomo duro a morire)», con Lee Marvin e Jeanne Moreau. Technicolor. Ult. 22.

AZZURRO. 17.30: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato» con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le tue mani sul mio corpo», con Lino Capolicchio e C. Desbombres; in technicolor. Vietato ai minori anni 16. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le francesi si confessano». Colori. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «Medea» con Maria Callas e Massimo Girotti.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Django sfida Sartana».

SUPERCINEMA. 17: «La morte risale a ieri sera».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il morto mettetelo sul conto».

SACILE

ZANCANARO. 17: «L'amante».

NUOVO. 17: «Shango, pistola infallibile».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quando le donne avevano la coda».

CORMONS

ITALIA: «Non mi dire mai good-bye» con Tony Renis.

COMUNALE: «Crimen».

RONCHI

RIO: «Barabba».

PALMANOVA

ITALIA: «Ammazzali tutti e torna solo».

GARIBALDI: «Nel giorno del Signore».

GEMONA

SOCIALE: «Una sull'altra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Carmen Baby».

CASARSA

ROMA: «Tarzan, sesso selvaggio».

ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE
(Galleria Protti - Tel. 36372-36547) prenotazione da DOMANI 16 dei posti per lo spettacolo in abbonamento
NEL FONDO di Gorki
(L'albergo dei poveri)
Regia di Giorgio Strehler
in programma al POLITEAMA dal 20 gennaio al 2 febbraio
Calendario delle prenotazioni: il 16 per il 20 e 21; il 17 per il 22; il 18 per il 23 e 24 (diurna e serale); il 21 per il 26; il 22 per il 27; il 23 per il 28; il 24 per il 29; il 25 per il 30 e 31 (diurna); il 26 per il 31 (serale).

OGGI all'ALABARDA
FERNANDO DI LEO
I RAGAZZI DEL MASSACRO
PIER PAOLO CAPPONI · SUSAN SCOTT
MARZIO MARGINE e con MICHEL BARDINET
FERNANDO DI LEO
TECHNICOLOR

OGGI GRATTACIELO OGGI
LA SALARIATA DELL'AMORE
Una produzione italo-francese WEST FILM-Roma GREENWICH FILM PRODUCTION-Parigi
GIOVANNA RALLI
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO
con GIANCARLO GIANNINI
e con JEAN MARC BORY
Diretto da ITALO ZINGARELLI
Prodotto da ROBERTO PALAGGI
COLORE DELLA TECNOSTAMPA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

EXCELSIOR
AUTENTICO
UNA NOTIZIA SENSAZIONALE
MARCELLO MASTROIANNI e VIRNA LISI
sorpresi in eccitanti
GIUOCHI PARTICOLARI
Questo film di FRANCO INDOVINA è stato completato nel Giugno 1970. Pertanto è da escludersi qualsiasi riferimento a persone e/o a fatti successivamente venuti in evidenza nelle cronache italiane di costume.
SEVERAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

OGGI FENICE IN GRANDE PRIMA
LA STESSA STORIA DI «SOLDATO BLU»
MA PIU' SPIETATA E DRAMMATICA
LA STESSA CARICA EMOTIVA DI «QUELLA SPORCA DOZZINA»
MA PIU' AVVINCENTE E BRUTALE
DINO DE LAURENTIIS presenta
LA SPINA DORSALE DEL DIAVOLO
E' UN FILM CON UN CAST SENZA EGUALI!!!!
BEKIM FEMMIU — RICHARD CRENNA — CHUCK CONNORS
RICCARDO MONTALBAN — SAN BANNEN — SLIM PICKENS
WOODY STRODE — BRANDO DE WILDE — PAT WAYNE

All'EDEN
QUARTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DISCOVERY FILM
ALBERTO SORDI MONICA VITTI
LE COPPIE
ENZO JANNACCI · ROSSANA DI LORENZO
Produttore Esecutivo FAUSTO SARACENI
Un film di (in ordine alfabetico)
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI
COLORE DELLA SPES Cinema International Corporation
Orario: 15 - Ult. 22.10

NAZIONALE
«OGGI UN GIGANTESCO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO»
Due favolosi attori per la prima volta insieme
VIOLENTO! CRUDO! SPIETATO!
SEAN CONNERY
RICHARD HARRIS · SAMANTHA EGGAR
I COSPIRATORI
UNA PRODUZIONE MARTIN RITT
con FRANK FINLAY
SCRITTO DA WALTER BERNSTEIN · PRODOTTO DA MARTIN RITT e WALTER BERNSTEIN
DIRETTO DA MARTIN RITT · MUSICA DI HENRY MANCINI · PANAVISION · TECHNICOLOR
UNA PRODUZIONE TARIK E' UN FILM PARAMOUNT
distribuzione Cinema International Corporation

RISTORANTI E RITROVI

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale, 9. Tel. 727294. Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini, sala per banchetti.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della Cucina triestina — Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

BORSE E MERCATI

MILANO: PIÙ DEBOLE

Milano, 14

Chiusura debole con scambi abbastanza attivi. Nella giornata della risposta premi, che ha visto l'abbandono dell'85 per cento delle posizioni in scadenza, la quota ha accusato ulteriori indebolimenti a seguito di sistemazioni tecniche e registra per alcune voci nuovi minimi. Già in apertura gli alleggerimenti risultavano più numerosi dei recuperi, di riflesso al comportamento riflessivo dei titoli guida e alle sensibili flessioni subite da Bastogi, Cementi, Sip e alcuni altri. Solo le Compagnia Milano, Pozzi e Pacchetti risultavano in denaro. Nel «durante», Generali e Fiat si riprendevano parzialmente ma il loro risollevamento aveva una breve durata per la ripresa degli smobilizzi. Al listino quasi tutta la quota si iscrive su livelli più deboli di quelli di apertura. Deboli tutti gli alfieri. Perdono sensibilmente terreno Banco Roma, Bastogi, Beni, Burgo, Cantoni, Centrale, Condotte, Credit, De Ferrari, Es. Molini, Gim, Ifil, Invest, Italcementi, Italpi, Liquigas, Miralanza, Amiata, Romana Zucc. priv., Saffa, Scotti, Es. Sardi e Terme Acqui. In controtendenza Brioschi, Ausiliare, Pozzi, Silos e Franco Tosi.

Mercato resistente con leggeri movimenti nei due sensi nel reddito fisso. In buona vista le Isveimer.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 217 milioni; obbligaz. 2.024.724.000; 2.937.900 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari		
Eridania	1818	1812
Es. Molini	290	220
Motta	2680	2650
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	350	365
Talmone	921	916
Assicurativi		
Generali	61410	60850
Ass. Milano	16900	16810
Ass. Mil. pr.	12675	12550
Ass. Torino	15605	15415
Ass. Torino pr.	12199	12180
L'Abeille	14280	14180
Fond. Incendio	13700	13695
Fond. Vita	27340	27050
L'Assicuratrice	115100	114900
Ras	66390	66320
S.A.I.	31000	30700
Bancari		
Comit	19100	19095
B. Roma	19700	19300
Credit	1995	1943
Mediobanca	74450	73500
Chimici		
Anic	974	970
Brioschi	15000	16000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	278	275
Erba	9393	9400
Erba pr.	4490	4499
Italgas	1000	1001
Lepetit ord.	7770	7745
Lepetit pr.	7490	7480
Liquigas	207	202.25
Mira Lanza	34700	33800
Montedison	784.50	777
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	70.25	70.25
Pierrel	9500	9460
Rumianca	895	895
Saffa	3880	3800
Sarom	950	952
Siossigeno	2520	2520
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1227	1226
E. Marelli	480.50	484
Sip	2590	2570
Tecnomasio	739	736
Terni Nuova	171	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1822	1816
Bastogi	1413	1388
Breda	2560	2565
Finmare	324	326
Finsider	511	504
Generalfin	700	695
Gim	3400	3350
IFI pr. pro rata	6871	6710
IFI pr.	26450	26000
Invest	2760	2705
Italpi	1990	1950
La Centrale	4850	4700
Pirelli & C.	2365	2365
Sme	2049	2040
Stet	2911	2902
Sviluppo	2515	2505
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2705	2690
Beni Stab.	3140	3040
Bonif. Ferraresi	1265	1265
Certosa	2571	2571
Co Ge	13630	13750
Edilcentro	805	799
Imm. Roma	329.75	326
Habitat	2910	2910
In. Edilizia	3020	3010

TITOLI	13-1	14-1
Milano Cen.	20100	20100
Risanamento	7220	7170
SACIE pr.	682	675
Silos Gen.	1770	1799
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1220	1222
Fiat	2448	2415
Fiat pr.	1818	1812
Nebiolo	408	401
Olivetti ord.	2492	2460
Olivetti pr.	2390	2340
Tosi Franco	6000	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3601	3550
Acc. Falck pr.	3555	3556
Broggi-Izar	730	732
Dalmine	597	597
Ilssa-Viola	2745	2751
Italsider	808	802
Magona	2469	2449
Metal. Italiana	3295	3269
M. Amiata	2480	2440
Pertusola	2320	2320
Siele	4440	4415
Trafilerie	784	775
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2760	2725
Centenari Zin.	282	285
Cot. Cantoni	13990	13480
Olcese	260	260
Cucirini	4710	4700
De Angeli	6450	6451
Cascami Seta	3800	3798
Fisac	312	310
Lanerossi	2245	2220
Gavardo	1640	1640
Scotti	205	180
Linificio	449	445
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1152	1148
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	1650	1650
Pacchetti	457.75	459
Snia Visc.	2660	2633
Snia pr.	2050	2015
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13700	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	14400	14400
Nord Milano	3200	3200
L'Ausiliare	2105	2140
Mittel	1670	1645
Diversi		
De Ferrari	1280	1251
Autostr. TO-MI	28040	27890
Cartiere Binda	29250	29300
» Burgo	12650	12361
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1562	1550
Cer. Pozzi	144.75	173
Cer. Pozzi pr.	249	247
Cer. Ginori	570.50	567
Ciga	6153	6100
Acque Pot.	834	834
Eternit	2220	2190
Italcable	2695	2670
Italcementi	19300	19000
Cond. Acqua	673	660
Rinascente	281.50	279.50
Rinascente pr.	214	215
Mondadori pr.	3288	3268
Pirelli S.p.A.	2440	2420
Rejna	975	975
Smerigio	78	81
SES	3880	3780
SGES	1545	1520
Terme Acqui	890	850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 genn.
Rendita	5%	90.40
Ricostruzione	3,50%	80.10
»	5%	86.—
Redim. Trieste	5%	87.20
Riforma Fond.	5%	87.25
Redimibile '54	5%	85.60
Edilizia scol.	5,50%	86.90
Cert.Cr.Tes. '76	5%	97.70
» » » '76	5,50%	99.—
» » » '77	5%	99.60
» » » '77	5,50%	99.95
» » » '78	5,50%	99.35
» » » '79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	99.80
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	93.10
» » 1975 II	5%	92.95
» » 1977	5%	91.—
» » 1978	5%	91.30
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.—
» » » 68/88	6%	84.—
Op.Pub.SS.A.	6%	84.—
» » SS.B. I	6%	83.80
» » SS.B. II	6%	83.80
» » SS.B. III	6%	84.—
» » SS.C I	6%	84.30
» » SS.C II	6%	83.30
» » SS.C. III	6%	83.25
» » SS. aut. I	6%	82.40
ENEL 1965 I	6%	85.90
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.15
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	84.10
» 1968 I	6%	84.20
» 1968 II	6%	84.—
» 1969/89	6%	84.—
ENEL Eur 1965	6%	90.20
ENI 1965 II	6%	89.65
IMI FinIndMan	6%	83.90
IMI Autos.SS I	6%	82.50
IRI Sider I 1953	5,50%	98.80
Autostr.CC 63	5,50%	80.20
» » 65	6%	85.10
» » 67	6%	83.45
» » 68	6%	83.45
» » 68 II	6%	83.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.50
» »	5,50%	79.20
» »	6%	83.50
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		14 genn.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	84.50
FF.SS 1952	5,50%	98.80
» 1953	5,50%	97.15
» 1955	5,50%	95.—
» 1959	5,50%	88.30
» 1960	5%	84.10
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	84.80
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	84.95
» 1969	6%	83.60
IMI XVIII	6%	96.70
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.20
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	83.20
» XXV	6%	86.20
» XXVI	6%	83.50
» XXVII	6%	83.40
» 1984	6%	91.40
» Finan 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	90.80
» » 67	6%	88.40
ENI Gela	5,50%	86.60
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	91.25
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.95
» Sud 1959	6%	93.20
» Sud 1960	5,50%	88.90
» Sud 1961	5,50%	86.80
» Sud-IV	5,50%	85.90
» Sud-V	5,50%	85.70
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	88.50
» Sud-VIII	5,50%	88.65
» Sud-IX	6%	90.70
IRI 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.55
» 57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.35
» 1960/80	5,50%	85.—
» 1961/86	5,50%	81.—
» 1963/83	5,50%	82.40
» 1964/82	6%	86.45
» 1965/83	6%	85.15
» Elet opt	5,50%	92.—
Cart Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,155; dollaro canadese 614,50; corona danese 83,227; corona norvegese 87,28; corona svedese 120,73; fiorino olandese 173,40; franco belga 12,557; franco francese 112,887; franco svizzero 144,592; lira sterlina 1499,525; marco tedesco 171,222; scellino austriaco 24,117; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,957.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1500,50; franco svizzero 144,62; franco francese 112,85; franco belga 12,53; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 16,50, t.p. 19,45

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato su livelli più deboli. Uniche eccezioni per Montedison, Finmare e Rinascente pr., che si mantengono su buone posizioni con qualche punto in attivo. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 20.125 azioni.

Bastogi 1388; Finmare 326; Finsider 504; Sip 2560; Sme 2040; Stet 2900; Ass. Generali 60900; Ass. Italiana 114500; Ras 66200; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2620; Viscosa priv. 2040; Dalmine 597; Italsider 802; Cantieri 60; Fiat ord. 2415; Fiat priv. 1800; Terni 171; Anic 972; Liquigas 202; Montedison 778; Beni Stabili 3040; Immobiliare 326; Pirelli S.p.A. 2430; Rinascente 280; Rinascente priv. 215; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo, contraddistinta da una mattinata con chiusura in perdita e un volume modesto di contrattazioni. Sono state transatte 17,6 milioni di azioni rispetto ai 19,07 milioni di ieri.

LONDRA

Chiusura sostenuta: la sterlina ha realizzato un discreto guadagno per il saldo attivo della bilancia dei pagamenti per il mese scorso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PERFEZIONATI CONTROLLI ALL'«ALITALIA» PER LA SICUREZZA DEI SERVIZI

CON LE «SCATOLE NERE» IN VOLO L'ELETTROCARDIOGRAMMA DEGLI AEREI

Il comportamento degli apparecchi registrato secondo per secondo dalle «sentinelle» automatiche
Un grande centro dotato dei più moderni «computers» per l'elaborazione quotidiana dei dati forniti

Roma, 14

Le ormai celebri «scatole nere» devono purtroppo gran parte della loro notorietà alle drammatiche descrizioni giornalistiche degli incidenti aerei, le circostanze e le cause dei quali ci si affretta a ricercare in queste che l'immaginazione popolare si raffigura probabilmente come oggetti un poco enigmatici e strani.

In realtà, le «scatole» sono veramente nere e, per chi non si intende di memorie elettroniche, di circuiti integrati e di altre diavolerie di questo genere, anche piuttosto misteriose, come sembra alludere la loro presunta «oscurità». La loro normale funzione, però, non consiste tanto nel registrare ciò che non ha funzionato nelle innumerevoli parti che compongono un aereo, ed in particolare nel motore, quanto nel contribuire a che tutto possa funzionare meglio. Si tratta in sostanza di una specie di «sentinella» automatica, che ha sostituito, in ragione della crescente complessità degli apparati e dei controlli necessari al regolare svolgimento di un volo, il motorista dei vecchi tempi, che aveva tra gli altri incarichi quello di raccogliere con regolarità e precisione tutti i dati significativi in ogni momento del volo stesso.

E' evidente però che il tecnico di volo non avrebbe potuto far fronte con la necessaria tempestività e attendibilità alle nuove esigenze di sorveglianza e di registrazione connesse con lo sviluppo dei grandi vettori a reazione; così l'elettronica — che nel frattempo veniva ad agevolare con i propri automatismi anche i sempre più onerosi compiti del pilota — ha finito col prenderne il posto, almeno per quanto riguarda la stesura di una «cronaca» tecnica del volo, appunto mediante le «scatole nere», la cui designazione ufficiale è AIDS (Airborne Integrated Data System) e la cui funzione consiste nel raccogliere il maggior numero possibile di dati relativi alla navigazione e all'andamento degli organi propulsivi.

Come è fatta una «scatola nera»? Anzitutto bisogna dire che le «scatole nere» sono più di una, ciascuna con attribuzioni specifiche e correlate tra loro: insieme costituiscono il cuore del sistema, che da un lato è collegato ai vari organi del vettore per mezzo di sottili cavi di comunicazione e, dall'altro, con una ulteriore «scatola» di registrazione nelle cui bobine confluiscono tutte le informazioni necessarie. Sono queste bobine che, di tempo in tempo e di solito ogni due giorni vengono sostituite dai tecnici a terra, i quali poi ne elaborano i dati mediante un calcolatore elettronico. Quindi, proprio nel momento in cui la macchina sembra capace di svolgere da sola tutto il lavoro necessario per garantire la sicurezza dell'uomo, è quest'ultimo ad intervenire per valutare i risultati, per fare «la prova del nove».

Tutto ciò, ovviamente, implica che non basta per la sicurezza del volo assicurare nell'aereo la presenza di una efficiente «scatola nera»; è altresì indispensabile disporre di una équipe di tecnici altamente specializzati in grado di analizzare e valutare i dati forniti dall'AIDS, così come è necessaria la dotazione di elaboratori elettronici modernissimi. E' questo uno dei tanti problemi della fase antecedente e successiva al volo che il grosso pubblico di solito ignora, ma che ha invece una importanza ben maggiore di altri aspetti più spettacolari e suggestivi come il decollo o l'atterraggio di un «jet» o la complessità di una cabina di pilotaggio di un «gigante dell'aria».

Appare quindi perfettamente comprensibile che la «Alitalia» (la compagnia di navigazione aerea del gruppo IRI) dedichi a questo problema particolare attenzione, proprio per continuare a mantenere intatta quella fama di «sicurezza del volo» che è una delle componenti essenziali del suo prestigio internazionale.

Non sono trascorsi neppure ventiquattro anni da quando, il 5 maggio 1947 con un trimotore G 12, che portava 18 passeggeri alla velocità di 200 chilometri l'ora, la nostra compagnia di bandiera effettuava il primo servizio di linea sui percorsi da Roma a Torino e Catania. Oggi con una imponente flotta, che annovera anche i modernissimi «Jumbo jet», l'«Alitalia» ha raggiunto sul piano internazionale posizioni di primato che gli vengono unanimemente riconosciute. Tutto ciò non solo grazie ad opportune scelte effettuate in perfetta autonomia e secondo i più sani criteri economici, non solo per l'opera di sostegno garantita all'«Alitalia» dall'IRI, ma anche perché l'esperienza e la capacità dei piloti e dei tecnici della Compagnia di bandiera italiana costituiscono caratteristiche peculiari riconosciute a livello internazionale.

Sono proprio questi tecnici a controllare, attraverso i dati forniti dalle «scatole nere», attimo per attimo le pulsazioni del cuore dei «giganti dell'aria» così come può fare un medico analizzando l'elettrocardiogramma di un paziente. L'«Alitalia» utilizza a questo scopo il proprio grande centro che opera con gli IBM 360/65, considerati tra i più moderni computers oggi esistenti. E' un lavoro non facile che, da profani, si può cercare di illustrare in questo modo: il calcolatore prepara una tavola numerica su cui vengono riportati, per ogni secondo di volo, i parametri desiderati, che possono essere la temperatura del carburante, la temperatura e la pressione dell'olio motore, la temperatura di scarico dei gas, la spinta del motore, la pressione dinamica, il numero di giri dei compressori, la quota indicata dal radio altimetro, le vibrazioni del motore, l'assetto trasversale e longitudinale dell'aereo, la quantità di carburante erogata, la rotta dell'aereo, la sua accelerazione e via dicendo. L'elaborato fornito dal calcolatore segnala inoltre quelle indicazioni che si discostano dalla norma, e ciò consente una rapida e sintetica visione tanto delle caratteristiche del volo in esame quanto dello stato funzionale del vettore.

I vantaggi che ne conseguono sono molteplici: in particolare, il controllo costante e esauriente non solo è garanzia di maggiore sicurezza, ma anche di economia di gestione, nella misura in cui consente di programmare il più razionalmente possibile le operazioni di manutenzione. Attualmente l'«Alitalia» monta gli AIDS sui «DC 8/62», sui «DC 9» — per cui furono progettati dalla Garrett Airesearch — e sui «B 747», sui quali l'installazione ha comportato difficili problemi di adattamento e di ambientazione, relativi alla maggiore complessità delle parti da controllare, in attesa che vengano resi operativi gli AIDS della nuova generazione tuttora in fase di progettazione.

Le «scatole nere», in definitiva, rappresentano una delle più preziose realizzazioni dell'aviazione civile, alla quale garantiscono quei fattori di sicurezza e di funzionalità che sono essenziali alla sua concorrenzialità: come una moderna lampada di Aladino, che se anche mette una certa soggezione ai profani, è sempre pronta a rispondere alle domande di chi sa come interrogarla.

R. R.

DIFFICOLTÀ IN JUGOSLAVIA PER L'OLIO COMBUSTIBILE

Belgrado, 14

La Jugoslavia ha deciso di importare 125 mila tonnellate di derivati del petrolio per normalizzare il mercato jugoslavo dei combustibili. La decisione è stata presa una settimana fa, ma è stata annunciata soltanto ieri.

Negli scorsi mesi invernali, il mercato jugoslavo dell'olio combustibile è stato molto instabile, provocando frequenti carenze e l'intervento del governo. Si prevede che le importazioni non riusciranno a stabilizzare il mercato, in quanto l'attività delle raffinerie jugoslave ha risentito della differenza fra i prezzi interni ed esteri.

Le raffinerie jugoslave si sono più volte lamentate, asserendo che il greggio d'importazione viene raffinato in perdita. Secondo quanto riferito, il governo stesso avrebbe permesso alle raffinerie di importare parte del petrolio esente da dogana; *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,86	10,49
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	209,50	211,50
Fonditalia	doll.	10,21	—
Capital It.	»	9,27	—
International	tr.bg	371	—
Italamerica	doll	9,25	9,85
Interitalia	lire	7426	8115
Dreyfus	doll.	11,62	12,73
Fidelity C	»	11,46	12,52
Fidelity P	»	15,31	16,73
Fidelity T	»	22,12	24,17
Robeco	fior. ol	223,50	—
Rolinco	»	173,10	—
Europrog. '69	fr. sv	113,77	—

NUOVI POSTI DI LAVORO CON IL PROGRAMMA IRI

Roma, 14

I dipendenti delle aziende del Gruppo IRI aumenteranno di oltre 110 mila unità nei prossimi anni, in base al programma di investimenti del Gruppo recentemente approvato dal CIPE, e nel quadriennio 1970-73 l'aumento sarà di circa 70 mila unità. Questo aumento, che l'IRI definisce «senza precedenti», sarà concentrato per oltre il 60 p.c. nel Mezzogiorno (attualmente, la quota meridionale del personale del Gruppo è in media del 22 p.c., mentre nel 1958 era inferiore al 15 p.c.), e porterà a circa 115 mila gli addetti occupati dal Gruppo nel Mezzogiorno, con un aumento di quasi quattro quinti rispetto ai livelli di fine 1969.

Oltre 90 mila dei 110 mila nuovi posti di lavoro — di cui 61 mila nel Mezzogiorno — interesseranno le attività manifatturiere, in relazione soprattutto alle iniziative programmate nei settori siderurgico, meccanico ed elettronico.

Ogni nuovo posto di lavoro creato dall'IRI richiederà in media un investimento di 64 milioni di lire (36 milioni se si escludono i programmi relativi alle infrastrutture e alla siderurgia). Nel settore manifatturiero, i programmi relativi alla termoelettromeccanica e al macchinario pesante comportano investimenti rispettivamente di 31 milioni e 62 milioni per posto di lavoro. Nel settore dei servizi (telecomunicazioni) l'investimento per nuovo addetto nel quinquennio 1970-74 risulta dell'ordine di 108 milioni. Molto diverso è invece il rapporto investimenti/addetti per le nuove iniziative in campo meccanico, dove si passa dai 17-18 milioni per lo stabilimento «Alfasud» e per quello della «Grandi Motori Trieste» ai 13-14 milioni in media per le iniziative nel campo dell'accessoristica dell'automobile, cui è interessata la SME.

L'incidenza dei programmi del Gruppo sul piano dell'occupazione è anche qualitativa: la realizzazione di unità di produzione manifatturiere di grande serie, come l'«Alfasud», contribuirà in modo determinante, in particolare nel Mezzogiorno, al processo di trasformazione delle forze di lavoro in un'ampia fascia di imprese in vario modo collegate alle iniziative del Gruppo.

Elevata a 150 miliardi la nuova emissione IMI

Roma, 14

L'Istituto mobiliare italiano — alla luce delle abbondanti prenotazioni affluite presso le banche incaricate — ha deciso di elevare da 100 a 150 miliardi lo ammontare dei titoli obbligazioni al 7 per cento in corso di emissione.

L'emissione (31.a serie «aperta») è stata elevata per ridurre il numero dei risparmiatori che rischiavano di rimanere senza assegnazione o con assegnazione decurtata; trattandosi d'una serie «aperta» (e, quindi, a importo variabile) non è stata necessaria nessuna ulteriore autorizzazione all'IMI da parte dell'autorità monetaria. *(Italia)*

Italo Nicotera preposto all'Ufficio Stampa del Banco di Roma

Roma, 14

Il signor Italo Nicotera è stato nominato vicedirettore addetto alla direzione centrale del Banco di Roma e preposto all'Ufficio stampa e pubblicità della stessa direzione centrale.

ANALISI DELL'ISCO SUL TEMA DELL'INFLAZIONE

Dimensioni mondiali nella lievitazione dei prezzi

L'urgente problema non può più essere superato soltanto attraverso misure interne ai singoli sistemi economici

Roma, 14

Il dibattito sul problema dell'inflazione, che già ha dominato la congiuntura internazionale nell'ultimo periodo, sembra destinato a riaccendersi dopo le conclusioni cui sarebbe giunto un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) consacrato esclusivamente a questa scottante questione. Così esordisce una analisi dell'ISCO sulla congiuntura economica nel mondo, analisi che poi prosegue ricordando come il grido d'allarme lanciato ora, accompagnato da drastiche proposte per porre un freno alla lievitazione dei prezzi, ha suscitato infatti reazioni tanto più vive, in quanto segue di pochi mesi soltanto le previsioni relativamente ottimistiche avanzate dalla stessa OCSE nel luglio scorso. Le previsioni OCSE relative allo aumento dei prezzi nel 1971 sono state pertanto rialzate intorno al 6,5 p.c. per la Gran Bretagna, al 5,5 p.c. per la Germania federale e per l'Italia, al 4,5 p.c. per la Francia e al 4 p.c. per gli Stati Uniti: intorno a tassi considerati ancora come prudenziali dagli stessi esperti dell'OCSE.

Di particolare rilievo risulta essere, nel contesto del rapporto dell'OCSE, non tanto la priorità data al problema dell'inflazione, quanto il tipo di implicazioni per la prima volta sottolineato dall'OCSE: il chiaro accenno all'eventuale necessità di tollerare un livello di attività inferiore a quello considerato finora accettabile prende difatti proporzioni particolarmente allarmanti se si considera che è la prima volta che questa organizzazione — di cui sono membri i maggiori paesi industrializzati — allude alla possibilità di contenere il tasso di espansione, e che tale raccomandazione è stata presentata pur nella consapevolezza che il tasso di disoccupazione ha già raggiunto in alcuni sistemi livelli eccezionali.

Il problema dell'inflazione sembra pertanto ormai non poter essere più superato soltanto attraverso misure interne ai singoli sistemi economici ma, per la sua progressiva generalizzazione, aver assunto altresì una nuova dimensione a livello internazionale.

In tale contesto, ritorna alla ribalta il problema del disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, che, insieme alle dimensioni di quel sistema pongono pertanto gli Stati Uniti nella situazione di esercitare una grande influenza unilaterale sulla situazione monetaria degli altri paesi; un'influenza che si fa sentire non solo in campo monetario ma anche nel campo delle transazioni di beni. L'attuale minaccia protezionistica desta conseguentemente preoccupazioni nel resto del mondo e in particolare nei paesi della CEE, data l'importanza delle esportazioni comunitarie in questi settori. *(Italia)*

MENTRE SI ATTENDE IL DECRETO ISTITUZIONALE

Perplessità in Italia sui fondi d'investimento

Una tradizione di successo e integrità amministrativa è stata compromessa in un anno di gestioni difficili

Roma, 14

I fondi d'investimento italiani la cui istituzione era stata giudicata «urgente» e «utile ai fini del convogliamento del risparmio verso investimenti produttivi» dalle autorità di governo all'inizio dello scorso anno, non sono ancora nati — a causa della lentezza dell'«iter» del disegno di legge che ne prevede la creazione — e tutto lascia credere che occorreranno ancora diversi mesi prima che il Parlamento ne renda possibile l'istituzione.

La discussione in commissione (Finanza e Tesoro della Camera) si prospetta lunga e difficile, per l'opposizione preannunciata dai rappresentanti delle sinistre che vedono nei fondi comuni uno strumento destinato non a favorire l'azionariato popolare, ma ad avvantaggiare i grossi investitori. Resta da vedere quale atteggiamento verrà assunto dagli altri schieramenti politici, tenuto conto dei mutamenti di umore e di atteggiamento che gli eventi accaduti nel corso del 1970 nel campo dei fondi d'investimento internazionali potrebbero avere determinato nei singoli parlamentari e negli orientamenti dei partiti.

Quando il DDL venne presentato, infatti, i fondi d'investimento internazionali si presentavano con una tradizione di successi e di apparente integrità amministrativa che non poteva mancare di influenzare favorevolmente l'uomo della strada e il potenziale investitore. Ma nel 1970, l'«immagine» dei fondi comuni internazionali si è notevolmente appannata: la «IOS» si è salvata a malapena dal «crack», la «Gramco» ha dovuto sospendere le vendite e i riscatti a causa di una grave crisi di liquidità, e l'«IIG» — un gruppo ancora più spregiudicato dei due «fratelli maggiori», dei quali cercava di copiare i metodi e di imitare i successi — è miseramente fallito dopo essersi trasferito a Roma (dove la tributaria italiana sta esaminando archivi e libri contabili), chiarificatrici del presidente del gruppo, Jerome Hoffman, resosi irreperibile alla vigilia dell'ispezione disposta dalla Guardia di finanza negli uffici romani della società).

Ciò non significano necessariamente che i fondi d'investimento non rappresentino un importante e attendibile canale attraverso il quale convogliare il risparmio verso gli investimenti industriali, per il tramite della Borsa. Il problema sta nella serietà della gestione del portafoglio del fondo e dell'amministrazione della società di gestione, alla quale competono le responsabilità di promozione delle vendite, della tenuta dei conti dei clienti e del controllo dei venditori.

Indipendentemente dal problema dei controlli istituzionali, la situazione dei fondi d'investimento — compresi quelli operanti sul mercato italiano — si presenta però oggi diversa rispetto a un anno fa dal punto di vista della «credibilità» dei criteri di selezione dei portafogli: alla fine del 1970, infatti, i fondi presentavano perdite piuttosto sensibili rispetto all'inizio dell'anno, e in molti casi tali perdite sono risultate superiori ai ribassi degli indici delle borse valori sulle quali gli stessi fondi maggiormente operano. Questo fatto contrasta nettamente con il principio della «selezione del portafoglio», in base al quale i gestori dei fondi hanno sempre sostenuto di poter far beneficiare i sottoscrittori di «performances» migliori della media anche nei periodi di ribasso delle borse.

Tutti questi elementi potrebbero dunque suscitare qualche dubbio nei parlamentari ai quali compete la responsabilità di approvare il DDL sui fondi di investimento italiani. *(Italia)*

ALLO STUDIO DEGLI ESPERTI

Società aerea per le Tre Venezie?

Dovrebbe essere creata su un piano regionale e giungere all'istituzione di servizi merci

Roma, 14

La creazione di una «compagnia aerea triveneta sarebbe all'esame di esperti aeronautici ed operatori economici delle Tre Venezie. La notizia è pubblicata sul numero di gennaio di «Air Freight», mensile specializzato nel trasporto merci per via aerea.

«Air Freight» ha intervistato sull'argomento l'ing. Enrico Usigli, esperti dei trasporti. Lo ing. Usigli, nell'indicare le possibilità di sviluppo delle relazioni aeree con scalo negli aeroporti delle Tre Venezie — di cui i più importanti sono quelli di Trieste, Treviso, Verona e Venezia — ha sottolineato la necessità di istituire un trasporto merci via aerea condizionandolo alla creazione di una «compagnia aerea minore». Tale compagnia «dovrebbe nascere su un piano eminentemente regionale» ed «arrivare all'istituzione di eventuali servizi merci o cargo-system».

Dominata dalla «Fiat» l'importazione di auto in Francia

Parigi, 14

Le immatricolazioni di autovetture nuove di fabbrica in Francia sono state 117.121 in novembre contro 123.463 nel mese precedente e 104.370 nel novembre 1969.

La «Fiat» ha dominato l'immatricolazione di autovetture estere, con 60.701 unità contro 87.015 nei primi undici mesi del 1969. Le «Ford» europee sono al secondo posto. *(Italia)*

GRANDE OFFERTA SPECIALE
per gli uffici e per tutti!
3 Bic Cristal
2 Bic DELUXE
"qualità extra"

CINQUE

BiC
solo L. 200 invece di 310
mpa publigraf europa

UN BILANCIO DELLA CIRCOLAZIONE NELLO SCORSO ANNO

VENTIMILA PATENTI SOSPESE DURANTE IL 1970

Diminuzione dell'8 p.c. rispetto al 1969 - Aumentano invece sia il numero dei veicoli sia l'indisciplina degli automobilisti

Roma, 14

Ventimila patenti sospese e 4.800 revocate; 14 mila incidenti gravi o mortali; un milione di automobilisti in più in circolazione; poco meno di un milione e mezzo di nuove immatricolazioni di autoveicoli: questa la panoramica della circolazione automobilistica in Italia nell'anno appena concluso. Questi gli elementi statistici resi noti dalla direzione generale della motorizzazione civile: nuove immatricolazioni: 1.464.454 autoveicoli con una variazione rispetto al 1969 del +12 per cento; 310 mila motoveicoli compresi i ciclomotori (presumibilmente invariato rispetto al 1969), 15.800 rimorchi con una variazione rispetto al 1969 del +16 per cento; veicoli omologati (o riconosciuti nel tipo): 431 autoveicoli, 82 motoveicoli, 58 rimorchi (con un aumento percentuale complessivo corrispondente a circa il 32 per cento; patenti sospese 20 mila (—8 per cento); patenti revocate: 4.800 (—1 per cento); visite di revisione tecnica: revisione annuale (art. 55 del T.U., 2.o comma) 1 milione 290 mila, revisione periodica (art. 55 del T.U., 1.o comma) 392 mila (complessivamente +15 p.c.); incidenti gravi o mortali: circa 14 mila (con una diminuzione di circa il 10 p.c.); automobilisti in circolazione: circa 13 milioni, con un incremento di circa 1 milione rispetto al 1969; autoveicoli in circolazione: 11 milioni 100 mila, di cui 10 milioni 200 mila autovetture, con un incremento di circa il 13 per cento; motoveicoli in circolazione: 3 milioni 785 mila, con un aumento di circa l'11,5 per cento; rimorchi in circolazione: 95 mila, con un aumento di circa '8 per cento.

Il direttore generale della motorizzazione civile ha poi dichiarato che la selezione attuale per il rilascio delle patenti è considerata non del tutto soddisfacente, per cui, già con circolare dell'ottobre 1970, sono state impartite alle direzioni compartimentali della motorizzazione civile precise istruzioni per un maggiore rigore negli esami per il conseguimento delle patenti di guida. Con la stessa circolare, inoltre, si è ritenuto di influire sulla formazione degli aspiranti conducenti incaricando le direzioni compartimentali di dedicare particolare attenzione al perfezionamento di coloro che di tale formazione sono gli artefici principali: gli insegnanti di teoria e gli istruttori di guida delle autoscuole. La maggiore severità negli esami di patente è ovviamente legata a una migliore istruzione.

«A questo riguardo — ha annunciato il prof. D'Armini — sarà quanto prima posta in uso una nuova serie di „quiz" che, per la particolare loro articolazione e completezza di trattazione, contribuiranno a rendere ancor più impegnativa la prova tecnica dell'esame di patente e a rendere più uniforme dappertutto il giudizio. Per la prova pratica di guida dell'esame stesso, inoltre, l'amministrazione sta studiando se sia possibile, e con quale utilità, scinderla in due esperimenti: il primo in circuito chiuso per valutare la abilità del candidato nel maneggio del mezzo e dei vari suoi comandi, e il successivo su strada, per valutare il comportamento del candidato stesso nelle normali condizioni di traffico.

«Ma l'azione della motorizzazione civile — ha concluso il direttore generale — nel campo dell'istruzione non si fermerà qui, perché molto ancora è da fare, come ho sopra accennato, nel campo della perfetta conoscenza da parte degli utenti delle organizzazioni di traffico e del loro uso a completamento e integrazione delle pure e semplici norme di comportamento previste dalla legge. Oggi la tecnica nel campo della regolazione del traffico è notevolmente progredita, ma se gli automobilisti non conoscono bene i mezzi di regolazione, il loro scopo e il loro uso, non potranno mai cogliersi appieno i benefici che tale regolazione può dare sia per la sicurezza sia per la fluidità della circolazione.

«Non può dirsi — ha sottolineato il direttore generale della motorizzazione civile, prof. Pietro D'Armini — che nel 1970 si sia constatata una maggiore disciplina da parte degli automobilisti italiani; se mai le sempre peggiori condizioni nelle quali si svolge la circolazione specie nell'ambito dei centri urbani aggrava la situazione nel senso che inevitabilmente favorisce l'indisciplina. La sensibile riduzione del numero degli incidenti mortali non può da solo indicare una maggiore prudenza e un più accurato rispetto delle norme di comportamento da parte degli automobilisti poiché non deve dimenticarsi che, seppur lentamente, le condizioni delle strade e della organizzazione del traffico vanno migliorando e quindi la componente strada dovrebbe far segnare un deciso miglioramento nella formazione degli incidenti. Molto deve ancor farsi in materia di educazione e istruzione degli utenti della strada al fine di creare una vera coscienza dell astrada e una perfetta conoscenz ad icome la strada deve usarsi per il rispetto di se stesso e degli altri».

(Italia)

SCOPERTI AL CAIRO

TESORI INCALCOLABILI sotto le fasce delle mummie egizie

Ann Arbor, 14

Tesori di valore incalcolabile in oro e gioielli sono stati scoperti sotto le fasce di mummie egizie. Li hanno scoperti ricercatori della università del Michigan, che hanno studiato le mummie del museo egizio del Cairo con i raggi X, il mese scorso. Il direttore dell'équipe di ricercatori americani ha detto che circa il venti per cento delle mummie esaminate nel museo hanno gioielli sacri nascosti sotto le fasce o addirittura nelle viscere.

Sacri amuleti incrostati di preziosi sono protetti solo da un lieve strato di resina o da una sottile benda di lino. La scoperta ha un'enorme importanza perché si tratta dei primi oggetti personali senza possibilità di dubbio collegati ai faraoni. Tutto il resto fu portato via da profanatori di tombe, antichi, o moderni.

I raggi X hanno permesso di trovare pettorali di metallo con l'iscrizione in geroglifici che hanno enorme importanza per lo studio dell'epoca in cui vissero i personaggi reali. *(Ap)*

IN TESTA LA JUGOSLAVIA nella percentuale incidenti

Belgrado, 14

La Jugoslavia è il paese europeo dove vi sono più vittime della strada in rapporto al numero degli automezzi esistenti. Lo rivela un'inchiesta ufficiale precisando che, su mille automobili private, vi sono in Jugoslavia 8,2 morti, contro 2,5 in Germania e in Italia, 1,1 in Francia e 0,7 in Gran Bretagna.

Gli esperti attribuiscono questo alto tasso di incidenti alla «mancanza di educazione stradale» sia di chi guida sia dei pedoni, e all'insufficienza della rete stradale jugoslava. Al momento attuale, in Jugoslavia, vi sono 600 mila automobili private su una popolazione di 20,5 milioni di abitanti.

(Ansa - Afp)

Trova nella «tredicesima» un biglietto da 10.000 falso

Roma, 14

Il traffico delle banconote false da diecimila ha da stamani un'appendice che ha lasciato perplessi gli stessi investigatori. Un'impiegato dell'INPS, Giorgio De Franceschi di 36 anni, ha trovato nella sua «tredicesima» una banconota falsa da diecimila lire. De Franceschi, che lavora nella direzione generale dell'istituto di previdenza, se n'è accorto solo adesso perché ogni anno ha l'abitudine di conservare tutto il denaro della «tredicesima» fino alla fine delle festività.

Il 15 dicembre dello scorso anno ritirò i soldi e mise la busta che li conteneva in un cassetto. Stamani ha preso il denaro e si è accorto subito della banconota falsa pur non essendo un competente in materia.

(Ansa)

Protesta di agricoltori francesi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Perpignano — Per protestare contro l'importazione di ortaggi dalla Spagna gli agricoltori francesi hanno deciso di bloccare la strada presso la frontiera franco-spagnola. Una teoria di centinaia di autocarri e macchine si è formata ai bordi della strada

LA MORTE DI LAMMERDING RIEVOCA TRAGICHE STORIE

Oradour: testimonianza della bestialità nazista

Nel villaggio francese furono massacrate 642 persone senza alcuna pietà - Uno dei sopravvissuti racconta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oradour-sur-Glane, 14

Per venticinque anni questo villaggio francese, distrutto dal fuoco, dilaniato e torturato, ha atteso di diventare una prova nel processo che non si è mai celebrato per la strage dei suoi abitanti, uomini, donne, bambini, vecchi. Il responsabile che avrebbe dovuto rispondere del crimine ora è morto, e le rovine del villaggio — mozziconi di case bruciate, strade divelte, un mucchietto di vere matrimoniali che nessuno ha mai richiesto — rimangono a testimoniare soltanto il terrore che si abbatté il 10 giugno 1944 quando in un'ora e mezzo il reggimento Fuehrer della «Das Reich „SS" Division» massacrò 642 abitanti di Oradour, praticamente tutto il paese.

Il giorno prima, le truppe naziste avevano impiccato 99 uomini ai balconi, ai lampioni e agli alberi del vicino villaggio di Tulle, inviandone altri 146 al campo di sterminio di Dachau. Si trattava di un'azione di rappresaglia per la morte di 40 soldati germanici in scontri con i partigiani. Il generale Enrich Lammerding, comandante della divisione, che la giustizia francese riteneva responsabile del massacro, è deceduto ieri all'età di 65 anni a Greiling, nella Germania occidentale, uomo libero mai trascinato di fronte a un tribunale.

Negli ultimi anni il governo francese ripetutamente fece conoscere di essere rimasto colpito nel sapere Lammerding libero e incensurato. Pochi giorni fa si erano concluse le trattative per una revisione dell'accordo che avrebbe permesso ai tribunali tedeschi di deliberare la sentenza comminata dalla corte francese nel 1953.

«Sono felice di sentire che è morto, ma avrei preferito vederlo portato davanti alla giustizia», ha detto quando ha saputo la notizia della morte Aime Renaud, un uomo di 56 anni che sfuggì alla rabbia nazista di quel giorno nascondendosi in un pollaio.

Sulle rovine si è formato un velo di erba e di rampicanti che attenuano la visione della tragedia, ma lo spettacolo è ammantato di profonda tristezza. A ogni passo si ha il sentore della tragedia e una lapide ricorda quei momenti apocalittici: «Tu che passi qui, medita, e, se hai fede, prega per le vittime e le loro famiglie». Renaud ricorda di avere visto la colonna delle «SS» entrare nel villaggio e di non avere capito il perché di tanti soldati. «Erano organizzatissimi e cominciarono a portare gli uomini sui prati ai margini dell'abitato. C'erano tutti perché si pensava che volessero controllare i documenti di lavoro per localizzare eventuali partigiani.

«Ebbi timore che dopo il controllo mi potessero mandare in Germania e mi nascosi attraverso i vicoletti dentro un pollaio. Dopo un po' cominciai a udire gli spari delle fucilazioni in massa, scoppi di granate, urla di donne e bambini rinchiusi dentro la chiesa in fiamme. Poi un gran silenzio e il crepitio del fuoco che distruggeva il villaggio. Rimasi nascosto fino alla sera del giorno dopo, perché le „SS" continuavano a venire fra le rovine del paese alla ricerca ed eliminazione di eventuali superstiti. Non volevano testimoni».

Poche parole di testimonianza che non hanno bisogno di aggiunte per illustrare il quadro terroristico di quel 10 giugno a Oradour-sur-Glane.

Renaud è certo che Lammerding non è morto. «I nazisti sono capaci di tutto, anche di far credere di essere morti».

A. P.

ALLARMANTE RECRUDESCENZA DI ASSALTI CONTRO BANCHE ED UFFICI POSTALI

BANDITI ALL'OFFENSIVA: SEI RAPINE OLTRE TRENTADUE MILIONI DI BOTTINO

Il «colpo» più grosso è avvenuto a Marghera ad opera di tre malviventi armati - Gli altri in provincia di Torino, di Alessandria, di Firenze, di Mantova e di Pavia - In tutti i casi è stata adottata un'identica tecnica di azione

Marghera, 14

Sei rapine per un bottino di oltre 32 milioni: questo il pauroso bilancio della attività banditesca nella giornata di oggi. Una rapina è stata compiuta alle 17,15 di oggi nell'agenzia di Marghera *(Venezia) della Cassa di Risparmio. Tre persone, armate sono riuscite a impadronirsi di una somma di circa quindici milioni di lire e, quindi, a fuggire a bordo di un auto.*

Un impiegato della banca che è situata in Piazza 28 Ottobre, ha detto: «erano circa le 16.50 quando è entrato in banca un giovane, con un cappotto di pelle, occhiali scuri ed una sciarpa che gli avvolgeva il volto, armato di due pistole. Si è avvicinato al bancone ed ha detto: "Niente scherzi, non fate i furbi", puntandoci contro le pistole. Dapprima non ci siamo resi conto di quello che intendesse fare; poi abbiamo capito che si trattava di una rapina».

Nell'istituto di credito si trovavano 12 impiegati ed un cliente. Data l'ora, la serranda della porta d'ingresso era già stata abbassata, ma poiché all'interno della banca si trovava un ultimo cliente, era stata lasciata aperta la porta di servizio. Proprio quando il cliente stava per uscire, ha fatto irruzione nel locale il rapinatore che ha spinto l'uomo verso il centro della stanza e, quindi, rivolto a tutti ha indicato loro di muoversi verso una stanza della direzione.

«Quando siamo stati tutti dentro — ha detto ancora lo impiegato — ha chiesto del cassiere e si è fatto consegnare le chiavi della cassaforte. Poi ha chiuso la porta a chiave e ha cominciato a rovistare dappertutto. Andandosene, ha spento anche la luce». Quando sono riusciti a liberarsi, gli impiegati della banca hanno trovato un disordine indescrivibile: cassetti vuotati del contenuto, che era stato rovesciato a terra, sedie spostate, carte dappertutto. E' stato immediatamente dato l'allarme, ma il rapinatore, che ha avuto almeno un complice, si era già allontanato dalla zona senza essere notato da alcuno.

Due colpi in Piemonte. Tre malviventi hanno assaltato oggi pomeriggio una banca di Terranova Monferrato (Alessandria), realizzando un bottino di oltre sei milioni di lire. I tre banditi hanno fatto irruzione verso le 16.30 nella dipendenza della locale «Banca di Casale e del Monferrato», che si trova in via Maestra 12, impugnando una rivoltella ciascuno. Avevano il volto mascherato da sciarpe. Arraffato il denaro, i banditi sono fuggiti a bordo di una «Fiat 1500» di colore blu, targata «AL 177694» rubata ieri mattina ad un commerciante, dirigendosi verso Mortara.

La seconda rapina è avvenuta a Orbassano, *nei pressi di Torino, dove è stato rapinato il locale ufficio postale. La rapina è stata compiuta pochi minuti prima delle 13, in via Nazario Sauro 8. Al momento del fatto, c'erano nel locale sette impiegati ed alcuni clienti. I rapinatori, (erano in quattro armati di rivoltelle e con il volto mascherato da passamontagna e foulards), sono giunti a bordo di una «Giulia 1750» di color amaranto, targata «TO D 27...». Tre banditi sono penetrati nell'ufficio postale e sotto la minaccia delle armi si sono impossessati di danaro in contanti per oltre tre milioni di lire. I banditi sono poi fuggiti in strada e si sono dileguati a bordo della stessa vettura condotta dal complice rimasto al volante. La vettura dei banditi è stata vista dirigersi verso Torino. Sono in corso posti di blocco e ricerche nella speranza di bloccare i rapinatori.*

Circa quattro milioni di lire sono invece il bottino di una rapina compiuta stamane da un uomo, armato e col volto coperto da una calzamaglia, nella filiale del Monte dei Paschi di Siena, a Granaiolo di Castelfiorentino. Impossessatosi del denaro il rapinatore è fuggito a bordo di un'auto, dileguandosi. Il rapinatore che indossava una tuta blu, rivoltella alla mano, ha fatto sdraiare a terra i presenti nella filiale della banca: all'esterno c'era poi ad attenderlo una piccola vettura con il motore acceso. Nella zona fra il confine della provincia di Firenze e quella di Pisa è in corso una battuta della polizia e dei carabinieri con posti di blocco.

Due uomini armati di pistola hanno fatto stamane una rapina nell'agenzia della Banca agricola mantovana di Medole, un centro agricolo ad una ventina di chilometri da Mantova. Quando i banditi hanno fatto irruzione nel locale della banca vi si trovavano due impiegati e un cliente. Mentre uno dei due rapinatori, che portava un paio di occhiali scuri, ha intimato ai presenti di alzare le mani e di tacere, il complice, con il viso scoperto e un berretto sportivo, ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro custodito nella cassaforte, circa tre milioni di lire in contanti.

I due rapinatori sono poi usciti di corsa dalla banca e sono saliti su un'auto che li attendeva in strada e alla guida della quale si trovava un complice. La vettura, una «124» bianca targata Brescia, è poi ripartita a tutta velocità in direzione di Castelgoffredo, facendo perdere le tracce.

L'ultima rapina è avvenuta nell'ufficio postale di Torrevecchia Pia, a 17 chilometri da Pavia, da due persone armate e mascherate. I banditi, dopo aver intimato il «mani in alto» alle persone che si trovavano nell'ufficio si sono impadroniti di banconote per circa un milione e mezzo di lire. Subito dopo sono usciti e, a bordo di un'auto targata Pavia, si sono allontanati riuscendo a far perdere le proprie tracce.

(Ansa)

NESSUNA CONFERMA A DOCUMENTI INGLESI SULL'ULTIMA GUERRA MONDIALE

Pio XII non intese mai trasferirsi in Portogallo

Risulta anche che il Papa respinse un'offerta tedesca di «protezione» Corrisponde invece alla verità la mediazione tra antinazisti e Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

I documenti pubblicati dal Foreign Office sugli avvenimenti di trent'anni fa e che, in taluni episodi, si riferiscono al Vaticano trovano rispondenza negli archivi della Santa Sede? Oggi il portavoce vaticano, professor Alessandrini, durante la conferenza stampa del giovedì, ha dichiarato che nulla risulta nella documentazione vaticana di una presunta intenzione di Pio XII di trasferirsi, durante la seconda guerra mondiale, in Portogallo. Se elementi fossero stati trovati su questo argomento sarebbero stati certamente pubblicati nella serie «Documenti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale» giunta ormai al sesto volume.

Secondo quanto pubblicato dal Foreign Office alcuni collaboratori del Papa si erano messi in contatto con un legale inglese per l'acquisto di una residenza in Portogallo. Il portavoce vaticano ha osservato che Papa Pacelli ebbe a dichiarare, nel maggio 1944, all'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri che era pronto ad affrontare la deportazione piuttosto che allontanarsi dalla sua sede episcopale di Roma. Del resto — ha aggiunto — anche se il Papa avesse avuto l'intenzione di trasferirsi in Portogallo non gli sarebbe stato necessario acquistare uno stabile dato che il governo ed i vescovi avrebbero certamente offerto una residenza al Pontefice.

In un suo volume di ricordi monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Pio XII, narra di essere stato testimone di un colloquio piuttosto concitato tra il Papa ed una personalità tedesca che era venuta ad offrire al Pontefice, mentre si avvicinava la guerra a Roma, la «piena protezione» della Germania che avrebbe provveduto al suo trasferimento in luogo sicuro. Il Papa rispose in modo inequivocabile che non si sarebbe allontanato mai da Roma: e ciò aveva dichiarato perché fosse riferito a chi di dovere dall'ambasciatore tedesco Weiszaeker.

Anche se non se ne è parlato nella conferenza stampa odierna, sembra che trovi rispondenza negli archivi vaticani un altro documento inglese secondo cui un gruppo di personalità tedesche — politiche e militari — antihitleriane cercò un accordo e l'appoggio di Londra per rovesciare il dittatore e, a determinate condizioni, arrivare alla pace: Pio XII avrebbe fatto da intermediario in questa azione. Il fatto è vero: in realtà Papa Pacelli, tramite il gesuita tedesco, padre Leiber e l'ex capo del «Centrum» monsignor Kaasa, che viveva in Vaticano, prese contatto con gli antinazisti e trasmise le loro proposte a Londra, senza naturalmente entrare nel merito.

Quando nel primo dopoguerra un giornale cecoslovacco parlò dell'episodio riferendo particolari inesatti quasi che il Papa avesse accettato clausole contro l'URSS, la Polonia e la Cecoslovacchia, Pio XII fece apparire un corsivo sull'«Osservatore Romano», nel quale sottolineava il ruolo che aveva svolto in quella occasione: un ruolo che, in definitiva, voleva servire la pace. Non si era parlato di sistemazione dell'Europa orientale né dell'URSS.

Nell'archivio segreto vaticano è conservato il testo del corsivo con le correzioni autografe di Papa Pacelli: è il documento che comprova il «contatto» del Papa con gli antinazisti in quei giorni. I documenti inglesi affermano che Churchill, sospettando un tranello, rispose soltanto che se la proposta era seria, i tedeschi potevano cominciare col dimostrarlo eliminando Hitler e, poi, si sarebbe agito di conseguenza.

A. Paglialunga

«COCO» CHANEL sepolta a Losanna

Ginevra, 14

Gabrielle «Coco» Chanel, morta a Parigi nei giorni scorsi alla età di 87 anni, è stata seppellita stamani nel cimitero di Bois-De-Vaux, a Losanna. La cerimonia si è svolta nella più stretta intimità, presenti soltanto una decina di persone, amici intimi e parenti della grande sarta parigina.

(Ansa)

L'INQUINAMENTO SEMBRA AVER RAGGIUNTO ANCHE LE ACQUE PIU' PROFONDE

Contaminato dal mercurio il pesce dei fondali oceanici

Le scorie del metallo liquido non si depositano ma si mescolano al plancton alimento della fauna marina - Tonnellate di pescispada sottoposte ad analisi nel porto di Boston

New York, 14

Tonnellate di pescispada importato dal Giappone, dal Canada e dal Perù, per un valore complessivo di oltre due milioni di dollari, viene trattenuto a Boston, in un deposito della «Food and Drug Administration» (Ente federale per il controllo dei farmaci e dell'alimentazione) perché probabilmente contaminato da scorie industriali di mercurio. Analisi di laboratorio sono in corso, mentre radio, televisione e giornali continuano la campagna contro l'inquinamento provocato da residui di mercurio, a quanto pare, anche in acque oceaniche profonde.

Il primo grave caso di intossicazione umana dovuto a pesce avvelenato da mercurio si ebbe in iGappone nel 1953. Si trattò di un episodio particolarmente grave, sia perché in quell'occasione il pesce era altamente tossico, sia perché la dieta di molti giapponesi è tuttora basata in gran parte sui prodotti della pesca. Dal 1953 ad oggi, in tutto il mondo i casi di intossicazione da mercurio — che può causare la morte o gravi forme di paralisi cerebrale — non sono stati particolarmente numerosi, ma l'allarme contro l'inquinamento dell'ambiente naturale e soprattutto delle acque e della fauna acquatica è stato lanciato di nuovo, in maniera massiccia, in seguito ad una serie di accertamenti compiuti in Canada e negli Stati Uniti.

Si è accertato così che i residui di numerosi stabilimenti industriali di diversi paesi (solo negli Stati Uniti si lavorano ogni anno migliaia di tonnellate del metallo liquido) vengono dispersi sia nell'atmosfera, sia e soprattutto nell'acqua di mari, laghi e fiumi. L'unico residuo veramente dannoso nei processi industriali — quello che può provocare le intossicazioni — è un composto di metile e mercurio che ha l'aspetto di una polvere sottile e biancastra.

Finora si riteneva che la sostanza si depositasse interamente in fondo ai corsi ed alle distese d'acqua e non potesse quindi arrecare gravi danni. Si è scoperto invece che, mischiandosi al «plancton», cibo di molti piccoli pesci, finisce con il contaminare la fauna. Le scorie si concentrano nell'organismo degli esemplari più piccoli che di solito sono preda di specie più grand e voraci. Tra queste ultime, il tonno ed il pescespada appaiono ora, dopo le analisi degli esperti statunitensi, le più contaminate.

Milioni di scatolette di pesce conservato — quasi esclusivamente tonno e pescespada — sono state finora ritirate dal mercato negli Stati Uniti. Di altri quantitativi — che potrebbero giungere fino ad un massimo del 10 per cento di quelle in circolazione — verrà presto vitata la vendita. Gli accertamenti sanitari sono incessanti ed accurati, sia sul pesce conservato già distribuito ai rivenditori, sia su quello appena pescato. A Boston, sul pescespada appena importato dal Sud America, dall'Asia e dal Canada, trattenuto in grandi celle frigorifere, lavorano 15 analisti. Arthur J. Beebe, funzionario della «Food and Drug Administration» incaricato della direzione degli accertamenti in corso a Boston, ha precisato che gran parte del pescespada in arrivo dal Pacifico è comunque non tossico o ha livelli di contaminazione accettabili.

Per livello accettabile, si intende una quantità di scorie di mercurio non superiore a 0,5 parti di mercurio su un milione. Ma anche al di là di questi limiti, precisano alcuni esperti, per essere avvelenati bisognerebbe mangiare ogni giorno, per un anno, almeno due chili di pesce al giorno.

(Ansa)

Caos per le strade di Roma

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La creazione di nuove isole pedonali ha ridato al centro storico di Roma, l'aspetto antico, ma ha anche riempito di caos le strade attorno: Via della Conciliazione insegna

IL TURBOLENTO PROCESSO DI LOS ANGELES

Gli avvocati si insultano e Charles Manson ruggisce

A nulla sono servite le ammonizioni del giudice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 14

Al processo per l'uccisione di Sharon Tate, dei suoi ospiti alla villa di Bel Air, e dei coniugi Labianca, sono volate parole pesanti fra la pubblica accusa e i difensori degli accusati. Il procuratore distrettuale Vincent Bugliosi, nella sua requisitoria finale ha definito l'avvocato difensore di Charles Manson, il principale accusato di questo processo entrato nel suo ottavo mese, un «pagliaccio», disposto a tutto pur di ottenere la scarcerazione del suo cliente.

Bugliosi non aveva ancora concluso la frase, che Manson lanciava un urlo nello stile da fumetti, quello della tigre che vaga furiosa nella sua gabbia: «aaaaargh». Charles Manson non era presente in aula: il suo urlo paradossale lo ha lanciato attraverso la grata della porta della sala adiacente, da dove segue lo svolgimento del processo da quando le sue intemperanze hanno indotto il giudice a non volerlo più al banco degli imputati.

Bugliosi è stato ammonito dal giudice per la definizione da lui data di Kanarek, ma il pubblico ministero ha ribadito che l'avvocato dell'imputato principale di questo processo ha approfittato dei privilegi accordati a lui in quanto difensore di Manson per formulare accuse oltraggiose e vergognose nei confronti dei funzionari preposti alla sorveglianza degli accusati.

«Vostro onore, rinunzio ai privilegi», ha urlato Kanarek balzando in piedi. Quasi paonazzo in volto il giudice Older ha agitato minacciosamente il dito ordinando all'avvocato di sedere. Ma pochi istanti dopo gli avvocati in piedi che urlavano contemporaneamente erano tre.

(Upi)

CENTRO SPORT RIPOSO INVERNALE

PISCINA TERMALE - FUNIVIA 2000 M — STRADA PANORAMICA 2000 M

VILLACH - 503 m - KURSTADT Piscina termale coperta e scoperta. 20 ettari di parco naturale. Fr. Verk. St. A - 9500 - Villach, telef. 04242/24444

GERLITZE — KANZEL — OSSIACHERSEE (1900 - 1500 - 500 m). Pericolo di slavine assolutamente inesistente. Scuola di sci, giardino d'infanzia con scuola di sci, piscina coperta. Kurverw. A - 9520 - Sattendorf, telef. 04248/2336.

KURHOTEL KARAWANKENHOF Albergo familiare di prim'ordine, 100 letti, ogni camera con WC e balc., la maggior parte con proprio bagno termale, piscina termale coperta propria/sauna. Sale di soggiorno, bar, sala da caffè. Passaggio riscaldato per la piscina termale scoperta. A - 9504 Warmbad - Villach, te. 04242/5503.

BERGHOTEL KANZELHÖHE 1500 m. Rivolto verso Sud, solarium, mondanità, cucina rinomata. Pens. completa in camere con balc. riv. a Sud a partire da S. 150, con bagno/WC/tel. da S. 215. Dal 9/1 al 7/2 forfaits settim. particolarmente ridotti (uso della piscina gratuito). Richiedete prospetti a: A-9520 - Kanzelhöhe, telef. 04248/2711.

HOTEL JOSEFINENHOF La casa con atmosfera, situata in mezzo al parco termale, 2 minuti di strada a piedi dalle piscine termali. Camere con bagno/balc. Salone, sale di soggiorno. A-9504 Warmbad-Villach, tel. 04242/5531.

SONNENHOTEL ZAUBEK 1500 m. Kanzelhöhe. Propria piscina coperta/sauna. Beauty culture salon, massaggi, complete cure cosmetico-biologiche in casa, solarium, ottima cucina, piacevoli serate. Forfaits vantaggiosi. Pensione completa da S. 140 — Richiedete prospetti a: A-9520 - Kanzelhöhe, telef. 04248/2713.

CRONACHE SPORTIVE

IMPONENTI FUNERALI AL CORRIDORE CADUTO

ULTIMO COMMOSSO SALUTO ALLA SALMA DI IGNAZIO GIUNTI

La bara portata a spalla dai meccanici della Ferrari Condoglianze della CSI - Una corona di fiori della Matra

Roma, 14

S. Roberto Bellarmino, la chiesa di Piazza Ungheria dove stamani si sono svolti i funerali di Ignazio Giunti, ha accolto una imponente massa di gente che ha voluto tributare al giovane pilota l'estremo saluto.

Intorno al feretro, posto davanti all'altare maggiore e circondato dai meccanici della «Ferrari», si sono raccolti tutti in preghiera. Dai parenti, agli amici più stretti, dai rappresentanti della Casa di Maranello ai conoscenti, dai dirigenti e esponenti dell'automobilismo italiano, agli studenti, molti dei quali hanno saltato un giorno di scuola per essere vicini al loro campione. Il parroco di San Roberto Bellarmino ha celebrato il rito funebre, al termine del quale il cardinale vicario di Roma, mons. Angelo dell'Acqua, ha pronunciato in un breve discorso parole di cordoglio.

Conclusasi la messa, il feretro del pilota avvolto in un tricolore, è stato trasportato dai meccanici della «Ferrari» sul carro nello spiazzo antistante la chiesa. La folla si è stretta intorno alla bara seguita da Arturo Merzario, l'amico e compagno di squadra di Giunti, il primo ad accorrere domenica scorsa accanto al rogo della Ferrari sulla pista di Buenos Aires. Il comasco stringeva tra le mani il casco sfregiato che Giunti portò nella «24 Ore» di Daytona, l'anno scorso, durante la quale subì un grave incidente.

Profondamente commosso, il magro volto tirato per l'emozione, Merzario è stato circondato dalla marea di gente e dai numerosi fotografi. La madre di Giunti, baronessa Gabriella, le sorelle Annamaria e Nicoletta, la fidanzata Mara e il fratello Berardo e gli altri parenti, sono quindi sfilati tra la folla per accompagnare il loro congiunto al cimitero del Verano dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Erano presenti, tra gli altri, il direttore generale della «Ferrari» ing. Dondo, il direttore sportivo Peter Schetty e i dirigenti ing. Forghieri e dott. Caliri, i piloti Joachin Bonnier, Clay Regazzoni, l'ing. Chiti dell'Autodelta con il direttore tecnico Roberto Bussinello, oltre al presidente dell'ACI, avv. Marinucci, al dott. Rogano, presidente della CSAI, e ai preparatori Gino De Sanctis e Gioacchino Vari, al direttore dell'autodromo di Vallelunga dott. De Luca, ed un funzionario della ambasciata argentina a Roma.

Seguito da una lunga fila di auto e da carri su cui erano state poste numerose corone, tra le quali una della casa francese «Matra», il corteo funebre si è infine allontanato lentamente da piazza Ungheria per dirigersi al cimitero del Verano.

Alle esequie del pilota Ignazio Giunti, il presidente della Commissione sportiva internazionale, principe Von Metternich, era rappresentato dal presidente della CSAI. L'ing. Rogano aveva avuto inoltre l'incarico di porgere le condoglianze dello stesso principe Von Metternich alla famiglia Giunti, all'ACI e alla Casa Ferrari. Anche il dott. Cesar Carman, presidente dell'AC argentino, ha fatto pervenire alla CSAI un telegramma nel quale formula espressioni di vivo cordoglio per la morte del giovane pilota italiano.

Laver batte Roche

Boston, 14

Al termine di una partita durata complessivamente due ore e mezza, l'australiano Rod Laver ha battuto la scorsa notte a Boston il suo connazionale Tony Roche per 7-5, 4-6, 3-6, 7-5, 6-1, conquistando così la terza vittoria consecutiva nel torneo dei campioni professionisti.

BOSSI - MATT DONOVAN

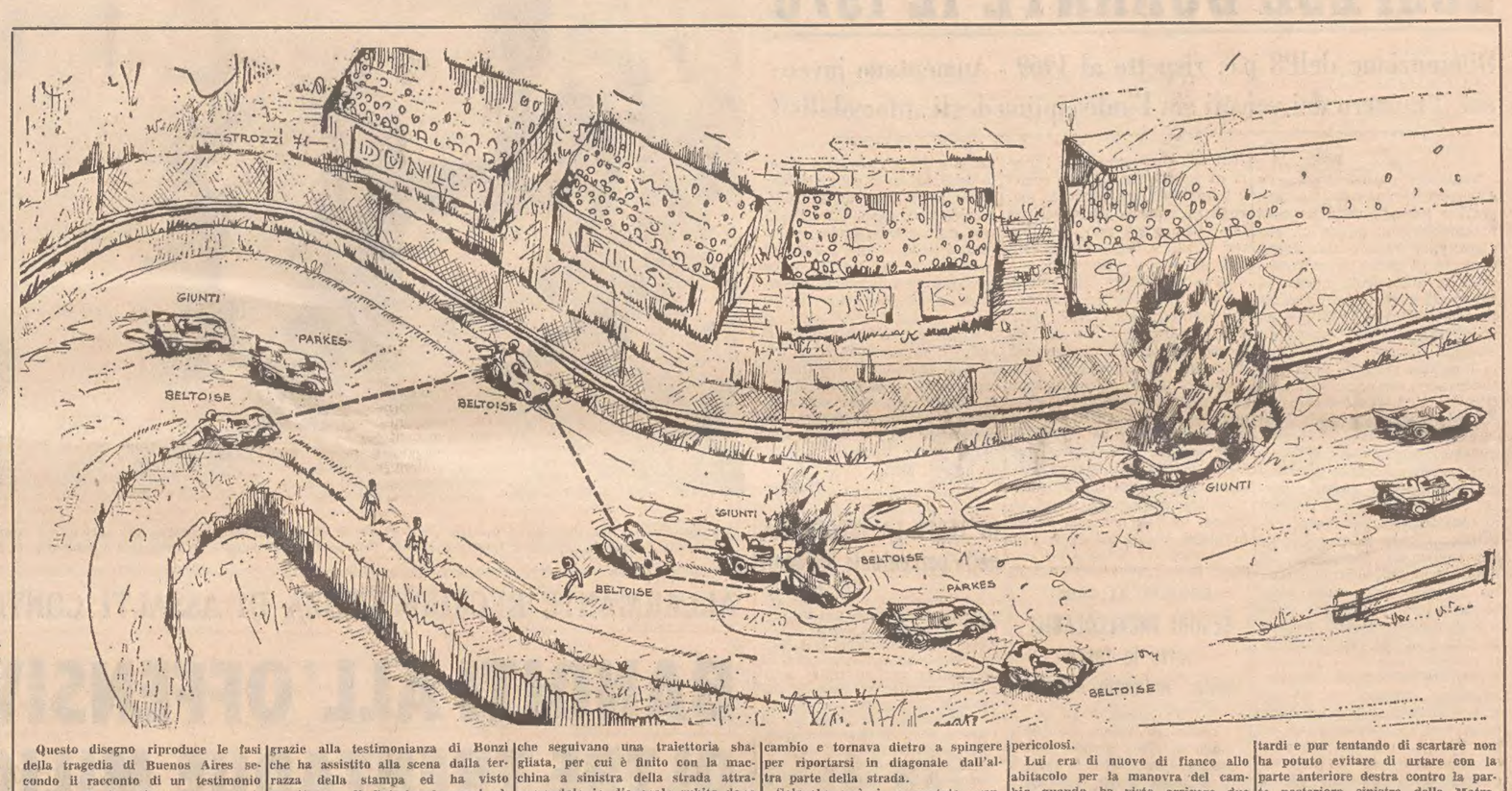
■ Una offerta di 70 mila dollari, per un combattimento valido per il titolo mondiale dei medi junior, è stata avanzata al detentore Carmelo Bossi da un organizzatore di Trinidad. Se la risposta sarà affermativa, l'italiano affronterà il campione di Trinidad Matt Donovan.

PROPOSTO DA «GRAN PRIX»

Intitolare a Giunti l'autodromo di Vallelunga

Roma, 14

Il mensile di automobilismo sportivo «Gran Prix» ha proposto di intitolare l'autodromo romano di Vallelunga a Ignazio Giunti. Con la sua iniziativa la rivista specializzata intende rendere omaggio alla memoria del giovane pilota proprio nell'autodromo che lo vide primeggiare da campione nelle sue iniziali esperienze agonistiche. *(Ansa)*



Questo disegno riproduce le fasi della tragedia di Buenos Aires secondo il racconto di un testimonio oculare, il giornalista Franco Lini, un tecnico delle auto da corsa ed ex direttore sportivo della Scuderia Ferrari. Lini ha inviato un documentato e preciso servizio ad «Autosprint» cosicché il disegnatore Strozzi ha potuto, passo per passo, riprodurre sulla carta la dinamica del mortale incidente anche grazie alla testimonianza di Bonzi che ha assistito alla scena dalla terrazza della stampa ed ha visto la «Matra» di Beltoise fermarsi all'interno della curva a gomito prima delle tribune e poi Beltoise scendere e spingere a mano.

Ovviamente Beltoise non voleva attraversare la pista, ma poiché la strada è in leggera salita doveva far molta fatica e quindi spingeva dal di dietro con le ruote anteriori che seguivano una traiettoria sbagliata, per cui è finito con la macchina a sinistra della strada attraversandola in diagonale subito dopo la curva. A questo punto ha praticamente effettuato l'operazione inversa, poiché spingeva per un poco poi doveva fermarsi e andare a sterzare, cosa che faceva bloccando la macchina con la leva del cambio. Dopo aver messo le ruote in posizione creduta buona sbloccava il cambio e tornava dietro a spingere per riportarsi in diagonale dall'altra parte della strada.

Solo che così si era portato avanti, nella curva veloce davanti alle tribune, e veniva parzialmente coperto alla vista dei sopraggiungenti. Quando è stato quasi al centro della strada gli sono andate sotto due macchine non identificate che sono riuscite a schivarlo una da una parte e l'altra dall'altra con scarti pericolosi.

Lui era di nuovo di fianco allo abitacolo per la manovra del cambio quando ha visto arrivare due macchine insieme e ha avuto la intuizione di essere investito. La prima era quella di Parkes che aveva a ruota quella di Giunti.

Parkes ha potuto vedere la Matra ferma ed ha scartato schivandola, ma Giunti era coperto per cui quando l'ha avvertita era troppo tardi e pur tentando di scartare non ha potuto evitare di urtare con la parte anteriore destra contro la parte posteriore sinistra della Matra. Dopo di che non c'è stato più niente da fare anche perché la Ferrari ha preso fuoco subito.

Il disegno pecca solo in un punto. Beltoise non è fuggito ma è rimasto vicino alla propria macchina fino al momento dell'urto con quella di Giunti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il feretro di Ignazio Giunti esce dalla chiesa dopo il rito funebre, trasportato a braccia dai meccanici della «Ferrari»

SEMPRE PIU' EVIDENTE LA SUPERIORITA' DELLE FRANCESI

Lafforgue, Jacot e Debernard ai primi tre posti nello «speciale»

Nella classifica della Coppa del mondo la Jacot supera la Proell

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindewald, 14

Il rullo compressore dello sci alla «française» continua a far strage. Oggi le slalomiste d'Oltralpe hanno sbaragliato le concorrenti nello «speciale» di Grindewald aggiudicandosi i primi tre posti in classifica. Al trionfo di Britt. Lafforgue si è aggiunto, per completare il quadro di una giornata felicissima per le francesine, il ritorno di Michele Jacot al comando della graduatoria per la Coppa del Mondo.

Nulla da eccepire dunque sul comportamento d'insieme della squadra tricolore, guidata da Sean Beranger, che ha confermato così l'ampiezza del divario tecnico e stilistico che la divide dalle avversarie più valide, quelle austriache che, dopo un inizio brillante della stagione agonistica, hanno rivelato un pauroso calo sia d'insieme che individuale. Basta infatti citare la prestazione odierna di Annamaria Proell, fino a ieri prima nella classifica per la Coppa e stamane appena ottava nonostante fosse stata favorita da un basso numero di partenza.

La prima discesa sull'ispido tracciato della Jungfraujoch, disseminato di 53 porte, aveva registrato una prova di forza della Jacot, rabbiosamente tesa a conservare il titolo mondiale del gigante conquistato lo scorso anno. Michele si aggiudicava la manche con il tempo di 44"30, inferiore di appena cinque centesimi all'americana Barbara Cochran. Terza la Lafforgue in 44"38, seguita nell'ordine, sempre entro una manciata di pochi centesimi di secondo, dalla connazionale Daniele Debernard (44"55), dalla francese Florence Steurer (44"82) e dalla statunitense Marylin Cochran (44"84). Settima la Proell in 45"06, ottava l'americana Patty Boydstun e più distanziate le due tricolori di Francia Isabelle Mir ed Annie Famose. Françoise Macchi, una delle grandi favorite, cadeva e veniva costretta al ritiro assieme alla giovane rivelazione di Maribor, Jocelyne Perillat, sorella del famoso Guy.

Nella seconda prova Britt Lafforge riusciva a superare la Jacot bloccando i cronometri sul tempo complessivo di 1'27"52. La campionessa in carica doveva così accontentarsi del secondo posto con 1'28"27. Terza la sorprendente Debernard, una studentessa sedicenne partita con il dorsale numero 37 e finita distanziata di 39 centesimi rispetto alla Jacot. Quarta la Cochran in 1'29"13, quinta Florence Steuer, sesta la sorella minore della Cochran, Marylin, settima la Famose. Delle italiane la prima è stata Clotilde Fasolis, classificata 21.a in 1'33"50.

Per Britt Lafforgue la vittoria odierna suona come una meravigliosa rivincita. Lo scorso anno la ventenne maestrina di Luchon non riuscì nemmeno a qualificarsi per la nazionale. In dicembre la gemella Ingrid, campionessa mondiale di slalom speciale, si ruppe una gamba durante gli allenamenti dichiarando forfait per tutta la stagione.

Geoffrey Atkins

LA CLASSIFICA

1) Britt Lafforgue (Fr.) (44"48 + 43"04) 87"52; 2) Michèle Jacot (Fr.) (44"30 + 43"97) 88"27; 3) Danielle Debernard (Francia) (44"55 + 44"11) 88"66; 4) Barbara Cochran (USA) (44"35 + 44"46) 88"81; 5) Florence Steurer (Fr.) (44"82 + 44"31) 89"13; 6) Marylin Cochran (USA) 89"14; 7) Annie Famose (Fr.) 89"70; 8) Anne-Marie Proell (Au.) 90"02; 9) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 90"38; 10) Patty Boydstun (USA) 90"78.

21) Clotilde Fasolis (It.) 98"50; 22) Maria Roberta Schranz (It.) 93"77; 31) Anahid Tasgian (It.) e Lidia Pelissier (It.) 95"82; 38) Sandra Tiezza (It.) 98"50; 39) Vive Leitner (It.)

CLASSIFICA INDIVIDUALE DELLA COPPA DEL MONDO

1) Michèle Jacot (Fr.) 91 punti; 2) Annemarie Proell (Au.) 75; 3) Françoise Macchi (Fr.) 65; 4) Britt Lafforgue (Fr.) 64; 5) Isabelle Mir (Fr.) 59.

IN PROVA PRIMI I FRANCESI

Iniziano a Igls gli europei di «bob 4»

Vienna, 14

A causa della bassa temperatura, l'allenamento per il campionato europeo di «bob a quattro» sulla pista di Innsbruck-Igls si è svolto questa mattina alle 5. Il miglior tempo nell'allenamento di questa mattina è stato realizzato dall'equipaggio francese, con Patrick Parisot come timoniere, in 1'05"05, seguito da Romania 1 (Ion Panturu) in 1'05"57 e da Svezia 1 (Eriksson) nello stesso tempo. Il tempo dell'italiano De Zordo è stato di 1'08"10.

La prima prova per il campionato europeo si disputerà domattina alle 5 e la seconda prova sabato mattina ugualmente alle 5. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, le altre prove si svolgeranno alle ore 20 di domani e di sabato; altrimenti per il titolo europeo verranno fatte valere soltanto le gare delle due mattine.

Il romeno Ion Panturu, che nel 1967 conquistò il titolo europeo sulla pista olimpionica di Innsbruck-Igls, aprirà domani con la sua slitta le gare del campionato. L'Italia è presente con squadre di giovani, dato che i «campioni» si stanno allenando per i campionati mondiali 1971 che svolgono questo anno a Cervinia. I piloti sono Bianchi e De Zordo. *(Ansa)*

ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA EUROPA

L'Ignis trionfa a Praga contro i campioni cechi (89-72)

Il 20 gennaio a Varese si disputerà la gara di ritorno

Praga, 14

L'Ignis ha nettamente battuto lo Slavia nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni per 89-72 (50-34). La squadra di Varese ha dominato nettamente, grazie ad una giornata eccellente dei suoi realizzatori Fultz, Raga e Meneghin, davanti duemila spettatori.

SLAVIA PRAGA: Mifka (cap.) (10), Konopase (11), Ovar (1), Zide (7), Zednice (23), Sabo (7), Ammer (7), Blaze (6). Allenatore: J. Sip. IGNIS: Rusconi (2); Flaborea (cap.) (12); Vittori (17), Ossola (4), Meneghin (17), Fultz (24), Bisson (4), Raga (19). Allenatore Nikolic. ARBITRI: Stoytchev (Bulgaria) e Onrust (Olanda). Commissario Fiba-Pfeuti (Svizzera). La partita di ritorno si svolgerà il 20 gennaio a Varese.

Armata Rossa - Real 73-65

Mosca, 14

La squadra dell'Armata Rossa ha battuto il Real Madrid con il punteggio [illegible]), nella partita di andata valevole per i quarti di finale della coppa dei campioni europei di pallacanestro.

COPPA DELLE COPPE

Simmenthal - Racing 75-71 I lombardi passano il turno

Malines, 14

Il Simmenthal si è qualificato per i quarti di finale della Coppa delle Coppe di basket battendo per 75 a 71 il Racing di Malines (Belgio). Il primo tempo si era chiuso con i milanesi in vantaggio per 42 a 37.

Nel Racing la palma del migliore spetta senza dubbio proprio a De Permentier che entrando al posto di Clarck doveva rivelarsi l'uomo-canestro della sua squadra segnando dieci punti in pochi minuti e facendo sì che il Racing riuscisse a raggiungere e poi a superare, grazie ad un canestro di Michelet il Simmenthal. I cestisti italiani in svantaggio per 61 a 63 si scuotevano immediatamente e Masini rimetteva le cose a posto. Del resto mai la squadra italiana, era apparsa, come si è detto, in difficoltà.

Sul 71 a 71 e con tredici secondi al termine, il Simmenthal agguntava il successo. Andava via bene Masini e filtrando nel pieno il canestro. Cinque sei pieno il canestro. Sinque secondi dopo Giomo, interrotto un contropiede avversario, arrotondava il punteggio.

Del Simmenthal — che aveva vinto l'andata per 96-74 — ancora una volta il «vecchio» Masini l'ha fatta da padrone; con lui bene anche Giomo, Brumati e Kenney.

Nei quarti di finale il Simmenthal incontrerà gli israeliani dello Hapoel che pur sconfitti oggi dal Panathinaikos di Atene per 53 a 57 si sono qualificati grazie al quoziente reti.

SIMMENTHAL: Iellini 14, Brumatti 10, Masini 20, Cerioni 8, Kenney 19, Giomo 2, Papetti 2. RACING di Malines: Vandenberg 23, Hilley 10, I. Peeters 10, Michelet 18, Van Kerschaeven 8, F. Peeters 2, Eygel.

COPPA DEI CAMPIONI

***Juventud (Sp.)-Sopron (Ungh.) 81-71 qualificati gli spagnoli**

***Olympia (Jug.)-Antibes (Fr.) 89-81**

***Akademik (Bulg.) - Standard (Belgio) 95-57.**

COPPA DELLE COPPE

***Panathinaikos (Gr.)-Hopel (Isr.) 57-53 qualificati gli israeliani (and. 82-93)**

COPPA EUROPA FEMM.

GRUPPO A: Universitaet Clermont-Ferrand (Francia) - Daugawa Riga (URSS) 52-64 (25-37). GRUPPO B: Wisla Cracovia - Akademik Sofiia 70 59 (39-31). Partite di ritorno il 31 gennaio.

LA TRIESTINA AL BIVIO DIRIGENZIALE

RACCOLTE LE ADESIONI PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Ogni polemica sulla situazione dirigenziale della Triestina sta per finire. Apprendiamo che l'iniziativa del socio sig. Terlizzi per la convocazione di un'assemblea straordinaria della società ha ottenuto successo. La richiesta di convocazione ha già raggiunto ed oltrepassato il numero legale dei firmatari che, come noto, per statuto, deve essere superiore al 25 per cento dei soci aventi diritto al voto. Attualmente i soci della Triestina sono 104 ma non tutti sono in regola con i canoni sociali e quindi il «quorum» richiesto risulta inferiore. Comunque il gruppo di opposizione all'attuale Consiglio direttivo si è premunito con un numero massimo di firme.

A quanto si apprende si è già radunato il gruppo di soci che dovrebbe far parte del nuovo Consiglio, nel quale si è inserito anche un grosso industriale triestino e tre ex consiglieri.

Con ogni probabilità, la lettera di richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria, verrà consegnata ufficialmente domani nella sede di via Machiavelli.

Domattina la Triestina partirà per Reggio Emilia

Gli alabardati completeranno stamane la preparazione allo stadio per la trasferta di domenica a Reggio Emilia. Ieri Pison ha diretto un allenamento al quale hanno preso parte i portieri Colovatti e D'Ambrogio, i difensori D'Eri, Rigo, e gli attaccanti Tumiati e Campana. Il tecnico ha voluto particolarmente controllare le condizioni fisiche di D'Eri che rientrerà in squadra domenica in sostituzione di De Vettor. A Reggio Emilia quindi la Triestina presenterà una sola novità. La formazione alabardata comprenderà: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Rakar, Truant, Cilitira, Scala e Fregonese. La partenza per Reggio Emilia avverrà nella mattinata di domani.

L'Alpe-Adria ciclistica dal 25 al 29 maggio

La V «Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale a tappe riservata ai dilettanti, avrà luogo quest'anno dal 25 al 29 maggio e si articolerà sulle seguenti sette frazioni: *25 maggio:* Pola-Abbazia, km 95; nel pomeriggio circuito di Abbazia individuale a cronometro, km 18; *26 maggio:* Abbazia-Lignano, km 155; *27 maggio:* Lignano-Paularo, km 140; *28 maggio:* Paularo-Klagenfurt, km 156; *29 maggio:* Klagenfurt-Lubiana, km 135; nel pomeriggio circuito di Lubiana individuale a cronometro, km 20. Alla competizione parteciperanno 14 squadre di sei corridori ciascuna e precisamente: l'Italia con 3, la Jugoslavia con 6, la Cecoslovacchia, l'Austria, la Germania Occ., la Svizzera e la Polonia con una squadra. Le tappe che si percorreranno in Italia saranno patrocinate anche in questa occasione dall'Associazione Ciclistica Udinese.

Diretta da Righini l'Edera pallanuoto

Alfredo Righini, dopo anni di lontananza dall'ambiente tecnico-agonistico, ritorna alla guida della sezione di pallanuoto dell'Edera. Subentra al posto di Bruno Cescon, che potrà dedicarsi unicamente alla sezione nuoto.

La decisione del consiglio direttivo ederino è stata adottata nell'intento di rilanciare la pallanuoto ederina — attualmente è presente nella Serie «C» — verso le posizioni di un tempo. Sei anni fa, allorché Righini abbandonò la sezione l'Edera gareggiava nella serie cadetta con buoni risultati grazie alle presenze dei vari Rener, Cattonaro, Crisman, Cescon, Susan, Gregori, Spangaro, Toscani e Illini. Col suo ritorno si confida dunque in una pronta risalita della squadra rossonera. Venerdì sera, il tecnico verrà presentato ai giocatori.

CHIUSO IL PRIMO ATTO DELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Il Ruini campione d'inverno Nelle posizioni centrali l'Arc-Linea

Il primo atto del campionato di pallavolo di Serie «A» maschile si è concluso sabato scorso. Attraverso undici turni, le dodici formazioni in lizza hanno portato a termine la serie degli incontri relativi il girone d'andata. Dalla vetta domina sempre la coppia Ruini - Panini (nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia i modenesi hanno superato sabato anche il Baby Brummel) ma campione d'inverno, sebbene per due set di differenza, è la formazione di Firenze allenata da Aldo Bellagambi. Al riguardo va rilevato che anche nello scorso torneo il titolo d'inverno fu appannaggio dei fiorentini, il titolo di campione venne vinto però dal Panini. Vedremo dunque, col passare dei turni del ritorno, se il ripetersi dell'evento a fine andata porterà ancora fortuna ai gialli di Anderlini.

Staccata di due lunghezze dalle prime, a quota venti, si trova ora la Bumor che nel ritorno potrebbe ergersi a giudice circa l'assegnazione del titolo finale o addirittura interessarsi di persona della questione. Seguono poi Renana e Casadio a quattordici punti che nel ritorno dovrebbero consolidare la loro attuale posizione di rincalzo alle grandi.

Sette a pari punti — dieci per la precisione — sono Arc-Linea, Baby Brummel e Minelli. Due veterane e una matricola. Brillante dunque il piazzamento del Minelli che ormai non dovrebbe più interessarsi alla questione della retrocessione, mentre inferiore alle aspettative deve ritenersi la posizione sia dei marchigiani sia dei triestini.

Dall'Arc-Linea indubbiamente ci si doveva attendere un piazzamento migliore. Traversie di ordine vario — conduzione tecnica, impossibilità di qualche elemento di allenarsi a dovere, qualche elemento al di sotto dello standard normale, assenza totale di un regista di polso — hanno così tarpato le ali alla formazione triestina dalla quale sia la signorina Fortuna sia il dinamico presidente Nino Benvenuti si attendevano qualcosa di più. Sul passato mettiamoci dunque una pietra, si pensi al futuro.

Dopo queste tre si trovano Buscaglione, CUS Milano, Spem e Bovoli tutte in lotta per la retrocessione. Spacciato il Bovoli, le più indiziate appaiono CUS e Spem.

Nel prossimo turno, il primo del ritorno, tutto tranquillo per le padrone di casa, anche per il Casadio che ospiterà l'Arc-Linea. Sino a oggi, i risultati ci danno ragione, l'Arc-Linea ha dimostrato chiaramente di non essere una squadra da «trasferta».

LA CLASSIFICA: Ruini e Panini p. 20; Bumor p. 18; Renana e Casadio p. 14; Arc-Linea, Baby, Minelli p. 10; Buscaglione e CUS Milano p. 6; Spem p. 4; Bovoli p. 0.

IL PROGRAMMA DELLA I DI RITORNO: Casadio - Arc-Linea, Ruini - Buscaglione, Panini - Spem, Bumor - CUS Milano, Renana - Minelli, Baby Brummel - Bovoli.

Muggia, S. Dorligo e Duino a Sappada per i Giochi

Si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del Comitato provinciale del CONI una riunione, presieduta dal Presidente del comitato provinciale, dei rappresentanti dei Comuni minori della Provincia, per l'organizzazione della seconda edizione dei Giochi della gioventù invernali - fase comunale.

Oltre ai rappresentanti del CONI erano presenti gli assessori allo sport dei Comuni di Muggia e di San Dorligo e il presidente della scuola media di Muggia.

Il geom. Livio Manzin, Presidente dello SCI Club 70, società che organizzerà tecnicamente i Giochi per i Comuni minori, ha illustrato i dettagli organizzativi che sono stati approvati dagli interessati.

I Giochi della gioventù per la fase comunale dei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e Duino Aurisina si svolgeranno a Sappada il 24 gennaio con inizio delle gare alle ore 10.

In chiusura della riunione il Presidente del Comitato Provinciale del CONI ha espresso il suo vivo compiacimento ai tre Comuni della Provincia che hanno aderito all'importante manifestazione. Come è noto, alla fase comunale della gara di slalom gigante possono partecipare, oltre ai ragazzi e ragazze nati negli anni 1957, 58 e 59, anche quelli nati negli anni 1960 e 1961 con un percorso ridotto.

SCI CAI TRIESTE

■ Gli atleti dello Sci Cai Trieste saranno questa settimana impegnati su un doppio fronte: discesa libera nazionale di Col Agudo (Auronzo) e a Sappada per continuare gli allenamenti. Alla «libera» parteciperanno: Aldo Stock, Piero e Paolo Brukner, Gianni Paladini, Silvio Cosulich, Giuliana Pasinati, Esther Rosenfeld e Rossella Paschi.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre che domenica non parteciperanno alla Coppa Godina e ai Giochi della gioventù, si troveranno a Ravascletto per un allenamento. Lo appuntamento è per le 9 allo skilift della pista Pascut. Prenotazioni in sede sociale.

RIVINCITA DEI CALCIATORI SUDAMERICANI

Argentina-Francia 2-0

Mar del Plata, 14

L'Argentina si è rifatta e ha battuto 2-0 la Nazionale di calcio francese che venerdì scorso l'aveva battuta per 4-3 nella prima di una serie di due partite. Il primo incontro si era svolto a Buenos Aires il secondo ha avuto come teatro lo stadio di La Plata, il famoso centro balneare sull'estuario del grande fiume che divide l'Argentina dall'Uruguay.

In questa seconda partita l'undici argentino ha dimostrato maggior mordente e ha concesso poco spazio e tempo di manovra agli avversari. Li ha subito colti d'infilata e il primo goal, infatti, è stato segnato al 4" di gioco, quando il mediano Laraigne, sfruttando abilmente e con potenza un calcio di punizione poco fuori dell'area francese ha battuto imparabilmente il portiere tricolore Carnus.

Per venti minuti i bianco-celesti hanno premuto nell'area francese e tutto faceva supporre che questa volta i locali avrebbero travolto gli avversari. Soltanto alla mezz'ora, del secondo tempo, con tutta l'Argentina in attacco l'ala destra Madurga, riprendendo un suggerimento di Laraigne avanzato e male interpretato dal compagno di linea Macos, inganna Carnus con una finta mettendo nel sacco il raddoppio.

ARGENTINA: Santoro, Sune, Perfumo (Tojo), Laraignee, Carrascosa; Nicolau, Madurga, Brindisi; Macos, Yazalde, Veron. **FRANCIA:** Carnus, Djorkaeff, Rostagni, Michel e Bosquier; Mezy, Herber, Huck; Lech, (Molithor) Loubet, Bereta (Lok).

CLAUT AL PRIMORIE

■ Esonerato Pescatori dall'incarico di allenatore, la responsabilità della guida tecnica del Primorie (la squadra di Prosecco che milita in seconda categoria) è stata affidata a Mario Claut, vecchia gloria alabardata. Pescatori rimarrà comunque a disposizione della società quale giocatore.

TENNIS A MILANO

■ Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta saranno impegnati al Palalido il 26 e 27 gennaio contro gli spagnoli Santana ed Orantes in incontri di singolare e doppio.

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI LEGGERI

VELASQUEZ CONTRO PUDDU FISSATO PER IL 5 FEBBRAIO

Madrid, 14

Ancora nulla di definitivo per l'incontro di pugilato Velasquez-Puddu, valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri, che tuttavia, in linea di massima, sarebbe stato fissato per il prossimo 29 gennaio. A quanto sembra il presidente della federazione spagnola di pugilato, Roberto Duque, avrebbe ottenuto dalla Federazione italiana un rinvio del combattimento Puddu - Coscia, valevole per il titolo italiano della categoria, rinvio che permetterebbe così a Puddu di combattere il prossimo 29 a Madrid.

Ma ancora, come già detto, nulla di positivo. Branchini rimarrà ancora un giorno a Madrid per definire la data dello incontro e quindi rientrerà in Italia. Il suo calendario prevede la partenza per Berlino il prossimo 20 gennaio, il rientro in Italia per il giorno 25 e quindi nuovamente a Madrid, il 26, assieme a Puddu.

A quanto ha affermato lo organizzatore spagnolo Losa, per quella data tanto Ortiz quanto Josselin saranno in grado di presentarsi sul ring e la riunione potrà essere completa.

All'ultima ora apprendiamo che l'incontro Velasquez-Puddu, si svolgerà il 5 febbraio prossimo nel Palazzo dello Sport. Lo accordo è stato raggiunto stanotte tra l'organizzatore spagnolo Losa e il procuratore del campione italiano Umberto Branchini.

Tris a Roma: I nostri favoriti

Quattordi cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Birbone in programma oggi all'ipodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo definitivo:

Premio Birbone (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa tris) — m 2000: 1 Parigi (Al Cicognani), 2 Frassineto A. Merola), 3 Winchester (F. Albonetti), 4 Opus Jet (G. Ossani), 5 Riben (G. De Simone), 6 Labadie (A. Penzivecchia) 7 Quiguni (F. Capanna), 8 Grancan (Viv. Baldi), 9 Adorno (G.B. Terracino); m 2020: 10 Dundeen Hanover (P. Dal Pane), 11 Zenker (M. D'errico), 12 Bolgheri (A. Esposito), 13 Badrenar (U. Baldi), 14 Nibbiano (G. Rossi). L'accettazione della scommessa tris avrà termine oggi alle ore 15.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Bolgheri. 4 Opus Jet. 9 Adorno. Aggiunte sistematiche: 11 Zenker. 14 Nibbiano. 7 Quiguni.

IN POCHE RIGHE

R. N. NAPOLI: ESPULSI

■ Otto nuotatori della Rari Nantes Napoli, da qualche tempo in disaccordo con la società in seguito alla sostituzione dell'allenatore, sono stati espulsi dal sodalizio biancoceleste di Santa Lucia. La decisione è stata presa stasera dal consiglio direttivo della società. Tra i nuotatori espulsi figurano Maria Rosaria Tricarico, Bosco e Castagna.

CORSI SCI STUDENTI

■ Sono disponibili ancora alcuni posti per il 13.o corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre a Ravascletto, in dieci lezioni che avranno luogo nelle giornate di domenica 24 e 31 gennaio e 7, 14 e 21 febbraio.

CALCIO: ALLIEVI

■ Presso il Comitato di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio di via Filzi, sono aperte le iscrizioni al campionato locale allievi. Il termine ultimo per la presentazione delle adesioni scadrà lunedì 18 gennaio. Il campionato avrà inizio il 7 febbraio.

ATLETICA LEGGERA

■ Arese, Azzaro e Del Buono sono stati invitati dalla Federazione statunitense di atletica leggera, ad una serie di riunioni in programma a New York e a Boston.

PIERIS - MANZANESE

■ L'incontro Pieris - Manzanese, disputato il 27 dicembre per il girone «B» della prima categoria dilettanti di calcio, è stato annullato per la mancata identificazione del tredicesimo giocatore entrato in campo. La ripetizione della partita avverrà domenica prossima.

CALCIO FEMMINILE

■ Sono state fissate le date d'inizio della stagione del calcio femminile che interessa le squadre triveneto, fra cui l'Iris Trieste il 28 febbraio prenderà il via la Coppa Italia, mentre il campionato di Serie B, in cui ci sarà un girone triveneto, si inizierà il 18 aprile, una settimana dopo quello di Serie A. A capo del comitato triveneto figura un sacerdote di Treviso, don Mario Gazzola.

BOXE: ATZORI

■ L'italiano Atzori, «europeo» dei mosca, incontrerà lo scozzese McKlusy il 5 marzo a Zurigo in un match valido per il tito continentale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SNERVANTE ATTESA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Parenti e amici dell'ambasciatore Enrico Bucher attendono ansiosamente, davanti all'ambasciata svizzera, notizie circa il rilascio del diplomatico, rapito a Rio

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO ITALIANO IN ROMANIA

Moro ha invitato Ceausescu in Italia

La data sarà fissata prossimamente - Due ore di colloqui presente Manescu - Riconfermata volontà di cooperazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 14

I colloqui politici italo-romeni si sono praticamente conclusi oggi con l'incontro tra il Presidente romeno Nicolae Ceausescu e il ministro degli esteri Aldo Moro. L'incontro è avvenuto a Predeal — il centro turistico nei Carpazi che oggi era favorito da un sole splendente — nella villa che ospita il leader romeno. Ceausescu ha accolto Moro all'ingresso della villa rivolgendogli parole di cordiale benvenuto e di viva soddisfazione per la visita. Presente anche il ministro degli esteri Manescu, si è poi svolta una conversazione, protrattasi per oltre due ore, durante la quale sono stati esaminati, in un clima di particolare sincerità e chiarezza, i maggiori problemi internazionali.

Moro ha anzitutto rivolto a Ceausescu, a nome del Presidente della Repubblica Saragat, lo invito per una visita in Italia. Il Presidente romeno ha accolto l'invito vivamente ringraziando e riservandosi di fissare la data del suo viaggio a Roma. Nel corso del colloquio, dopo la constatazione da parte di Ceausescu delle ottime relazioni esistenti tra i due paesi con l'auspicio di un loro maggiore sviluppo in tutti i settori. Vi è stato un ampio scambio di vedute sui maggiori problemi dell'attualità internazionale.

Dopo il colloquio, il Presidente romeno ha offerto a Moro una colazione durante la quale il colloquio è proseguito in quel clima di cordialità e di amicizia che aveva caratterizzato tutto l'incontro. Rientrato a Bucarest, il ministro Moro, ricevendo i giornalisti italiani all'ambasciata d'Italia, ha espresso la sua soddisfazione per la visita e per i colloqui. Ieri sera, a Brasov, il ministro degli esteri italiano era stato accolto dalle autorità locali e dalla popolazione con manifestazioni di particolare cordialità. Egli è stato poi ospite al pranzo offerto in suo onore dal sindaco della città Constantin Sufu.

Anche a Predeal, dove è giunto direttamente da Brasov stamane alle undici, Moro ha ricevuto dimostrazioni di saluto da parte degli abitanti e dei turisti. Prima di partire per Brasov, ieri sera, Moro ha visitato a Bucarest la mostra delle opere dell'«Officina degli angeli» del veneziano Constantini — che sta ottenendo a Bucarest notevole successo di critica e di pubblico — con il quale si è vivamente complimentato. Si tratta di un artista che realizza con il vetro sculture dei più noti artisti della nostra epoca, con una tecnica del tutto originale.

Questa sera, dopo un ricevimento all'ambasciata d'Italia, Moro ha offerto un pranzo in onore del suo collega romeno Manescu al quale sono intervenute numerose personalità della politica romena. Domani, il ministro degli esteri, prima di partire da Bucarest, visiterà l'Università ed alcuni centri industriali. La stampa romena ha dato e continua a dare notevole rilievo alla visita del ministro degli esteri italiano ed ai suoi colloqui.

Memi Bortolini
dell'Ansa

DELEGAZIONE ROMENA visita la Francia

Parigi, 14

Una delegazione romena, guidata dal vice-presidente del Consiglio di Stato e presidente del consiglio economico, Manea Manescu, è giunta oggi a Parigi per partecipare ad una riunione franco-romena di cooperazione economica, tecnica e scientifica. La delegazione, composta da quattordici persone, resterà in Francia sino al 19 gennaio. Durante il suo soggiorno a Parigi, Manea Manescu sarà ricevuto in udienza dal Presidente Pompidou e avrà un colloquio con il primo ministro Chaban-Delmas. *(Ansa)*

LA DENUNCIA DEL PRESUNTO COMPLOTTO NEGLI S.U.

Respingono le accuse i sacerdoti «pacifisti»

«Un'invenzione del governo» replicano dal carcere i due fratelli Berrigan - Riserbo della Santa Sede

Washington, 14

I due fratelli sacerdoti Philip e Daniel Berringan, il primo denunciato un paio di giorni or sono dal «gran giuri» di Harrisburg per aver partecipato, insieme con altre cinque persone, a un complotto, inteso a rapire il consigliere presidenziale Henry Kissinger, hanno smentito ogni accusa con una dichiarazione stilata nella cella del penitenziario in cui si trovano, ed hanno definito l'intera faccenda come un'«invenzione del governo», mirante a distruggere l'intero movimento pacifista negli Stati Uniti.

Essi hanno paragonato l'azione dell'FBI e della magistratura alla tattica inaugurata dai nazisti nel 1933 dopo l'incendio del Reichstag. Lo scopo, si legge nel documento, è quello di «mettere in caricatura coloro che si oppongono alla guerra nell'Asia sud-orientale». E ancora: «sapendo che molti americani sono contrari alla guerra, il governo ha intrapreso un cammino tragico e indegno: quello di qualificare i milioni di appassionati oppositori della nostra presenza militare in Indocina come gente violenta e fuorviata».

La dichiarazione è stata resa pubblica dall'avvocato William Kunstler, un legale di New York che ha già difeso i «sette di Chicago» accusati nel 1968 di complotto anti-governativo. I fratelli Berringan l'hanno redatta nel carcere di Danbury, dove attualmente si trovano per scontare una condanna loro inflitta parecchi mesi or sono per aver partecipato a due clamorose dimostrazioni anti-belliche nel 1967 e nel 1968.

Insieme con il rev. Berrigan, di «gran giuri» di Harrisburg (Pennsylvania) ha indicato come partecipi del complotto altri due sacerdoti cattolici, un ex-sacerdote, una suora e un ricercatore scientifico pakistano.

Intanto a Roma la Santa Sede mantiene un atteggiamento di riserbo e di attesa a proposito dell'arresto dei quattro sacerdoti e della suora con l'accusa di aver organizzato un «complotto». Interpellato al riguardo dai giornalisti, il direttore della sala stampa della Santa Sede prof. Alessandrini si è infatti limitato a rispondere: «Essendo in corso un'azione giudiziaria, non abbiamo niente da dire». Il riserbo delle fonti vaticane è comprensibile, dato che ancora non si hanno elementi sufficienti per pronunciare un giudizio. *(Ansa)*

LA PRIMA FASE DELLO SCAMBIO NELLA DRAMMATICA VICENDA DEL RAPIMENTO

LIBERI I 70 PER BUCHER NON ANCORA L'AMBASCIATORE

Trasportati a Santiago con un «Boeing» i prigionieri politici - Nel gruppo un vicentino
Monito del governo cileno: ospiti ma non agitatori - A Rio ansiosa attesa del diplomatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 14

La prima fase di uno scambio di proporzioni senza precedenti nelle drammatiche cronache dei rapimenti politici latino-americani — settanta persone contro una — si è attuata stamane, con la partenza per Santiago del Cile dei settanta detenuti dei quali i rapitori di Giovanni Enrico Bucher, l'ambasciatore svizzero in Brasile, avevano chiesto il rilascio. Dopo l'annuncio da parte delle agenzie di stampa internazionali dell'arrivo dell'aereo nella capitale cilena i rapitori erano impegnati a rilasciare il diplomatico, loro prigioniero da trentotto giorni.

Sul «Boeing» della compagnia aerea brasiliana «Varig» noleggiato dal governo di Brasilia si trovavano anche un italiano, Roberto Antonio Fortini, e un francese, René Louis Laugery De Carvalho. La loro posizione giuridica era diversa da quella degli altri. Per i brasiliani il Presidente Emilio Garrastazu Medici ha decretato l'esilio, per Fortini e Laugery si è decretata l'espulsione dal Brasile. Scortavano i settanta, il cui viaggio in Cile è costato al governo 27 mila dollari (circa sedici milioni di lire) trentacinque poliziotti. Al decollo del «Boeing», che è partito esattamente alle quattro italiane di stamane, per un previsto volo di tre ore e quaranta minuti, hanno assistito oltre cento giornalisti. L'aereo era stato parcheggiato nella zona militare dell'aeroporto internazionale Galeao a Rio de Janeiro.

Il decreto presidenziale non fa menzione della richiesta presentata dai rapitori, dice invece che la presenza delle settanta persone in Brasile era inopportuna, «nociva e pericolosa per la sicurezza nazionale». Nessun familiare dei settanta è stato ammesso nella zona militare dell'aeroporto. Fra gli scarcerati sono Jean Marc Von Der Weid, leader studentesco elvetico-brasiliano, Nancy Mangabeira Unger, una ragazza brasiliana di origine americana accusata di aver cercato l'anno passato di rapire un console degli Stati Uniti, e Gustavo Buarque Schuller, accusato di avere rubato due milioni e quattrocentomila dollari (circa un miliardo e seicento milioni di lire) da una cassaforte del defunto governatore di San Paulo, Adhemar De Barros, per il finanziamento del movimento di guerriglia.

Roberto Antonio Fortini è nato a Vicenza il 23 agosto 1936. E' accusato di appartenenza alla «Avanguardia popolare rivoluzionaria». Qualche locale fonte di informazione lo indica con il nome di De Fortini. Mentre l'aereo volava verso il Cile ci si chiedeva a Rio quando sarebbe stato liberato Bucher. L'opinione prevalente era che i rapitori avrebbero atteso il cader delle tenebre, per potere poi prendere il largo con minore pericolo. Prima della partenza i settanta sono stati portati a vedere un documentario televisivo concernente prigionieri che si erano rifiutati di essere deportati in cambio del rilascio di Bucher.

A casa di Bucher tutto è stato predisposto per tempo in attesa dell'arrivo dell'ambasciatore. Nell'anticamera della residenza dell'ambasciatore è stata messa una scatola di sigari (il diplomatico è un accanito fumatore di sigaro); in cucina erano pronti gli ingredienti per la minestra favorita dell'ambasciatore, quella di asparagi e cipolle. A Berna il governo elvetico esprimeva fiducia che Gianrico Bucher fosse sul punto di essere liberato «da un momento all'altro».

La garanzia dei rapitori che Bucher sarebbe stato liberato dopo l'annuncio dell'arrivo dei settanta a Santiago è stata trovata l'altro ieri in una copia del «New York Times» nella biblioteca Thomas Jefferson, a Copacabana. Il messaggio diceva che il cinquantasettenne diplomatico sarebbe stato rilasciato indenne appena i prigionieri fossero arrivati sani e salvi in Cile.

Il governo cileno ha chiesto intanto ai settanta ex-prigionieri — 59 uomini e undici donne — di astenersi dal fare dichiarazioni di carattere politico al fine di non nuocere ai rapporti internazionali del Cile, come ha tenuto a spiegare il capo della polizia cilena. Nessuno dei prigionieri rilasciati è stato autorizzato a fare dichiarazioni alla stampa né ad avere contatti con estranei. Dopo aver adempiuto alle formalità di ingresso nel paese, essi sono stati condotti, a bordo di autobus della polizia, nei locali di un centro professionale per adulti dove potranno riposarsi.

U. P. I.

L'INFERMIERE BERLINESE

TRIBUNALE INGLESE per l'attentatore di Berlino

Berlino, 14

Il giovane infermiere berlinese che lo scorso 7 novembre attentò alla vita di una sentinella sovietica di guardia al monumento dei caduti a Berlino Ovest sarà processato da un tribunale britannico.

Sir Frank Milton, un alto magistrato di Londra, ha dichiarato che la decisione di procedere nei confronti del ventunenne Ekkerhard Weil è stata raggiunta al termine delle indagini preliminari. *(Ap)*

L'attentatore del Papa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Manila — Nel corso di una breve udienza tenutasi l'altro ieri in un tribunale di Manila l'attentatore del Papa, il pittore boliviano Mendoza, è stato dichiarato «sano di mente»

SECONDO SULLA LUNA

EDWIN ALDRIN lascia la NASA

Houston, 14

Il colonnello dell'aeronautica Edwin Aldrin, che fu il secondo uomo a porre piede sulla Luna qualche minuto dopo Nell Armstrong, nel luglio 1969, ha annunciato ieri che lascerà la NASA per ritornare all'aviazione militare. Benché Aldrin si sia rifiutato per ora di fornire particolari sulle cause che l'hanno spinto ad abbandonare l'attività spaziale, sembra certo che sarà destinato al comando della scuola di addestramento di piloti addetti a voli sperimentali, alla base aerea di Edwards, in California. *(Ansa - Afp)*

A VUOTO LA 99.a SEDUTA PARIGINA

Sordi a ogni appello i «viet» per i prigionieri

Hanno rifiutato di fornire informazioni su altri 157 soldati americani dispersi

Parigi, 14

La questione dei militari americani dispersi o tenuti prigionieri dai nordvietnamiti ha costituito il pezzo forte della seduta odierna dei negoziati parigini sul Vietnam, raggiungendo una fase drammatica quando i rappresentanti statunitensi hanno presentato una lista aggiornata di nomi, che i comunisti hanno rifiutato di prendere in considerazione. La delegazione americana ha definito «rivoltante e cinico» l'atteggiamento assunto dai comunisti mentre, da parte loro, nordvietnamiti e vietcong hanno ribadito le loro aspre accuse, secondo cui la questione dei prigionieri rappresenta solo «un paravento di ipocrisia» e «una manovra per camuffare i crimini di guerra» degli Stati Uniti.

I vietcong hanno aggiunto che, ora, il governo di Washington sta versando «lacrime di coccodrillo» sulla questione dei prigionieri, mentre continua a mandare «migliaia di americani a morire inutilmente sui campi di battaglia». L'ambasciatore statunitense, David Bruce, ha allora accusato i comunisti di voler prolungare «l'agonia del dubbio» per migliaia di famiglie americane, con il loro rifiuto di fornire ulteriori informazioni sui prigionieri e sui dispersi.

Subito dopo il suo ritorno all'ambasciata degli Stati Uniti, lo stesso Bruce ha precisato che, a causa del rifiuto comunista di accettare la lista, egli è stato costretto a leggere i 157 nomi che si sono venuti ad aggiungere alla lista dei dispersi, pubblicata dalla delegazione americana nel dicembre 1969: il numero totale dei militari americani dispersi o prigionieri nel Sud-Est asiatico è di 1534. Rispondendo alla domanda di un giornalista, Bruce ha dichiarato che, «nonostante il risultato negativo delle 99 sedute svoltesi fino a oggi, la conferenza di Parigi deve proseguire, in modo — ha detto — da poter almeno presentare i fatti all'altra parte e all'opinione mondiale».

Nel corso della riunione odierna, il capo della delegazione del Vietnam del Sud, Lam, ha illustrato i particolari del piano del suo governo per la liberazione di 40 prigionieri di guerra nordvietnamiti; Lam ha detto che essi verranno fatti salire su sei motolance e sbarcati in un punto della riva settentrionale del fiume Ben Hai, il 24 gennaio prossimo. Come nei sei casi di precedenti rimpatri, il comando sudvietnamita proclamerà una sospensione delle operazioni militari nella zona dove è previsto il rilascio: esso — ha precisato Lam — è stato deciso in occasione della festività del «Tet» (o capodanno lunare). *(Condensato Ap - Ansa)*

DA UN COLLEGIO

GIOVANE ITALIANA scompare in Svizzera

Ginevra, 14

La polizia cantonale ticinese ha intensificato le ricerche di una giovane studentessa italiana, Eliana Trombetta di 15 anni, scomparsa da domenica scorsa dal collegio di Monti, presso Locarno, dove seguiva corsi di studi commerciali. La polizia ha diramato i connotati della giovane alla radio e ai giornali. *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO DI VIOLENZA CONTRO PROPRIETA' RUSSE

IN FRANTUMI UNA VETRINA DELL'«AEROFLOT» A NEW YORK

Lanciato un mattone da un'automobile in corsa - L'atto rivendicato dalla lega degli ebrei estremisti - Immediata la protesta sovietica

New York, 14

Il piccolo gruppo di ebrei estremisti americani che fa capo alla «lega di difesa» ha compiuto oggi un nuovo atto vandalico infrangendo con un mattone una vetrina dell'ufficio newyorkese dell'«Aeroflot»», la compagnia la cui sede era già stata gravemente danneggiata nel novembre scorso dalla esplosione di un ordigno. La pietra è stata lanciata da una macchina in corsa verso le 6.30 — era ancora buio — e poco dopo c'è stata la solita telefonata alla redazione di un quotidiano. Riferito l'episodio, colui che parlava ha detto: «Prenda pure il mio nome. Questa è una risposta al sindaco Lindsay. Non siamo ragazzini bianchi, ma ebrei negri».» Il sindaco, subito informato dell'incidente lo ha qualificato «un atto ripugnante».

Sempre oggi la polizia, lo FBI e altri uffici governativi hanno definito «una pericolosa sciocchezza» la notizia pubblicata dal «Daily News» secondo cui agenti provocatori sovietici, si sarebbero infiltrati nelle file dei militanti della «Jewish Defense League» allo scopo di esacerbare la tensione russo-americana. L'affermazione del giornale è stata smentita anche da un portavoce dell'organizzazione, ma il suo fondatore e leader — il rabbino Meir Kahane arrestato l'altro ieri e poi rilasciato dietro cauzione — ha ribadito oggi che le azioni del gruppo mirano a provocare una crisi per indurre il governo americano a compiere passi concreti per la liberazione degli ebrei russi. «Approverei qualsiasi gesto che potesse servire a tale scopo», ha detto il rabbino.

Intanto a Mosca l'agenzia sovietica «Tass» definisce l'attacco compiuto contro l'agenzia di viaggi sovietica a New York, la opera di militanti ebrei i cui atti contro le istituzioni sovietiche provocano «rabbia ed indignazione» nell'opinione pubblica mondiale. La «Tass» — in una corrispondenza da New York — lamenta il fatto che la polizia di New York non abbia arrestato nessuno dei membri della lega per la [illegible] cui si fanno risalire le maggiori responsabilità del [illegible] agio creato nei confronti dei cittadini sovietici. *(Ansa - Upi - Ap)*

LA TENSIONE TRA S.U. E URSS

MUSKIE A MOSCA Viaggio «esplorativo»

Mosca, 14

Il senatore americano Edmund Muskie è arrivato questa mattina a Mosca per una visita di tre giorni. Il senatore sarà ricevuto domani, venerdì, alle 10, da Aleksiei Kossighin. Proveniente dal Cairo, dove si è trattenuto due giorni, il leader del partito democratico ha espresso la speranza di potere esaminare, con le personalità sovietiche, i problemi delle relazioni sovieto-americane.

«Cercherò — ha aggiunto — di parlare dei nostri problemi reciproci e di trovare una comprensione su quello che contribuisce a mantenere tesa l'atmosfera tra i nostri due paesi. Spero inoltre di avere la possibilità di parlare del Medio Oriente con i miei interlocutori. Vorrei anche parlare dei negoziati Salt e di tutti gli argomenti che formano il nostro contenzioso: in particolare il problema di Berlino». *(Ansa)*

ANARCHICI GLI AUTORI dell'attentato a Londra?

Londra, 14

Un gruppo di anarchici è sospettato dell'atto dinamitardo eseguito martedì sera contro la casa del ministro Robert Carr. Specialmente ricercato è il loro capo, un giovane di poco più che vent'anni, che non fa mistero della sua fede politica. Scotland Yard ne tiene accuratamente segreto il nome, ma lo conosce bene, e da tempo tiene d'occhio l'uomo, che però è scomparso nelle ultime quarantotto ore dai luoghi che frequenta abitualmente, burlandosi di trecento poliziotti lanciati sulle sue orme. *(Ansa)*

CON L'«APOLLO 14»

Il cinque febbraio «ritorno» sulla Luna

Washington, 14

Il piano di volo della missione «Apollo 14», reso noto dalla NASA, precisa che Alan Shepard e Edgar Mitchell si poseranno sulla luna venerdì 5 febbraio alle 10.16 (ora italiana) a bordo del modulo «Antares». Dopo lo sbarco saliranno sul «Cratere del cono» alto un centinaio di metri. Shepard e Mitchell, assieme a Steward Roosa, pilota della cabina-madre «Kittyhawk», partiranno da Cape Kennedy il 31 gennaio alle 15.23 (21.23 ora italiana).

«Antares» si poserà nella regione degli altopiani, una zona molto accidentata situata a nord del ««Cratere fra Mauro». Shepard e Mitchell vi trascorreranno circa trentatré ore nel corso delle quali si allontaneranno a due riprese dal loro modulo allo scopo di sistemare alcuni strumenti scientifici sul suolo lunare, del quale proseguiranno l'esplorazione geologica. Saliranno sul «Cratere del cono» durante la loro seconda «uscita».

«Apollo 14», sottolinea la NASA, è il sesto volo di equipaggi americani in direzione della Luna e la quarta missione del medesimo programma destinato a posarsi sul satellite naturale della Terra. «Apollo 8» e «Apollo 10» volarono in orbita attorno alla Luna. Le due successive missioni «Apollo» si posarono sul suolo lunare, la «11» nel Mare della tranquillità» e la «12» nell'«Oceano delle tempeste». La missione «Apollo 13» ebbe, come è noto, drammatici sviluppi, in seguito ad una grave avaria.

La zona di atterraggio di «Antares» è situata 160 chilometri ad Est di quella di «Apollo 12» e a 1200 dal punto in cui scese il modulo lunare di «Apollo 11» il 21 luglio 1969. Le due «passeggiate lunari» di Shepard e Mitchell dureranno da quattro a cinque ore ciascuna. La prima comincerà il 5 febbraio alle 14.53 (ora italiana), la seconda il giorno dopo alle 11.38 (ora italiana). I due astronauti utilizzeranno una «carriola» a due ruote con la quale trasporteranno gli strumenti geologici e le attrezzature necessarie per i loro esperimenti. *(Ansa)*

Nove morti nell'ospizio in fiamme

Louisville, 14

Nove persone hanno perso la vita nell'incendio sviluppatosi in un ospizio a Louisville, nel Kentucky, mentre altre cinque sono state trasportate all'ospedale in gravissime condizioni. L'incendio è scoppiato attorno alle due (otto italiane) e si è propagato soprattutto nella sala da pranzo situata a pianterreno, ma il fumo densissimo ha invaso anche gli altri piani. I nove sono morti per soffocamento. La casa di cura è situata a Beuchel, poco distante da Louisville. Si chiama «Westminster Terrace» ed è presbiteriana. Quando sono giunti i pompieri, alla cui celerità si deve se l'edificio di quattro piani non è andato completamente distrutto, la casa era avvolta in una densissima nuvola nera.

I vigili del fuoco hanno raggiunto le stanze e i corridoi del primo e secondo piano dove le persone ricoverate si stavano accasciando al suolo, in preda a tosse e a convulsioni. Settantasette sono stati tratti in salvo e sono stati trasportati, momentaneamente, in case vicine. La maggior parte si è precipitata verso i balconi, ma l'aria era già furiosa e il rimedio è servito soltanto per poco. *(Ansa)*

«RUDY IL ROSSO»

DUTSCHKE CHIEDE ospitalità ai danesi

Londra, 14

Il leader studentesco tedesco, Rudy Dutschke, che verrà espulso dal Regno Unito a seguito di una decisione del ministero degli interni, si è rivolto al governo danese per ottenere un permesso di lavoro in quel paese. Un portavoce dell'ambasciata danese a Londra ha affermato, infatti, che Dutschke ha chiesto di poter risiedere e lavorare in Danimarca assieme alla moglie e al figlio. La sua richiesta è stata inoltrata al ministro della giustizia danese e una risposta dovrebbe essere recapitata al massimo entro quattro settimane.

Al leader studentesco è stato offerto un incarico dalla università danese di Aarhus. Dutschke che attualmente ha il proprio domicilio in un «college» della università di Cambridge dove sta seguendo un corso di studi, giunse in Gran Bretagna dopo l'attentato in cui riportò una ferita alla testa. Una delle condizioni poste al suo soggiorno nel Regno Unito dalle autorità inglesi era quella di non partecipare ad attività politiche. *(Ansa)*

MUORE A LISBONA la moglie di Caetano

Lisbona, 14

E' morta stamani, nella sua residenza di Lisbona, la moglie del capo del governo portoghese, Marcelo Caetano, Maria Teresa De Barros Alves Caetano. Aveva sessantadue anni. *(Ansa)*

A BELGRADO

DIMINUITA LA PENA allo studente «sovversivo»

Belgrado, 14

Vladimir Mijanovic, studente della facoltà di filosofia dell'università di Belgrado ed ex presidente dell'associazione studentesca, ha visto oggi ridotta ad un anno di carcere duro la precedente pena per aver svolto «la propaganda nemica».

Mijanovic divenne noto alcuni mesi or sono, quando apparve davanti al tribunale distrettuale di Belgrado che lo condannò ad un anno ed otto mesi di carcere duro.

Esaminando il suo ricorso, il tribunale supremo della Serbia ha trovato che «il reato di propaganda nemica esiste», ma ha ritenuto che un anno e otto mesi siano troppi e quindi ha diminuito la pena ad un anno. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' deceduta a Parigi il giorno 13 gennaio 1971

S. A. LA PRINCIPESSA
Maria di Ligne
Dama dell'Ordine Sovrano e Militare di Malta
Uff. della Legion d'Onore, Ordine di Teresa, di Leopoldo, Ordine di Baviera

madre di S.A.S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso
di S.A.S. il Principe Luigi della Torre e Tasso
di S.A.S. la Principessa Margherita di Borbone Parma

Parigi - Duino

†

Stroncata da un male inesorabile, è mancata il 13 gennaio la nostra mamma, nonna e bisnonna

Emilia De Luca ved. Paluzzano

La piangono desolati il figlio GIGI con la moglie NATALIA e il nipote PIERLUIGI, ARTURO con la moglie SANDRA e il figlio STEFANO, SEVERINA con il marito ATHOS e il figlio ROBERTO, IVIA con il marito FERRUCCIO e il figlio UMBERTINO assieme alla moglie IVONNE e il piccolo EMANUELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. Giovannibattista Peratoner, al Primario, ai signori medici e alle infermiere tutte della Divisione Geriatrica dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure prestate.

Per espresso desiderio della Estinta, i familiari non prendono il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

Udine - Trieste
15 gennaio 1971

† E' mancata al nostro affetto la nostra adorata

Bianca Rigutti in Capriglione

lasciando nel dolore il marito CARLO, i figli FRANCO e SONIA e le sue adorate nipotine, le sorelle, il fratello (assente), i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ennio Furlani.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: CAPRIGLIONE, RIGUTTI e IENKO

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marino Lapenna

i familiari Lo ricordano a quanti Gli furono amici.

15 gennaio 1970 - 1971

Ricordano il loro Maestro

PROF. DOTT.
Marino Lapenna

a un anno dalla scomparsa gli allievi:

— FRANCESCO CUCCHINI
— ROCCO ROCCO
— FRANCO MANFREDI
— FULVIO REIS
— VALNEA SORINI - CASSETTI
— GIULIANO GORTAN
— EGIDIO MARTELLANI
— MARIO PINI
— AMEDEO SCAGNOL
— CARLO ZENNARO

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Marino Lapenna

Lo ricordano le sue collaboratrici: GIORGINA BONAZZA, PIERINA BORDON, ANITA BRUSAFERRO, CARMEN FACCHINETTI, MARIA PAPERIO e ALIDA RAVALICO.

15.1.1969 - 15.1.1971

Oggi 15 gennaio ricorrono due anni dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen Minca in Tomini

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO (assente), la mamma, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 15 gennaio alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli a Trieste.

Una seconda Messa sarà celebrata domenica 17 gennaio all'Ospedale Civile di Monfalcone (Reparto Ortopedico) alle ore 8.30.

Famiglie: TOMINI - MINCA - FUMOLO

†

All'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Elvezia Valdemarin ved. Vittori
di anni 82

I figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi, venerdì 15 corr., alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Gorizia - Romans d'Isonzo
15 gennaio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

† E' mancata al nostro affetto

Giustina Norbedo ved. Bandelli

Desolatissimi il figlio SERGIO con la moglie ELVINA, la nipote ORIANA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 14.30 dall'Ospedale di Ancarano per la Chiesa di S. Brigida.

Famiglie: BANDELLI - FONTANOT

† Il giorno 13 gennaio è mancata la nostra cara

Irma Damiani ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio il nipote e i fratelli.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonio Paliaga**

è spirato il 13 gennaio lasciando nel dolore la moglie CATERINA, i figli PAOLO e GEMMA, la nuora VILMA, le nipoti LOREDANA e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Scherl

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Salvatore Lo Presti

La moglie ITA, i figli GIORGIO e LAURA Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Telefonare 31215 pomeriggio. 40061 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONOSCENZA lingua serbo-croata e buona conoscenza tedesco offronsi presso seria ditta o ente. Cassetta n. 40099 C SPI.

GIOVANE laureata in economia e commercio, perfetta conoscenza lingua inglese e slovena con pluriennale esperienza nel settore amministrativo esaminerebbe proposte di lavoro per miglioramento posizione. Cassetta n. 40067 C SPI.

GIOVANE patente B offresi ditta o privato. Telefonare 93880, 727591. 40091 C

RAGIONIERA conoscenza dattilografia volonterosa primo impiego offresi. Cassetta 40220 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 33729 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492 - 744717. 40039 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868. 33685 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Rossetti 41/c tel. 90497. 33180 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 40049 CC

IDRAULICO eseguo impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche tel. 225297. 33208 CC

RIPARAZIONI radio TV accurate con garanzia. Interventi immediati. Telef. 730310. 70032 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON affermatissima ditta milanese assume personale femminile. Presentarsi Sterpeto 3/A 9.30-12, 15-17. 33461 D

A.A. PANIFICIO Jerian v. Combi 26 cerca commessa capace.

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Sanna via dell'Istria 139 telefono 813324. 40256 D

AIUTO banconiere cerca Bar Gil, Santi Martiri 16, telefono 68233. 40095 D

APPRENDISTA cerca bar orario negozi domeniche feste libere. Telef. 23964. 40077 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13.

CERCANSI apprendista e commesso per alimentari, domani, S. Lazzaro 5. 40089 D

CERCANSI fattorino e apprendisti per Supermercato. Presentarsi oggi ore 16, Donatello 14. 33228 D

CERCASI addetto al lavaggio presso auto Elite, via Giulia 88. 70210 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 40023 D

CERCASI garzona pratica o mezzalavorante parrucchiera. Telefono 741640. 40059 D

CERCO impiegata corrispondente serbo croato sloveno preferibile se conoscenza anche altre lingue. Scrivere Cassetta 40075 D SPI.

CERCO ragazza/o patente B per consegna fiori città: ottimo trattamento. Richiedesi massima serietà, moralità, presenza, dinamicità. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Rivolgersi magazzino fiori, Soncini 8 o telefonare dalle 11 in poi oppure domenica dalle 9 in poi n. 768103. 33427 D

DITTA internazionale per suoi uffici in Trieste cerca corrispondente lingua inglese studi superiori conoscenza tedesco madre lingua sloveno o croato anche primo impiego. Cassetta 70194 D SPI.

DITTA riparazioni navali cerca operai elettromeccanici ed avvolgitori capaci. Tel. 24922. 33232 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi. Via Battisti 20, ore 9-12. 40121 D

INTERNISTA rosticceria cercasi serietà. Telefonare 750730 40069 D

MACELLAIO lavorante cerco. Telef. 96840; dom. 767218. 40057 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Udine 1, telefono 36756. 40027 D

PERITO elettronico, massimo 30enne, conoscenza tedesco, militesente, disposto trasferirsi Milano, importante società cerca. Cassetta n. 40268 D SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA 2 letti riscaldamento bagno a due possibilmente studenti affittasi. Tel. 97047. 40041 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni scuola media tutte le materie. Telefonare 810672. 40107 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie inferiori accuratissima assistenza ogni materia. Istituto Foscolo, Gatteri 6, telefono 724240. 70178 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LUPO giovane marrone chiaro smarritosi zona Commerciale - Cologna. Rinvenitore telef. 314409, lauta mancia. 40071 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI grande originale mansarda scala interna cupola rimborso spese rimodernamento 11.000 mensili. F. Venezian 27, Benny, IV piano. 40033 I

A. BAIAMONTI. PRONTO INGRESSO, VI piano, bellissimo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 80 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

A. CONTI PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

A. PICCARDI libero fine febbraio, 1 stanza, salone, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 50 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

AFFITTASI Corso Italia primo piano, ufficio 5 vani, riscaldamento, ascensore. Informazioni 35-664. 42 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, affitta 42 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40115/2 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40115 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40115/3 I

BELLISSIMO primingresso, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, comforts moderni, box, soffitta affittasi prontamente. Telef. 734257. 40105 I

SISTIANA in villa, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento centrale, giardino, cantina affittasi. Telefono 734257. 40105 I

SOLEGGIATI 2-3 stanze comforts 30.000 - 35.000 - 45.000 - 50.000 affitta Immobiliare, via Oriani 2. 40119 I

UFFICIO ammmobiliato centro casa nuova I p. affittasi 25.000 mensili. Tel. 37915. 33715 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 40115 L

CERCO affitto entro metà febbraio bistanze cucina bagno ripostiglio ascensore box prossimità Zona industriale. Telefonare dopo 18.30, Milano 02/2487253. 5123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 33733 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Svendita straordinaria di fine stagione sconti eccezionali fino al cinquanta per cento su tutte le giacche pellicce stole mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 40123 M

SPARHERD seminuovo, stufa grande vendonsi prezzo minimo Bosco 12, magazzino. 40085 M

STUFA bombola gas 3000, legna carbone vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40085 M

TELEVISORE 17 pollici perfetto primo secondo canale 25 mila. Tel. 755421, Alfieri 14, ore 9-12. 70212 M

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie gas, ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telefono 734221. 40109 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40258 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 33222 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAUSA trasloco vendo camera matrimoniale grande. S. Vito 1/1, Favaretto, presso Brandolin, ore 10-11. 40095 NN

COMPERO mobili rimanenze sgombero abitazioni cantine. Tel. 750566. 40051 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDIICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano.Bibite e apertitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 56001 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 56001 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Provvigioni 40%. Profumerie dentifrici confezioni regalo. Facile vendita. Laboratori Contea, Livorno. 5135 P

mercato del veicolo d'occasione
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
mostre sempre aperte
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985/6/7/8/9
all'aperto
ingresso e parcheggio
riservato ai visitatori
in via Picciola
FIAT

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A .A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute. perto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967; 1300 TI 1970 1969 1968 1967; FIAT 850 berlina 1966 1965 1964; 850 coupé 1965; 124 berlina 1967 1966; 1500 1964; 124 coupé 1967; LANCIA Fulvia GTE 1969; SIMCA 1000 GLS 1966; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965; FIAT 128 4 porte nuova pronta consegna. VISITATECI!!! 56141 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Via Tor S. Piero 16 (Roiano). Assortimento vetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68; Giulia GT 64; 850 68 64; 850 coupé 66; 500 66; Bianchina panoramica 65; IM 3. Aperto festivi 10-13. 56197 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 special 70 125 68, 124 sport 68, 124 familiare 67, 124 66, 850 65, Prinz NSU 66, 500 F 68, 67, 66, 1100 62, Bianchina special 67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 56145 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 vendo permuto rateizzo; Fiat 125 S; 1100 D; 124; 124 familiari; 850; 600 D; 500 F L; Giulia TI; Oper Kadett; Dauphine; Lancia Fulvia rallye. Aperto festivi ore 10-12. 56171 Q

AUTOSALONE GIULIA via Giulia 8. Rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove. Permute e rateazioni fino 30 mesi, occasioni in garanzia, A.R. 1750 G.T.V. '70, 1750 berlina '68, 1300 junior '69, 1600 G.T. '65-'66, 1300 T.I. '66, 1300 '65, Fiat 125 '67, 1500 C '65-'66, 124 '66, 1100 R '66 500 F '66, Morris Cooper S 1300 '69, Volkswaghen, Prinz NSU. Aperto festivi. 40097 Q

FIAT 128, 124, 1500 C, 750; VW 1200; Peugeot 404, 202; Ford Escort; Giulia 1600 super 1970. Rateazioni fino 24 mesi, vendonsi Torricelli 3, Servizio Peugeot. 40274 Q

OCCASIONE Ford-Anglia '61 ottimo stato visibile, Matteotti 23. Lavaggio. 40053 Q

SPRINT 1600 luglio 1963, 1100 special, vende privato, autorimessa via Franca 4. 40063 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO contanti appartamento 1-2-3 stanze per investimento. Tel. 40113. 40113 S

APPARTAMENTO nuovo zona Carpineto 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore, quinto piano vendo. Tel. 37915. 40113/2 S

APPARTAMENTO via NEGRELLI vista mare 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 40117/2 S

APPARTAMENTO zona Gretta 3 stanze salone doppi servizi 2 poggioli, prima entrata vendo. Tel. 37915. 40113/3 S

APPARTAMENTO uso uffici largo Papa Giovanni m.q. 130, riscaldamento centrale ascensore, vendo. Telel. 37915. 40113/4 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare 1 stanza stanzetta cucina gabinetto-doccia poggiolo, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40117/1 S

BONOMO 15, appartamento due camere cucina, vendesi 2 milioni 650.000 ratealmente. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17 feriali. 55923 S

CENTRALISSIMO prontingresso OCCASIONE 4 stanze cucina, 10.900.000 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

CERCO di acquistare appartamentino modesto PAGAMENTO CONTANTI. Telef. 763237. 33238 S

IN COSTRUZIONE varie grandezze, ROIANO, IPPODROMO, SISTIANA, PICCARDI, contanti 3.000.000 RATEIZZABILI rimanenza mutuo, vende direttamente CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 S

POZZO 22, appartamento libero camera cameretta cucina doccia 1.980.000 vendesi ratealmente. Visitare ore 10-12, 14-16 feriali. 55923 S

RISORTA 5, appartamento libero, camera cameretta cucina 2.500.000, altro tre camere cameretta cucina vendonsi ratealmente. Visitare ore 10-12, 14-16. 55923 S

ROIANO palazzine dominanti golfo, appartamenti bellissimi convenienti, meravigliose terrazze giardini propri, attici garage 7.000.000, 10.000.000 14.000.000, 22.000.000, vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 40119 S

S. GIOVANNI inizio palazzine confortevoli, 3.000.000 CONTANTI dilazionabili due anni rimanenza MUTUO ventennale, prenotazioni CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI primingresso splendida vista mare 3 stanze salone, 18.500.000 dilazionabili, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE cucina 3 stanze terrazza cantina, 11.900.000, esentasse 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VENDESI zona San Vito quartiere cinque stanze bagno, rivolgersi Brunetti piazza della Borsa 4. 40055 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina